



Banca del Piemonte

RELAZIONI E BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2016

105° ESERCIZIO



Società per azioni con unico socio
Fondata nel 1912
Banca iscritta all'Albo delle Banche
Banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale Sociale € 25.010.800 interamente versato
Riserve € 130.736.236

SEDE CENTRALE

Via Cernaia 7
10121 Torino
Tel. 011/5652.1
Fax 011/5176123
Indirizzo Swift BDCP IT TT
Indirizzo telegrafico BANCADELPIEMONTE
Casella Postale 322



www.bancadelpiemonte.it

INDICE

CORPORATE GOVERNANCE	7
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	15
CORPORATE GOVERNANCE	18
RACCOLTA	22
IMPIEGHI	23
TITOLI E FINANZA	25
PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON CONTROLLANTE	26
LA BANCA E IL TERRITORIO	28
I PRODOTTI	29
LA RETE TERRITORIALE E IL SISTEMA MULTICANALE	31
INNOVAZIONE, STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PROCESSI, SISTEMA INFORMATIVO E CONTINUITÀ OPERATIVA.....	32
TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA.....	34
REVISIONE INTERNA	35
COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO	36
RISK MANAGEMENT	37
RISORSE UMANE E FORMAZIONE	40
SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI	44
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	44
RISULTATI ECONOMICI	46
PATRIMONIO NETTO	48
RENDICONTO FINANZIARIO	48
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	48
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	49
PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	50
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	53
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	56
STATO PATRIMONIALE	60
CONTO ECONOMICO	62
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	63
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	64
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)	66
NOTA INTEGRATIVA	69

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	69
A1 PARTE GENERALE	69
SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	69
SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE	69
SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	70
SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI	70
A2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	71
1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	71
2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	72
3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	73
4 - CREDITI	74
5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	75
6 - OPERAZIONI DI COPERTURA	75
7 - PARTECIPAZIONI	76
8 - ATTIVITÀ MATERIALI	77
9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI	78
10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	78
11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA	78
12 - FONDI PER RISCHI E ONERI	79
13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE	79
14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	80
15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	80
16 - OPERAZIONI IN VALUTA	80
17 - ALTRE INFORMAZIONI.....	80
A3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	81
A4 INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	81
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	84
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE.....	84
SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	84
SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	85
SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA.....	86
SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA.....	87
SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE	88
SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA	89
SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA.....	90
SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA.....	90
SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI	90
SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI	91
SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI	93
SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI	95
SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE.....	97
SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ	98
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	99
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE	99
SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA	99
SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	100
SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	100
SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	101
SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA	101
SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	101

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI	102
SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	102
SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ	102
SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	102
SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI	103
SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI	104
SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA	104
ALTRE INFORMAZIONI	105
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	107
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI	107
SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI	108
SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	109
SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	110
SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	110
SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO	111
SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	111
SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO	111
SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE	113
SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	114
SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	114
SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	114
SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE	114
SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	115
SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL <i>FAIR VALUE</i> DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	115
SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	115
SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	115
SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	116
SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE ...	116
SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI	116
SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE	116
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	117
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	118
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	120
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO	134
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ	151
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI	155
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	158
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	158
SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	160
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA	164
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	164
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	165
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	165
ALLEGATI AL BILANCIO	165
PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI	166

CORPORATE GOVERNANCE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

◦ Lionello Jona Celesia

VICE PRESIDENTI

#* Flavio Dezzani

*◦ Gianluca Ferrero

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

* Camillo Venesio

CONSIGLIERI

◦ Giorgio Baralis

◦ Gianluigi Gabetti

*◦ Luigi Gazzera

* Domenico Ramondetti

Carla Venesio

Matteo Venesio

Presidente del Comitato Esecutivo

* *Componenti il Comitato Esecutivo*

◦ *Consiglieri Indipendenti*

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Giuseppe Ravotto

SINDACI EFFETTIVI

Mauro Bunino

Nicoletta Paracchini

SINDACI SUPPLEMENTI

Enrico Maria Giuseppe Cernusco

Chiara Francesca Ferrero

REVISORE LEGALE

KPMG S.p.A.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

SEDE CENTRALE(*)

Torino
Via Cernaia, 7
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1
Fax 011 5176123
Call Center 800-998050
Codice BIC BDCP IT TT
www.bancadelpiemonte.it
info@bancadelpiemonte.it

TORINO

Sede di Torino (*)

Via Cernaia, 7
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1
Fax 011 532178
sedetorino@bancadelpiemonte.it

Agenzia 1 (*)

Piazza Rebaudengo, 14
C.A.P. 10155

Tel. 011 2464923 – 011 200131
Fax 011 2427540
torino1@bancadelpiemonte.it

Agenzia 2 (*)

Via De Sanctis, 78
C.A.P. 10142

Tel. 011 700250 – 011 706324
Fax 011 701157
torino2@bancadelpiemonte.it

Agenzia 3 (*)

Via Guala, 130/C
C.A.P. 10135

Tel. 011 613371
Fax 011 3160776
torino3@bancadelpiemonte.it

Agenzia 4 (*)

Corso Sebastopoli, 234
C.A.P. 10136

Tel. 011 393344
Fax 011 3270075
torino4@bancadelpiemonte.it

Agenzia 6 (*)

Corso Belgio, 105
C.A.P. 10153

Tel. 011 8989329
Fax 011 8989036
torino6@bancadelpiemonte.it

Agenzia 7 (*)

Corso Palermo, 57
C.A.P. 10152

Tel. 011 2481415
Fax 011 2481618
torino7@bancadelpiemonte.it

Agenzia 9 (*)

Corso Cairoli, 32/A
C.A.P. 10123

Tel. 011 8127936
Fax 011 8127975
torino9@bancadelpiemonte.it

Agenzia 10 (*)

Via Borgaro, 80
C.A.P. 10149

Tel. 011 2166828
Fax 011 2216760
torino10@bancadelpiemonte.it

Agenzia 12 (*)

Corso Raffaello, 15
C.A.P. 10125

Tel. 011 6596019
Fax 011 6688306
torino12@bancadelpiemonte.it

Agenzia 13 (*)

Corso Einaudi, 15
C.A.P. 10128

Tel. 011 5818088
Fax 011 505284
torino13@bancadelpiemonte.it

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

PROVINCIA DI TORINO

Brandizzo (*)	Via Torino, 138 C.A.P. 10032	Tel. 011 9170210 Fax 011 9170279 brandizzo@bancadelpiemonte.it
Candiolo (*)	Via Pinerolo, 22 C.A.P. 10060	Tel. 011 9625729 – 011 9625903 Fax 011 9621684 candiolo@bancadelpiemonte.it
Carignano (*)	Via G. Marconi, 3 C.A.P. 10041	Tel. 011 9690215 – 011 9697942 Fax 011 9693326 carignano@bancadelpiemonte.it
Caselle (*)	Via Torino, 106 C.A.P. 10072	Tel. 011 9975104 Fax 011 9914977 caselle@bancadelpiemonte.it
	c/o Aeroporto Torino Località Aeroporto C.A.P. 10072	Sportello automatico
Chieri (*)	Via Vittorio Emanuele, 77 C.A.P. 10023	Tel. 011 9473113 Fax 011 9424723 chieri@bancadelpiemonte.it
Ciriè (*)	Via Vittorio Emanuele, 154 C.A.P. 10073	Tel. 011 9222424 Fax 011 9222084 cirie@bancadelpiemonte.it
Druento (*)	Largo Oropa, 1 C.A.P. 10040	Tel. 011 9941045 – 011 9941687 Fax 011 9941670 druento@bancadelpiemonte.it
Gassino Torinese (*)	Via Vittorio Veneto, 26 C.A.P. 10090	Tel. 011 9600500 – 011 9818415 Fax 011 9813138 gassino@bancadelpiemonte.it
Giaveno (*)	Via Coazze, 13 C.A.P. 10094	Tel. 011 9364645 Fax 011 9365488 giaveno@bancadelpiemonte.it
Grugliasco (*)	Piazza San Cassiano, 2 C.A.P. 10095	Tel. 011 4081917 Fax 011 7801962 grugliasco@bancadelpiemonte.it
Leini (*)	Via Carlo Alberto, 178 C.A.P. 10040	Tel. 011 9981447 – 011 9981448 Fax 011 9973383 leini@bancadelpiemonte.it
Moncalieri (*)	Strada Genova, 182 C.A.P. 10024	Tel. 011 6474313 Fax 011 6811976 moncalieri@bancadelpiemonte.it
Pianezza (*)	Via San Pancrazio, 6 C.A.P. 10044	Tel. 011 9661378 Fax 011 9682339 pianezza@bancadelpiemonte.it
Pinerolo (*)	Via Saluzzo, 28 C.A.P. 10064	Tel. 0121 74096 Fax 0121 76559 pinerolo@bancadelpiemonte.it
Piossasco (*)	Via Pinerolo, 52 C.A.P. 10045	Tel. 011 9042242 Fax 011 9042709 piossasco@bancadelpiemonte.it
Poirino (*)	Via Amaretti, 22 C.A.P. 10046	Tel. 011 9452058 Fax 011 9453379 poirino@bancadelpiemonte.it
Rivalta di Torino (*)	Via Bianca della Valle, 34 C.A.P. 10040	Tel. 011 9047609 Fax 011 9046726 rivalta@bancadelpiemonte.it

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

Rivoli (*)	Piazza Principe Eugenio, 13/A C.A.P. 10098	Tel. 011 9536515 Fax 011 9536455 rivoli@bancadelpiemonte.it
San Mauro (*)	Via Roma, 68 C.A.P. 10099	Tel. 011 8985000 Fax 011 8985713 sanmauro@bancadelpiemonte.it
Settimo Torinese (*)	Via Italia, 63 C.A.P. 10036	Tel. 011 8009794 Fax 011 8009620 settimo@bancadelpiemonte.it
Venaria (*)	Corso Garibaldi, 59 C.A.P. 10078	Tel. 011 4527133 – 011 4527327 Fax 011 4528204 venaria@bancadelpiemonte.it
Verolengo (*)	Corso Verna, 40 C.A.P. 10038	Tel. 011 9148100 Fax 011 9147000 verolengo@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Casale M.to (*)	Via Roma, 66 C.A.P. 15033	Tel. 0142 452621 Fax 0142 453109 casalemonferrato@bancadelpiemonte.it
	c/o Centro Commerciale IPERCOOP La Cittadella Via Madre Teresa di Calcutta, 1 C.A.P. 15033	Sportello automatico
	Casale Popolo Cantone Chiesa, 106 bis C.A.P. 15033	Sportello automatico
Frassineto Po (*)	Corso XX Settembre, 117 C.A.P. 15040	Tel. 0142 482124 Fax 0142 482611 frassinetopo@bancadelpiemonte.it
Mombello M.to (*)	Strada Provinciale Casale-Torino, 15 Fraz. Gaminella C.A.P. 15020	Tel. 0142 944106 Fax 0142 944739 mombellomonferrato@bancadelpiemonte.it
Ozzano M.to (*)	Via Roma, 13/A C.A.P. 15039	Tel. 0142 487132 Fax 0142 497005 ozzanomonferrato@bancadelpiemonte.it
Villanova M.to (*)	Via P. Bosso, 48 C.A.P. 15030	Tel. 0142 483114 Fax 0142 483764 villanovamonferrato@bancadelpiemonte.it

Ufficio di Tesoreria comunale a Valmacca

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

PROVINCIA DI CUNEO

Bra (*)	Via Vittorio Emanuele, 43 C.A.P. 12042	Tel. 0172 431022 Fax 0172 425771 bra@bancadelpiemonte.it
Cuneo (*)	Piazza Galimberti, 14 C.A.P. 12100	Tel. 0171 605138 Fax 0171 693215 cuneo@bancadelpiemonte.it
Fossano (*)	Via Roma, 54 C.A.P. 12045	Tel. 0172 60110 Fax 0172 633430 fossano@bancadelpiemonte.it
Mondovì (*)	Piazza Mellano, 5 C.A.P. 12084	Tel. 0174 554626 Fax 0174 46363 mondovi@bancadelpiemonte.it
Saluzzo (*)	Piazza Cavour, 12/B C.A.P. 12037	Tel. 0175 217186 Fax 0175 217309 saluzzo@bancadelpiemonte.it
Savigliano (*)	Corso Roma, 27 C.A.P. 12038	Tel. 0172 726512 Fax 0172 712979 savigliano@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI NOVARA

Borgomanero (*)	Piazza XXV Aprile, 8 C.A.P. 28021	Tel. 0322 211030 Fax 0322 831316 borgomanero@bancadelpiemonte.it
Novara (*)	Corso Cavallotti, 29/31 C.A.P. 28100	Tel. 0321 625478 Fax 0321 659451 novara1@bancadelpiemonte.it
Novara Private Banking Nord Est	Via XX Settembre, 20 C.A.P. 28100	Tel. 0321 624085 Fax 0321 628192 privatebankerspiemontenord-est@bancadelpiemonte.it
Oleggio (*)	Viale Paganini, 7/A C.A.P. 28047	Tel. 0321 94976 Fax 0321 93343 oleggio@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI VERBANIA

Verbania – Intra (*)	Corso Cobianchi, 66 C.A.P. 28921	Tel. 0323 581227 Fax 0323 405819 verbania@bancadelpiemonte.it
----------------------	-------------------------------------	---

PROVINCIA DI MILANO

Milano (*) Corporate e Private Banking	Foro Bonaparte, 10N01 C.A.P. 20121	Tel. 02.72011262 Fax 02.72095162 milano@bancadelpiemonte.it
---	---------------------------------------	---

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

RELAZIONI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

Banca del Piemonte ha proseguito nel suo secondo secolo di vita ispirandosi ai principi di sempre: solidità, indipendenza, trasparenza, rigore e strette relazioni col territorio, coniugando in una formula finora vincente la tradizione familiare di sana e prudente gestione con il grande impegno nell'individuazione e attuazione dei numerosi e innovativi processi di cambiamento, anche grazie al contributo di un management motivato e professionale, con una forte presenza femminile.

I risultati raggiunti valorizzano l'identità e le eccellenze specifiche della Banca, tra le più solide banche private italiane ed europee, con un servizio unico per la Clientela, in linea con la propria storia e fortemente proiettata nel futuro.

* * *

In questa relazione sono illustrati la situazione della Banca nel suo mercato di riferimento, l'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori di attività, i principali rischi e incertezze, nonché le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. I dati sono esposti in migliaia di euro.

Con riferimento al D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 "Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni", segnaliamo che la Banca, avendo un numero medio di personale dipendente non superiore a 500, non è al momento tenuta alla redazione della c.d. "dichiarazione individuale di carattere non finanziario".

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

Il PIL mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è cresciuto, nel 2016, del +3,1%, dal +3,2% dello scorso anno.

Nell'Area Euro è continuata la ripresa iniziata nel 2015, pur in un quadro di rallentamento della crescita. In media, nel 2016, il PIL dell'Area è cresciuto del +1,7% in riduzione rispetto al +2% del 2015.

In tutta l'Eurozona l'inflazione si è mantenuta su livelli prossimi allo zero. L'andamento dei prezzi riflette la dinamica della componente energetica su cui ha inciso il modesto valore delle quotazioni petrolifere. In dettaglio, il tasso d'inflazione nell'Area Euro, si è attestato nella media del 2016, a +0,2% dallo 0% medio del 2015.

La politica monetaria dell'Area Euro ha continuato ad avere un'intonazione espansiva anche nel 2016: la Banca Centrale Europea a inizio 2016 ha abbassato il tasso di policy allo 0% (minimo storico dalla nascita dell'euro) e il tasso sui prestiti marginali allo 0,25%, mentre a marzo ha ridotto il tasso sui depositi overnight delle banche presso la BCE dal -0,30% al -0,40%.

* * *

In Italia l'economia è in ripresa, anche se moderata. A fronte del rallentamento del commercio mondiale, che ha frenato le esportazioni, la positiva evoluzione dei principali aggregati della domanda interna, i consumi e gli investimenti, ha sostenuto la crescita.

Secondo gli ultimi dati Istat, nell'intero 2016 il PIL è cresciuto del +1% (+0,7% nel 2015). Si tratta del secondo anno di crescita dopo 3 anni consecutivi di calo.

L'indice della produzione industriale ha mostrato alcuni segnali di ripresa. Nella media d'anno, l'indice è cresciuto del +2% (+1,7% corretto per gli effetti di calendario) rispetto all'anno precedente (+0,9% nel 2015 e -0,5% nel 2014). L'ultimo dato disponibile, relativo a dicembre, indica un incremento pari al +6% in termini tendenziali.

Il mercato del lavoro è ancora debole, ma ci sono stati alcuni importanti segni di miglioramento. Il tasso di disoccupazione medio del 2016 si è attestato all'11,7% inferiore di 0,2 punti percentuali rispetto al 2015. Anche la disoccupazione giovanile (15-24 anni), seppur in aumento nell'ultimo trimestre, risulta in calo rispetto all'anno precedente (38% dal 40,4% del 2015).

I prezzi rimangono su livelli estremamente bassi. Nella media del 2016 l'aumento dell'inflazione al consumo è stato pari a +0,6%, poco superiore al +0,1% del 2015. L'inflazione core, calcolata su un indice armonizzato che esclude le componenti più volatili (beni energetici ed alimentari freschi), in media nel 2016 è stata pari a +0,5%, stabile rispetto al 2015.

IL PIEMONTE E MILANO

Secondo quanto rilevato dalla pubblicazione della Banca d'Italia "Economie Regionali, L'economia del Piemonte, Aggiornamento congiunturale, Novembre 2016" nella prima parte del 2016 l'attività economica in Piemonte ha continuato a espandersi a ritmi moderati. Nell'industria la produzione è ancora cresciuta. Vi ha contribuito l'ulteriore aumento della domanda interna; sono invece diminuite le esportazioni, riflettendo l'andamento negativo nei mercati al di fuori dell'Unione Europea.

È proseguito il graduale recupero degli investimenti, che tuttavia rimangono contenuti nel confronto storico. Anche nei servizi la congiuntura è stata moderatamente positiva.

Per contro, nelle costruzioni i tenui segnali di miglioramento emersi nei primi mesi dell'anno non sono stati confermati nei periodi più recenti; nel mercato immobiliare la notevole accelerazione delle compravendite avrebbe interessato prevalentemente gli immobili usati.

È proseguita nel primo semestre la crescita dell'occupazione, anche se a tassi inferiori a quelli del 2015. Il saldo tra le assunzioni e le cessazioni nei primi nove mesi è rimasto positivo, ma si è ridotto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

A marzo 2017 sono stati diffusi i risultati della 181^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera" realizzata in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali, che ha coinvolto 1.212 imprese industriali piemontesi.

Considerando complessivamente l'andamento dell'intero 2016, emerge come la produzione dell'industria manifatturiera piemontese abbia realizzato una variazione tendenziale media annua pari al +2,2%, consolidando quella del +0,7% registrata nel 2015.

Torino è la provincia trainante: le imprese del territorio hanno registrato un incremento dei livelli produttivi del 4,9% rispetto al 2015. Seguono Cuneo (+2,5%) e Novara (+2,3%); positive, benché al di sotto del trend di sviluppo medio piemontese, Asti (+1,7%) e Alessandria (+1,3%). Biellese e vercellese, invece, registrano rispettivamente cali dell'1,3% e dell'1,7%, mentre una flessione ancora più marcata ha caratterizzato i livelli produttivi del Verbano Cusio Ossola (-3,2%).

La Camera di Commercio di Milano, nella pubblicazione "Monitor congiunturale 4/2016", evidenzia che nel quarto trimestre 2016 l'attività economica milanese mostra dei segnali di rallentamento diffusi.

Sia dal lato dell'attività manifatturiera che nell'ambito del commercio si registrano decrementi nel quadro

delle principali variabili economiche, con l'eccezione della produzione artigianale. Il commercio si conferma essere il comparto in maggiore difficoltà. L'unico settore in controtendenza appare quello dei servizi, che segnala nel periodo un'accelerazione complessiva della dinamica congiunturale che riporta l'indice del volume d'affari del settore al livello più alto degli ultimi cinque anni.

LA BANCA

In un anno ancora non facile per l'economia italiana, in un contesto normativo sempre mutevole e complesso, la strategia di sviluppo intrapresa dalla Banca, coerente con i principi di sana e prudente gestione, ha consentito di ottenere risultati soddisfacenti, confermando una redditività in linea con le attese e grandi solidità e liquidità.

L'esercizio 2016 – come più avanti commentato nel paragrafo Risultati economici – è stato come il 2015 caratterizzato da diversi elementi straordinari particolarmente significativi, alcuni dei quali al di fuori del nostro controllo.

I continui, grandi sforzi nella prudente e nel contempo efficace gestione delle componenti finanziarie del bilancio, nell'efficientamento delle strutture, nel controllo dei rischi e dei costi, con un deciso miglioramento nel costo del credito, hanno prodotto nell'esercizio una redditività che ha superato l'obiettivo di oltre il 13%. In estrema sintesi, pur con differenze in alcune componenti economiche, i diversi interventi attuati nel corso dell'anno hanno permesso di raggiungere la redditività-obiettivo.

Resta elevata la percentuale di copertura dei crediti deteriorati al 49,1%, con le sofferenze coperte al 56,4%, le inadempienze probabili al 23,9% e le esposizioni scadute deteriorate al 16,3%; la copertura dei crediti in bonis è all'1%.

Le attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente definite "di livello 3" sono pari a 238 migliaia di euro, pari allo 0,01% del totale attivo e allo 0,2% dei fondi propri. Si tratta di attività finanziarie aventi un valore di acquisto di importo non significativo (inferiore a 500 migliaia di euro) il cui fair value non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi; esse sono quindi valutate al costo.

Il rapporto impieghi/depositi clientela è pari al 72,5% (78,9% a fine 2015). La c.d. "leva finanziaria" (definita come totale attivo su fondi propri) è pari a 12,4 (11,6 a fine 2015).

Il Common Equity Tier 1 al 31 dicembre 2016 è pari al 15,5% (15,8% consolidato) e conferma la forte patrimonializzazione, largamente superiore a quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la c.d. "Capital Decision", ovvero ai requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione in rapporto alla propria esposizione ai rischi; il dato è anche ampiamente superiore alla c.d. "Capital Guidance", ovvero ai livelli di capitale che l'Organo di vigilanza - al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario - si aspetta che vengano mantenuti nel continuo.

La grande e storica forza patrimoniale è stata ottenuta senza mai emettere obbligazioni subordinate.

* * *

Il 6 aprile 2016 ha avuto inizio una verifica fiscale della Guardia di Finanza focalizzata sull'anno 2014, che si è conclusa il 9 giugno con minimi recuperi: 0,73% dell'imponibile totale IRES e 0,13% dell'imponibile totale IRAP.

La Banca ha comunque presentato una memoria difensiva ex articolo 12, comma 7 della Legge 212/2000 (Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente), ritenendo in particolare infondato il principale rilievo e chiedendone il totale annullamento.

CORPORATE GOVERNANCE

Banca del Piemonte - controllata dall'unico socio Confindustria Partecipazioni SpA che alla data del bilancio detiene il 100% del capitale - adotta il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: l'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, e l'organo di controllo, il Collegio Sindacale.

Nel 2015 la Banca d'Italia ha confermato l'esonero per il socio unico dal ruolo di capogruppo ed ha rappresentato che, in assenza delle condizioni di esclusione previste dall'art. 19 CRR, trovano applicazione gli obblighi in materia di consolidamento prudenziale.

I nominativi dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, l'informativa al pubblico in materia di governo societario ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza e lo statuto sociale sono pubblicati sul sito internet www.bancadelpiemonte.it, nell'area "Chi siamo", sezione, "La Banca" paragrafi "Corporate Governance" e "Statuto".

Informazioni in materia di governo societario sono contenute anche nell'ambito dell'informativa al pubblico redatta ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza e del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26/06/2013 (CRR), pubblicata sul sito internet della Banca nell'area "Informazioni al Cliente", sezione "Informativa al pubblico".

La revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile è esercitata dalla KPMG SpA. Ai sensi del D.Lgs. 39/2010, l'incarico è stato conferito dall'Assemblea del 29 aprile 2010 per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

In relazione alla progressiva entrata in vigore delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario, l'Assemblea straordinaria del 26 aprile 2016 ha approvato la modifica degli articoli 18 e 20 dello statuto sociale, completando così il processo di adeguamento alle Disposizioni.

ORGANI SOCIETARI

Gli organi societari sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2016 ha nominato, ai sensi di legge e di statuto, il Presidente e i due Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato, il Presidente e i componenti il Comitato Esecutivo.

In applicazione del principio di proporzionalità, considerata anche l'appartenenza di Banca del Piemonte alla quarta macro-categoria SREP (Supervisory Review and Evaluation Process, ovvero il processo di revisione e valutazione prudenziale degli intermediari), non sono stati istituiti altri Comitati nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea ordinaria si tiene almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura di ciascun esercizio sociale e delibera sulle materie di competenza ai sensi di legge e di statuto.

L'Assemblea ordinaria è anche chiamata ad esprimersi, in virtù delle Disposizioni di Vigilanza, su diversi argomenti in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, come previsto dall'articolo 9 dello statuto sociale.

All'Assemblea ordinaria viene inoltre fornita almeno annualmente una informativa riguardante i sistemi e le prassi di remunerazione e incentivazione. La medesima informativa viene fornita attraverso il sito internet della Banca, nell'area "Informazioni al Cliente", sezione "Informativa al pubblico".

Informazioni aggregate sui compensi sono presenti anche nella Nota integrativa, parte H; relativamente ai sistemi di remunerazione e incentivazione si veda inoltre quanto indicato nell'omonimo paragrafo della presente relazione.

Per completezza, si segnala che la Banca non ha e non ha al momento intenzione di attivare sistemi di remunerazione basati su strumenti finanziari (quali ad esempio stock options).

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello statuto e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza. Come detto in precedenza, nel corso del 2016 è stata convocata una Assemblea straordinaria che ha deliberato le modifiche statutarie autorizzate dalla Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione - composto da un numero di membri variabili da sette a undici - è investito di tutti i poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Banca tranne quelli che per legge sono riservati all'Assemblea.

Esso è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori, oltre al Presidente, hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Lo statuto riserva poi alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, tutti i compiti attribuiti all'organo con funzione di supervisione strategica dal Codice Civile, dalla normativa di vigilanza e dalle disposizioni che disciplinano l'attività bancaria.

Alla data del bilancio il Consiglio di Amministrazione (nominato dall'Assemblea del 26 aprile 2016) è composto da dieci membri, cinque dei quali, compreso il Presidente, indipendenti (50%) e tre dei quali, compreso il Presidente, non esecutivi (30%). Tra essi vi è una rappresentante del genere femminile (10%).

Nella riunione del 26 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha svolto l'autovalutazione ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario e del regolamento interno in materia, da cui è emersa la sua sostanziale adeguatezza.

Nella stessa riunione il Consiglio ha provveduto, con esito positivo, alla verifica:

- del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale nel quale è previsto che almeno un quarto degli Amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 2399 c.c., comma 1, lett. b) e c);
- della qualifica di esecutività ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario;
- del rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi ai sensi di quanto previsto dai regolamenti interni;
- della insussistenza di incompatibilità ai sensi dell'art. 36 della Legge 214/2011 (cd "divieto di interlocking").

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai Vice Presidenti ed all'Amministratore Delegato spettano, ai sensi di statuto, la firma e la rappresentanza della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio.

In caso di urgenza, ai sensi dell'art. 22 dello statuto il Presidente può assumere, su proposta vincolante degli organi esecutivi, le decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, riferendo a quest'ultimo in occasione della prima riunione successiva.

I Vice Presidenti possono, in caso di assenza temporanea o impedimento del Presidente, esercitare disgiuntamente tutti i poteri del Presidente stesso; la firma dei Vice Presidenti fa fede nei confronti dei terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

Il Direttore Generale sovrintende alla gestione corrente degli affari sociali.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha attribuito poteri decisionali in materia di erogazione e gestione del credito al Comitato Esecutivo, agli organi collegiali previsti dalla struttura organizzativa ed a dipendenti della Banca, nonché poteri di firma e di spesa, per determinati atti o categorie di atti, all'Ammini-

stratore Delegato, al Direttore Generale ed a dipendenti della Banca, entro limiti predeterminati ed in base all'importanza del ruolo e del grado ricoperto.

Il Comitato Esecutivo (nominato dal Consiglio di Amministrazione del 26 aprile 2016) è composto da cinque membri, due dei quali indipendenti.

Nel 2016 si sono tenute 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione e 19 riunioni del Comitato Esecutivo. Alle riunioni partecipano, su invito, i Direttori Centrali e alcuni responsabili di Direzioni e Funzioni aziendali per l'illustrazione di materie ed argomenti di loro competenza. La presenza media degli Amministratori è del 90% per le riunioni di Consiglio e del 92% per le riunioni di Comitato Esecutivo.

Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi (di cui uno rappresentante del genere femminile, 33%) e due supplenti. Vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sui principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento.

In conformità alle Disposizioni di vigilanza prudenziale e di governo societario, il Collegio Sindacale è parte integrante del complessivo sistema di controllo interno ed è specificatamente sentito sulla definizione degli elementi essenziali e dell'architettura complessiva dello stesso.

Il Collegio Sindacale ha inoltre la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF (Risk Appetite Framework), nonché sul processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

* * *

DISCIPLINA SULL'ATTIVITÀ DI RISCHIO E CONFLITTI DI INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI

Le disposizioni Banca d'Italia in discorso sono volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In ottemperanza al dettato normativo sono state censite le pari correlate ed i relativi soggetti connessi. In occasione della revisione periodica della Politica di gestione delle operazioni con soggetti collegati, il Consiglio di Amministrazione ha approvato nella riunione del 28 febbraio 2017 una nuova versione della Politica includendo in essa anche i processi seguiti in ottemperanza agli articoli 2391 c.c. e 136 Testo Unico Bancario al fine di razionalizzare la documentazione in materia e prevedere così un'unica politica di gestione sull'argomento. Il documento è pubblicato sul sito internet della Banca nell'area "Chi siamo", sezione "la Banca", paragrafo "Soggetti Collegati".

Per quanto riguarda le attività svolte dalle Funzioni Aziendali di Controllo sulla materia si rimanda ai relativi capitoli della presente relazione.

Ulteriori informazioni sulle operazioni con parti correlate sono presenti nella Nota integrativa, parte H.

* * *

Nell'ottica di razionalizzare e ottemperare al meglio alle normative vigenti la Banca si è dotata di un testo unico in materia di conflitti di interessi con particolare riguardo ai dettami che coinvolgono gli organi societari con l'obiettivo di riordinare e coordinare la normativa interna in materia in un unico insieme al fine di favorirne l'osservanza da parte dei destinatari.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE E L'ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001

La Banca si è dotata di un Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, e successive modifiche e integrazioni, in materia di responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi dai propri dipendenti e collaboratori; tale modello è stato istituito e approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è costantemente aggiornato in relazione all'evoluzione della struttura della Banca e soprattutto della normativa di riferimento.

Nel corso del 2016 il "Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001" è stato rivisto e aggiornato in funzione di modifiche della normativa di riferimento (fattore esogeno) e di modifiche delle strutture organizzative o dei processi produttivi della banca (fattore endogeno).

In particolare, con le finalità di ricercare sempre maggiore efficienza operativa mantenendo elevata l'efficacia, sono stati accorpati i compiti dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 con quelli del Comitato Controlli – organo di coordinamento tra le funzioni di controllo e il Collegio Sindacale – con la contestuale abrogazione del Comitato di controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Fanno parte del Comitato Controlli: un Consigliere di Amministrazione indipendente, un membro esterno con specifiche competenze, il Responsabile della Funzione di Revisione Interna (che ne è il Presidente), i Responsabili Area Staff, Funzione Risk Management, Funzione Compliance e Antiriciclaggio e Funzione Consulenza Legale e Segreteria Generale. Alle riunioni è sempre invitato a partecipare il Collegio Sindacale.

Con periodicità di norma annuale una sintesi degli esiti delle riunioni del Comitato viene portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Nell'anno l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto alcuna segnalazione di violazioni delle prescrizioni del Modello organizzativo definito dalla Banca.

Da rilevare infine che l'attività ispettiva svolta sulla materia non ha evidenziato comportamenti per i quali si potrebbe configurare un reato inerente la normativa in discorso.

Il "Modello Organizzativo" è presente sul sito internet della Banca nell'area "Chi Siamo", sezione "Responsabilità Amministrativa" unitamente al Codice Etico di cui la Banca si è dotata: la Banca intende difendere ed affermare la continuità della propria solida etica e reputazione prevedendo nel Codice Etico strumenti e vigilanza per la sua applicazione, nonché sanzioni per le violazioni delle disposizioni e dei principi enunciati.

IL "SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI"

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Lo SCI è realizzato con un approccio coerente rispetto al processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed è riepilogato in un articolato documento (oltre 500 pagine compresi gli allegati) che viene periodicamente aggiornato ed almeno annualmente integralmente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il documento è consultabile sulla Intranet aziendale.

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

Il patrimonio informativo è per la Banca un asset di fondamentale importanza; l'integrità, la sicurezza, la disponibilità e la riservatezza dei dati e delle informazioni sono pertanto considerati elementi strategici.

Durante il 2016 la Banca ha aggiornato il Regolamento aziendale per il trattamento dei dati personali svolto in azienda; è stata altresì aggiornata la notificazione al Garante per la protezione dei dati personali in relazione a nuovi trattamenti di dati effettuati tramite web. Sono poi stati intensificati i controlli sulla legittimità e liceità degli accessi ai dati effettuati dagli incaricati al trattamento; a fine anno, infine, è stato messo a disposizione un corso di formazione la cui fruizione è obbligatoria per tutti i dipendenti della Banca.

Confermate anche per il 2016 le certificazioni del sistema di gestione qualità (UNI EN ISO 9001:2008) e del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (UNI CEI ISO/IEC 27001:2014) rilasciate dall'ente di certificazione indipendente DNV-GL a Cedacri SpA, outsourcer del sistema informativo bancario. Confermata anche la certificazione ISO-IEC 20000 – 1:2011 Information technology – Service Management che definisce i requisiti che un service provider deve avere per fornire servizi IT di qualità.

* * *

RACCOLTA

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2016	31/12/2015	var. %
Raccolta da Clientela	1.467.639	1.318.621	+11,30
Raccolta da BCE e da Banche	159.510	167.172	-4,58
Risparmio gestito e assicurativo	855.524	801.005	+6,81
Risparmio amministrato e in consulenza	1.156.783	1.212.471	-4,59
Totale	3.639.456	3.499.269	+4,01

L'aumento della raccolta da Clientela è in prevalenza dovuto alla crescita della raccolta imprese. In relazione alla tranquilla posizione di liquidità, anche nel 2016 non sono state effettuate iniziative commerciali per acquisire raccolta diretta.

A fine 2016 non sono presenti operazioni di pronti contro termine passivi nei confronti di banche (erano 9.998 migliaia di euro a fine 2015).

Lo sviluppo dei risparmi della Clientela affidati alla Banca in gestione, amministrazione e consulenza è proseguito in coerenza con gli investimenti effettuati nell'area del Wealth Management in linea con il Piano Strategico Triennale 2016/2018. In particolare il servizio "consulenza evoluta" accoglie a fine anno circa 275 milioni di euro di attività finanziarie della Clientela.

IMPIEGHI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2016	31/12/2015	var. %
Impieghi a Clientela	1.064.610	1.040.631	+2,30
• di cui mutui	654.455	622.202	+5,18
• di cui conti correnti	238.355	238.781	-0,18
• di cui altre operazioni	171.800	179.648	-4,37
Crediti verso Banche Centrali	106.854	47.849	+123,31
Crediti verso altre Banche	17.917	28.648	-37,46
Totale	1.189.381	1.117.128	+6,47

Nel complesso i crediti verso Banche ammontano a 124.771 migliaia di euro, in aumento del 63,1% sull'anno precedente.

GLI IMPIEGHI A CLIENTELA

Si attestano su valori superiori a quelli di fine esercizio precedente, registrando un diverso andamento nelle varie componenti ed evidenziando un incremento nel settore mutui.

I crediti di firma ammontano a 24.573 migliaia di euro, in aumento del 15% circa rispetto alle 21.411 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

La Banca, in coerenza con il proprio Piano Strategico, intende continuare con determinazione a fare credito sviluppando strategie creditizie per ottimizzare il rischio/rendimento del portafoglio e diffondendo progressivamente un approccio al business strutturato per modelli.

Per quanto riguarda la concentrazione degli impieghi gli ultimi dati gestionali disponibili evidenziano che sono presenti solo 3 posizioni con un accordato superiore all'1% degli accordati totali Banca; a fine 2016 i primi 10 clienti per utilizzato rappresentano il 4,6% degli impieghi totali; i primi 20 il 7,5% ed i primi 50 il 13,2%. Le percentuali sono in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente, a conferma di un elevato frazionamento.

Infine, con particolare riferimento alle famiglie, i mutui ipotecari in essere al 31 dicembre 2016 ammontano a circa 306 milioni di euro, in linea con l'anno precedente. Nell'anno sono stati erogati circa 56 milioni di euro, di cui circa il 65% a tasso fisso.

IL RISCHIO DI CREDITO

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per rischio di credito s'intende il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Esso viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio - in qualunque valuta denominate - nei confronti di Clienti o gruppi di Clienti.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della Clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS).

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Crediti – ha il compito di monitorare gli affidamenti e le situazioni di rischio di credito ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività.

Con specifico riferimento al rischio di credito, la Funzione Risk Management, in staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, effettua numerose attività; in particolare, i controlli di secondo livello e la distribuzione della relativa reportistica interna sulle attività creditizie sono demandati interamente a detta Funzione.

Ulteriori, più dettagliate informazioni sul rischio di credito sono contenute nella Nota integrativa, parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

A fine esercizio le c.d. "attività deteriorate" nette per cassa nei confronti della Clientela ammontano a 55.912 migliaia di euro, con una riduzione del 4,3% sull'esercizio precedente. Esse rappresentano il 5,2% del totale dei crediti verso Clientela e sono così composte:

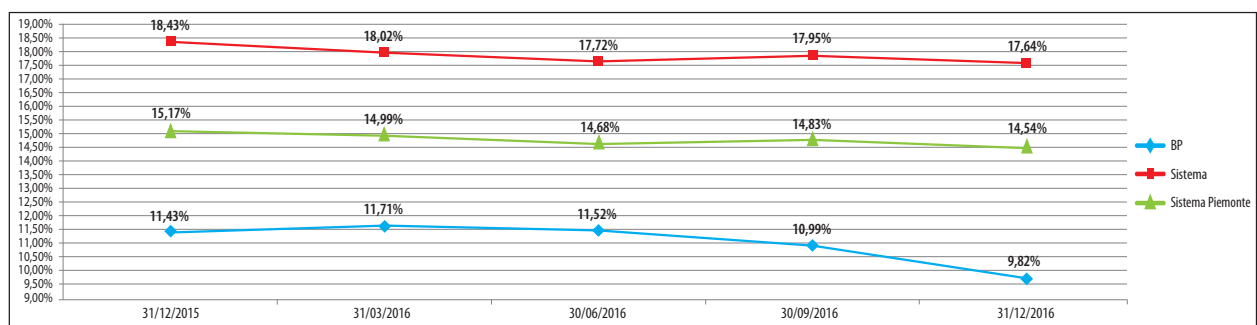
	31/12/2016	31/12/2015	var. % o ass.
Sofferenze	37.086	38.196	-2,9
in % degli impieghi Clientela	3,5	3,7	-0,2
Inadempienze probabili	18.559	17.836	4,1
in % degli impieghi Clientela	1,7	1,7	=
Esposizioni scadute deteriorate	267	2.408	-88,9
in % degli impieghi Clientela	0,0	0,2	-0,2
Totale	55.912	58.440	-4,3
in % degli impieghi Clientela	5,2	5,6	-0,4

Le Attività deteriorate nette in percentuale del Patrimonio Netto (Texas Ratio) rappresentano il 36%.

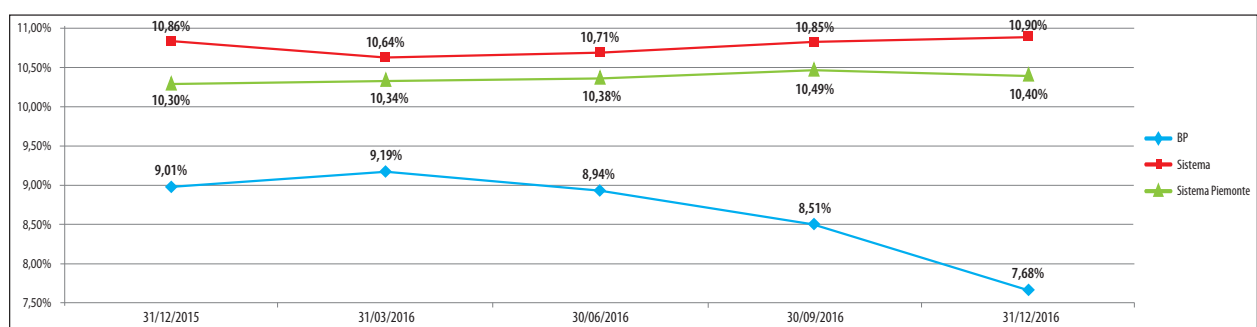
Nell'esercizio sono stati ceduti a titolo definitivo crediti deteriorati lordi per circa 9 milioni di euro (poco meno di un centinaio di posizioni).

La Banca conferma – secondo le ultime informazioni disponibili (31/12/2016) – indicatori delle attività deteriorate lorde decisamente più bassi delle medie regionali e nazionali, come si evince dai grafici seguenti (valori lordi, fonte flusso di ritorno BASTRA 1), in ulteriore miglioramento.

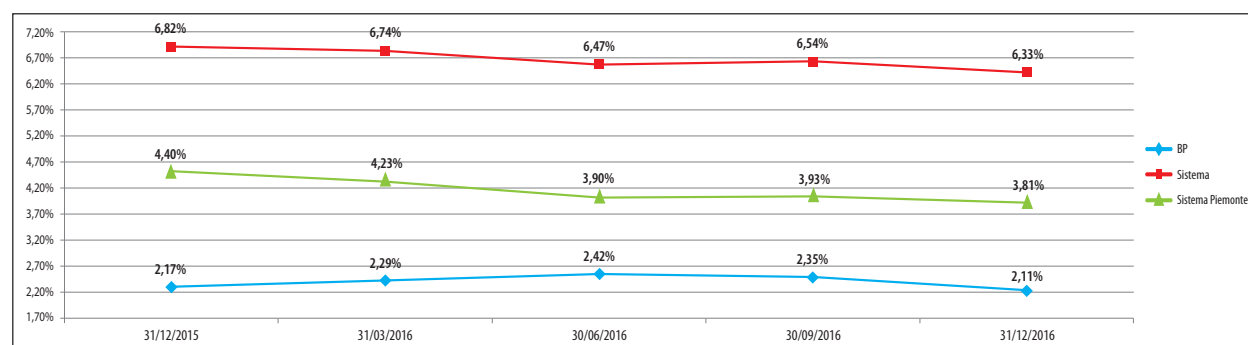
Crediti deteriorati in percentuale degli impieghi



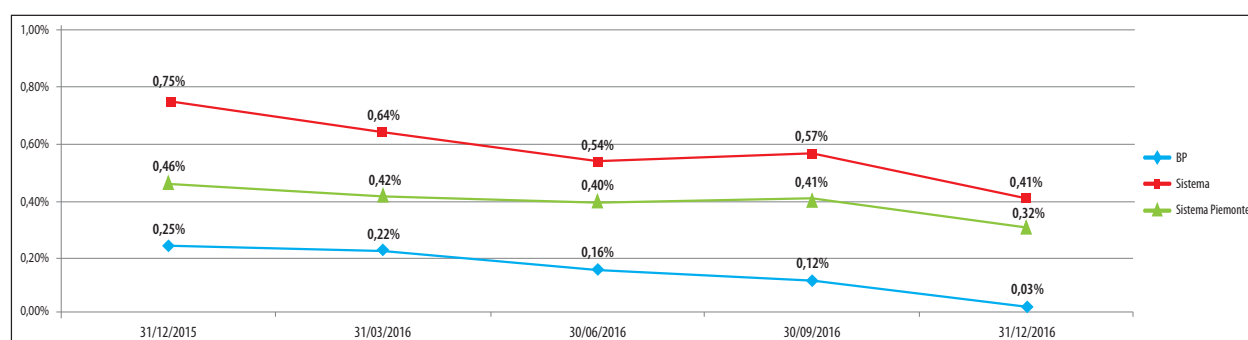
Sofferenze in percentuale degli impieghi



Inadempienze probabili in percentuale degli impieghi



Esposizioni scadute e/o sconfinanti in percentuale degli impieghi



Alla data del bilancio il rapporto tra Sofferenze rettificate e Sofferenze per la Banca è pari a 1,05.

Le principali Sofferenze rettificate vengono periodicamente esaminate dal Comitato Rischi.

Il costo complessivo del rischio di credito al 31 dicembre 2016 si attesta a 5.464 migliaia di euro, meno della metà dell'anno precedente.

IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DI CREDITO VERSO BANCHE

Le esposizioni verso banche, enti sovranazionali e gruppi bancari sono oggetto di monitoraggio mensile da parte del Comitato Rischi e sono analizzate con il supporto delle analisi delle Società di rating e di analisi interne; la situazione di tali esposizioni viene portata periodicamente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

L'informativa riporta – tra gli altri – i dati relativi al rating, al patrimonio netto, alla capitalizzazione di borsa, alla leva finanziaria, al common equity tier 1 ratio, al credit default swap a 5 anni, alle attività finanziarie di "livello 3" rapportate ai fondi propri, al rapporto tra esposizioni deteriorate ed impieghi Clientela, al coverage ratio, al ROE ed al Texas Ratio.

La revisione delle esposizioni viene presentata almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione per le opportune delibere.

TITOLI E FINANZA

Il titoli (non di capitale) di proprietà della Banca ammontavano a fine esercizio a 534.992 migliaia di euro, tutti classificati nella voce 40 – Attività disponibili per la vendita; la voce aumenta dell'11% circa sull'esercizio precedente ed è composta per il 67% da titoli di stato italiani, per il 26% da emissioni di primarie banche italiane, per il 3% da titoli di stato di altri Paesi dell'Unione Europea e per il 4% da titoli di altri emittenti.

Gli strumenti prontamente liquidabili, ossia rifinanziabili presso banche centrali secondo le indicazioni della normativa prudenziale di vigilanza, ammontano a 525.761 migliaia di euro, pari al 98% del totale.

La policy inerente la classificazione dei titoli di debito è stata definita nel corso del 2010.

Nella riunione di inizio marzo 2016 il Consiglio direttivo della BCE ha adottato un articolato insieme di misure per sostenere la ripresa e il ritorno dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento. In particolare, sono state introdotte dal mese di giugno quattro nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine a condizioni estremamente vantaggiose (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO II).

Incentivando le banche a incrementare l'erogazione di prestiti, le TLTRO II incoraggiano il finanziamento di imprese e consumatori nell'area dell'euro, dando impulso all'attività economica. Il costo del finanziamento è connesso all'ammontare dei prestiti concessi dalle banche partecipanti: se una banca incrementa in misura sufficiente l'erogazione di finanziamenti all'economia reale, anziché versare un interesse lo può di fatto ricevere, "pagando" un tasso negativo.

Alla data del bilancio la Banca ha in essere finanziamenti della specie per 125 milioni di euro, 75 milioni con scadenza giugno 2020 e 50 milioni con scadenza dicembre 2020

PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON CONTROLLANTE

In base ai principi contabili adottati le Partecipazioni comprendono le azioni o quote detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Le azioni o quote detenute a fine esercizio e non rispondenti a detti requisiti sono pertanto iscritte nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita" (Available For Sale - AFS) in quanto tale portafoglio meglio rappresenta la finalità di detenzione delle attività in esame.

Come più dettagliatamente illustrato nella Nota integrativa - Parte A - Politiche contabili, nel 2010 sono state definite le soglie di "significatività" (rispetto al costo di prima iscrizione) e di "durevolezza" (nel tempo, commisurata al periodo per il quale il fair value risulta inferiore al costo iniziale) da attivarsi nel caso in cui il valore di bilancio degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come "Disponibili per la vendita" (AFS) superi la soglia del 2% del totale attivo. Alla data del bilancio esse rappresentano lo 0,75% del totale attivo.

* * *

Con riferimento alla disciplina sulle Partecipazioni detenibili, il Consiglio di Amministrazione conduce annualmente specifici approfondimenti volti ad accertare la sussistenza di una influenza notevole nei confronti delle partecipate. Gli approfondimenti 2016 hanno dato esito negativo.

* * *

Nel 2016 la Banca ha investito nella produzione di "Ulysses a Dark Odyssey", film con la regia di Federico Alotto promosso da Film Investimenti Piemonte e Film Commission Torino Piemonte con la sottoscrizione di un contratto di associazione in partecipazione per cofinanziarne la produzione con un apporto deliberato di 130 migliaia di euro; alla data del bilancio l'apporto è pari a 65 migliaia di euro.

La pellicola è ambientata nei giorni nostri a Taurus City (Torino) e mutua i personaggi e il canovaccio del poema epico di Omero per raccontare in chiave moderna le avventure affrontate dal militare Ulysses al ritorno dal fronte per ritrovare la moglie Penelope. Il film uscirà nelle sale presumibilmente nell'autunno 2017.

Non è presente alcun investimento indiretto in equity.

I MOVIMENTI DEI TITOLI DI CAPITALE AFS DELL'ESERCIZIO

Nell'esercizio i titoli in discorso sono passati da 14.932 migliaia di euro a 14.110 migliaia di euro con una riduzione del 5,50%.

Qui di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nel corso del 2016:

- quota di partecipazione all'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena effettuato dallo Schema Volontario del FITD (quota di pertinenza della Banca 0,1145087%) per 321 migliaia di euro;
- apporto di 65 migliaia di euro per operazione di associazione in partecipazione relativa alla produzione e sfruttamento di opera cinematografica ("Ulysses a Dark Odyssey");
- chiusura di operazione di associazione in partecipazione relativa alla produzione e sfruttamento di opera cinematografica ("Un posto sicuro") per 200 migliaia di euro (l'investimento, effettuato nel 2015, ha avuto un rendimento effettivo lordo pari a circa il 14%);
- variazione negativa di fair value dell'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena (come da comunicazione del FITD del 20 gennaio 2017) per 79 migliaia di euro, con contropartita al conto economico;
- variazione negativa di fair value delle azioni Cassa di Risparmio di Ravenna per 930 migliaia di euro, con contropartita al patrimonio netto.

Il c.d. "Margine disponibile per investimenti in immobili e partecipazioni" (in sostanza la differenza tra i fondi propri e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti) è pari a 113,9 milioni di euro.

L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

Il Gruppo Cassa di Ravenna evidenzia indicatori di forte solidità, superiori ai requisiti di capitale a livello consolidato recentemente assegnati dalle competenti Autorità, con il Common Equity Tier 1 ratio dell'11,43% rispetto al 6,60% assegnato e con il Total Capital ratio del 17,63% rispetto al 10,80% assegnato.

Il Gruppo ha avviato un percorso di semplificazione dell'assetto societario che prevede un'operazione di fusione per incorporazione della sub-holding Argentario S.p.A. nella Capogruppo con ulteriore rafforzamento degli indici patrimoniali.

La Capogruppo ha chiuso il 2016 con un utile netto di 16,9 milioni di euro (+1,12% sull'esercizio precedente), 20,7 milioni di euro escludendo i contributi e gli altri oneri riguardanti i salvataggi bancari disposti dalle competenti Autorità.

Il bilancio consolidato - penalizzato dai ricordati contributi e dagli oneri riguardanti i salvataggi bancari decisi dalle competenti Autorità e da un'operazione straordinaria di ulteriore prudente rettifica degli avviamenti - esprime un utile netto normalizzato "pro-forma", escludendo tali partite, di 17,4 milioni di euro che rappresenta la redditività strutturale del Gruppo. Tenendo conto di tutti questi importanti fattori obbligatori e prudenziali, il bilancio consolidato si chiude con una perdita di 22,9 milioni di euro che non intacca i già citati indici patrimoniali consolidati.

L'Assemblea ha approvato all'unanimità la distribuzione - per il ventitreesimo anno consecutivo - di un dividendo lordo in contanti di 0,40 euro per azione, con la possibilità di optare per il pagamento del dividendo in azioni.

L'Assemblea, in sede straordinaria, ha poi approvato l'aumento gratuito del capitale sociale da euro 174.660.000 a euro 343.498.000 tramite un aumento gratuito del valore nominale delle azioni da euro 6,00 a euro 11,80.

* * *

A Cedacri S.p.A., nostro partner strategico, è stata affidata dal 1997/1998 la gestione integrale e lo sviluppo del nostro sistema informativo bancario.

Nel corso del 2016 Cedacri ha raggiunto più di 16,7 Miliardi di transazioni elaborate dai sistemi centrali per i servizi di full outsourcing.

Il Gruppo Cedacri è in grado di offrire alla clientela una gamma completa di servizi integrando l'Information and Communications Technology, il Business Process Outsourcing, i servizi documentali ed i servizi di System Integration. Una proposta unica per il mercato italiano in termini di ampiezza e di completezza del portafoglio servizi.

Il progetto di bilancio consolidato 2016 evidenzia un Patrimonio netto per il Gruppo di 92 milioni di euro e un utile di esercizio di pertinenza del Gruppo di 16 milioni di euro. Cedacri S.p.A. è sottoposta a revisione contabile volontaria da parte di PriceWaterhouseCoopers S.p.A..

I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

La Banca non detiene azioni della Società controllante, che è l'unico socio.

Al 31 dicembre 2016 la Banca intratteneva un rapporto di conto corrente con un saldo contabile a favore della controllante, comprensivo delle competenze, di 2.633 migliaia di euro (2.365 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio).

Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia e amministrazione titoli contenente le 25.010.800 azioni da nominali euro 1 cadauna rappresentanti l'intero capitale sociale di Banca del Piemonte. I rapporti sono regolati alle condizioni previste dalla Banca per i soggetti collegati.

Non sono presenti affidamenti.

Si ricorda infine che la Banca e la controllante hanno optato per il consolidato fiscale nazionale; il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla Banca.

LA BANCA E IL TERRITORIO

La Banca da sempre fonda la sua strategia su principi di vera sana e prudente gestione. Questi hanno fatto sì che l'impresa, anche in questi tempi difficili, sia sempre molto solida e dotata di grandi liquidità.

Il grande impegno nell'individuazione e attuazione dei numerosi e innovativi processi di cambiamento è una costante della Banca in questi anni, insieme ai suoi principali valori: la visione di lungo periodo, la ricerca di una sempre maggior efficienza e la vicinanza al Cliente, l'indipendenza. In Banca del Piemonte il Cliente è considerato un partner con il quale collaborare al fine della soddisfazione reciproca ed una risorsa preziosa, da curare con trasparenza, impegno, costanza. La Banca si pone al fianco di ogni Cliente, per trovare una soluzione alle esigenze manifestate, con professionalità e propositività.

La Banca è orientata a creare valore soprattutto per finanziare la propria crescita dinamica, mantenere grande solidità e conservare l'indipendenza, che permette scelte libere e autonome nell'interesse della Clientela; la qualità del servizio per tutti i Clienti è un grande punto di forza di Banca del Piemonte.

Le iniziative commerciali svolte nel corso dell'anno 2016 si sono focalizzate nel sostenere le famiglie, con una particolare attenzione ai giovani, e le imprese, per consolidare la relazione e soddisfare sempre più i bisogni della Clientela.

La Banca ha confermato il suo impegno nel sostenere le iniziative sul territorio. Nel particolare contesto in cui perdura la difficoltà economica e con riferimento al mercato privati si colloca la conferma dell'adesione da parte della Banca all'iniziativa ABI relativa al nuovo "Accordo tra ABI e Associazioni di Consumatori per la sospensione del credito alle famiglie".

L'accordo ridefinisce le misure di sospensione della quota di capitale del credito alle famiglie al verificarsi di determinati eventi di difficoltà economica.

Lo scorso anno la Banca ha aderito all'Accordo per il Credito siglato tra ABI e Associazioni delle Imprese nel quale sono state definite nuove misure in favore delle PMI, finalizzate a promuovere l'accesso al credito e a sostenere quelle imprese che si trovano in temporanea difficoltà finanziaria ma che presentano prospettive di continuità e sviluppo aziendale.

Entrambi gli accordi rimarranno in vigore fino al 31 dicembre 2017

Nell'ambito delle sponsorizzazioni di iniziative culturali e sportive, si segnala la conferma del sostegno a favore delle seguenti associazioni:

- Associazione Lingotto Musica per la stagione 2016/2017 dei Concerti del Lingotto;
- A.S. Junior Casale, conosciuta come Junior Basket Casale per la stagione 2016/2017.

Attraverso il Fondo erogazioni liberali la Banca anche nel 2016 ha continuato a sostenere diverse importanti iniziative che si svolgono sul territorio:

- il sostegno al progetto di Terapia occupazionale nel percorso di cura ospedaliero dell'Ospedale S. Croce e Carle di Cuneo;
- la ricerca sulle basi genetiche delle ipoplasie midollari congenite, svolta dal Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche – Struttura Semplice di Ematologia presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino;
- la ricerca oncologica svolta dalla Unità Operativa di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale San Raffaele di Milano;
- la ricerca oncologica in ambito urologico della Fondazione Ricerca Molinette ONLUS;
- l'annuale "Stage di Fisica" organizzato dall'Associazione per l'insegnamento della Fisica;
- la ricerca oncologica in ambito ematologico dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano (IEO).

Infine la Banca sostiene alcune iniziative minori, promosse da associazioni sportive, enti no profit, realtà culturali, ricreative, religiose, ecc., attive sul territorio, attraverso l'erogazione di contributi destinati a progetti specifici.

AMBIENTE

La Banca pone da sempre particolare attenzione all'ambiente.

Con l'aiuto di tutto il personale viene attuata la raccolta differenziata, si utilizza carta riciclata, vengono correttamente smaltiti i toner delle stampanti. Il risparmio energetico è ottenuto grazie all'utilizzo di materiali e tecnologie compatibili a basso consumo come nel caso dell'illuminazione dei locali.

Inoltre, per ridurre ulteriormente l'utilizzo della carta, e grazie al supporto sempre più importante delle tecnologie informatiche, numerosi flussi informativi vengono resi disponibili in via telematica.

I PRODOTTI

PRODOTTI DI RACCOLTA

Nel 2016 è stata creata una linea di prodotti dedicati ai più giovani, che comprende conti correnti e finanziamenti ad hoc. Conto futuro premiante è un conto dedicato agli studenti universitari nato per sostenerli nei loro studi e per aiutarli a progettare il loro futuro. Al conto corrente si lega un'offerta di prestito molto vantaggiosa con condizioni dedicate.

Per quanto riguarda le aziende, è stata studiata un'offerta pensata per adattarsi con flessibilità ai bisogni delle imprese di diverse dimensioni; in quest'ottica sono nati i conti Soluzione Impresa Small/Medium/Large.

PRODOTTI FINANZIARI

La Banca anche per il 2016 ha continuato, con convinzione, ad investire nel settore del Private Banking e del Wealth Management, anche con il reclutamento di nuove risorse di elevata professionalità.

Sono stati analizzati diversi strumenti finanziari per valutare il loro inserimento - sempre in ottica di Asset Allocation complessiva - nei portafogli dei clienti.

Nel complesso sono stati intensificati gli incontri tra il Wealth Management e le reti commerciali anche attraverso strumenti telematici, sono stati favoriti gli scambi di opinione, gli approfondimenti e le valuta-

zioni; per esempio, il servizio di Consulenza Evoluta - che supporta in modo qualificato gli investitori nel processo di costruzione, gestione e monitoraggio di un portafoglio ottimale e personalizzato - è stato arricchito con un'informativa settimanale specifica: il Weekly Mercati. Si tratta di una newsletter a carattere finanziario, che riporta ai clienti i principali fatti economici italiani e del mondo.

BANCA-ASSICURAZIONE

La gamma dei prodotti e servizi assicurativi, in collaborazione con Italiana Assicurazioni (Gruppo Reale Mutua) continua ad ampliarsi e rinnovarsi per poter offrire al cliente il miglior servizio possibile.

Nel corso dell'anno sono state rinnovate le polizze ramo danni Rubino, Smeraldo e Diamante.

Anche nel ramo vita c'è stato un arricchimento significativo, con la commercializzazione di:

- Domino Free, la polizza che assicura serenità al nucleo familiare contribuendo ad estinguere il mutuo stipulato in caso di prematura scomparsa dell'assicurato;
- Unit Linked Ghibli, polizza che prevede tre diverse linee di investimento.

PRODOTTI DI IMPIEGO

La gamma dei mutui ipotecari famiglie è stata potenziata e sono state proposte nuove soluzioni:

- due nuove opzioni di flessibilità che permettono di ridurre la durata del mutuo o sospendere temporaneamente il pagamento delle rate mensili;
- nuovo mutuo a tasso variabile con cap per assicurare al cliente che il tasso di interesse non superi il limite massimo (cap) contrattualmente definito, esclusivamente per le durate pari a 10 e 20 anni;
- è possibile, inoltre, scegliere di abbinare al mutuo stipulato, il Fondo di garanzia prima casa, un Fondo costituito presso il Ministero dell'Economia e gestito dalla CONSAP (Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici SpA), volto alla concessione di garanzie, nella misura massima del 50 per cento della quota capitale di mutui ipotecari.

SERVIZI DI PAGAMENTO E INNOVATIVI

Nel corso del 2016 la Banca ha inoltre continuato ad investire e a sviluppare i servizi innovativi a disposizione della clientela.

Virtual BP, la APP di Banca del Piemonte per i consumatori, è stata rinnovata con una nuova veste grafica, arricchita di nuove funzionalità. Tra le novità della nuova versione si evidenziano:

- tutorial sui principali comandi per consentire a tutti i clienti, anche a quelli meno esperti, di poter utilizzare correttamente la nuova App Virtual BP;
- disposizioni "one-click" per consentire ai clienti di definire alcuni destinatari sui quali autorizzare disposizioni senza l'inserimento della password dispositiva (token/OTP).

La Banca ha continuato, secondo i piani previsti, a sviluppare prodotti e servizi nell'area Sistemi di Pagamento con i propri partners (Cedacri, ICBPI - Istituto Centrale Banche Popolari Italiane, CartaSi, BNP Paribas Securities Services e Gruppo Mondialpol) avendo a riferimento sia le esigenze della Clientela sia la continua evoluzione tecnologica.

Nell'area pagamenti nel corso del 2016 la Banca

- ha continuato a gestire importanti volumi di SEPA SCT (Sepa Credit Transfer), SEPA SDD (Sepa Direct Debit), SEDA (Sepa Compliant Electronic Database Alignment) anche in concomitanza con l'adozione da parte delle imprese dello standard xml ISO 20022 nella trasmissione flussi e l'end-date SEPA del 1° febbraio 2016;
- ha aderito, come prestatore di servizi di pagamento, al Nodo dei Pagamenti – SPC (Sistema Pubblico di Connessione). L'SPC è la piattaforma tecnologica realizzata dall'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) per l'interconnessione e l'interoperabilità tra le Pubbliche Amministrazioni e i Prestatori di Servizi di Pagamento abilitati. L'adesione consente a privati ed imprese clienti di BP di effettuare, al momento tramite le funzionalità My-Bank e CBILL, pagamenti on-line verso la Pubblica Amministrazione attraverso soluzioni semplici, rapide e in assoluta sicurezza;
- ha attivato il bonifico SEPA urgente con regolamento nello stesso giorno di esecuzione;

- ha avviato le analisi sul progetto di dematerializzazione e conservazione sostitutiva assegni che entrerà in vigore nel secondo semestre 2017;
- ha avviato le analisi sulla Direttiva Europea 2015/2366 (cd "PSD2") che entrerà in vigore il 13/01/2018 al fine di valutare gli impatti normativi e commerciali sulla Clientela.

Nell'area monetica la Banca

- ha terminato la sostituzione massiva per tutta la Clientela del prodotto CartaSi multifunzione (carta con funzionalità Bancomat e Carta di Credito) con le nuove Carte di Credito con tecnologia contact less (C-Less);
- ha rilasciato il nuovo prodotto carta di debito prepagata (BP) & Si. La carta - dotata della tecnologia C-Less - permette di effettuare spese, in Italia e all'estero, negli esercizi commerciali e su siti e-commerce e prelevare contante dagli sportelli automatici ovunque sia esposto il marchio Visa Electron e Mastercard. Offre ai Clienti una maggiore sicurezza negli acquisti e nuove, flessibili modalità di ricarica;
- ha concluso le attività per le emissioni della nuova carta di debito BP-Card con tecnologia C-Less sui circuiti PagoBANCOMAT® e MAESTRO®; la carta è predisposta per la spendibilità su e-commerce: permette di effettuare acquisti sui siti internet di e-commerce che prevedono il SecureCode MasterCard;
- ha proseguito, in qualità di Banca pilota issuer e acquirer le attività per il nuovo circuito PagoBANCOMAT® WEB che consentirà transazioni di e-commerce in assoluta sicurezza. L'avvio in produzione, con migrazione alla nuova funzionalità dell'intero parco Carte Bancomat in essere, è previsto nel primo trimestre del 2017;
- ha avviato gli aggiornamenti del parco ATM con un nuovo software interattivo. Il software permette di aggiornare ed adeguare gli ATM ai requisiti richiesti dai circuiti internazionali e inviare immagini pubblicitarie da remoto.

Nell'area gestione del contante la Banca, unitamente a Vedetta 2 Mondialpol SpA (Gruppo Mondialpol), ha proseguito nelle attività di formazione del personale sul trattamento del contante e di ottimizzazione dei flussi di denaro, sempre nel rispetto della normativa in vigore.

Il servizio MCS (Mondialpol Cash Service) è un esempio delle attività di ottimizzazione in quanto consente – con l'utilizzo di apposite casseforti – versamenti di contante sicuri con accredito immediato sul conto corrente del Cliente con conseguente riduzione dei flussi di denaro Cliente-Banca e del connesso rischio rapine. A conferma del gradimento da parte della Clientela, le casseforti MCS installate presso la Clientela GDO (Grande Distribuzione Organizzata) della Banca a fine anno sono 64.

LA RETE TERRITORIALE E IL SISTEMA MULTICANALE

Tra le priorità strategiche per la Banca vi è l'attenzione alla relazione con la Clientela, che si realizza in particolare attraverso:

- una migliore assistenza grazie alle innovazioni organizzative nelle Reti commerciali e nelle Strutture centrali, nelle quali la Banca ha investito importanti risorse;
- il continuo sviluppo dei canali virtuali di contatto e dell'Interactive Center;
- approcci di marketing proattivi e strutturati per potenziare il modello di comunicazione e di servizio.

Più in dettaglio, da inizio anno è stata costituita una rete di gestori specificatamente dedicata alle Piccole e Medie Imprese (PMI) che si affianca alla rete dei Corporate Bankers.

Gestori PMI e Corporate seguono, attivamente e costantemente, le aziende che sono state loro affidate offrendo una consulenza che li aiuti a sviluppare i progetti d'impresa attraverso una relazione di fiducia, personale e quotidiana. Supportano le imprese in una logica di partnership per rispondere globalmente ad ogni loro esigenza.

Entrambe le reti sono affiancate da un servizio innovativo ed interno della Banca, il Banking Center, che permette di facilitare una serie di operazioni con benefici di rapidità, tempestività, semplicità ed efficienza.

Nell'anno la Banca ha ampliato l'offerta dei suoi servizi sul canale tradizionale e sulla struttura multicanale integrata attraverso i seguenti strumenti di contatto con il pubblico:

- la banca tradizionale, con cinque reti fisiche rappresentate da: la Rete Retail, che per il miglioramento del servizio alla clientela opera col supporto dell'Interactive Center, Premium Bankers, Private Bankers, Gestori PMI e Corporate Bankers;

- gli strumenti fisici a contenuto tecnologico, ovvero ATM tradizionali, ATM Self Service Web e P.O.S.;
- le strutture virtuali, costituite dal sito Internet della Banca, dall'Internet Banking per privati e imprese, dalla nuova APP per i dispositivi mobili, dall'Interactive Center, dal Centro Informazioni su prodotti e servizi e dal numero verde 800 998 050.

Al 31 dicembre 2016 sono presenti:

- 52 filiali, di cui 33 nella provincia di Torino, 5 nella provincia di Alessandria, 7 nella provincia di Cuneo, 5 nella provincia di Novara, 1 nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola e 1 nella provincia di Milano. Nell'anno, in coerenza con il Piano Strategico Triennale 2016/2018, nell'ottica di migliore razionalizzazione territoriale in contesti di mercato completamente cambiati le filiali di Torino Agenzia 8, Collegno (TO) e Nichelino (TO) sono state accorpate rispettivamente alle filiali di Torino Agenzia 3, Grugliasco (TO) e Moncalieri (TO);
- 1 ufficio di tesoreria comunale, oltre al servizio di tesoreria comunale per 5 Comuni e il servizio di tesoreria e/o di cassa per altri 5 Enti;
- 58 sportelli ATM, di cui 5 Self Service Web ATM, tutti abilitati ai circuiti Bancomat, ricariche telefoniche, Cirrus e carte di credito;
- 2.645 P.O.S. tutti abilitati al circuito nazionale (di cui abilitati anche a circuiti internazionali 2.260) e 35 POS virtuali X Pay;
- sito Internet di carattere istituzionale, strutturato in sezioni dedicate alle famiglie, imprese e alla banca, accessibile da qualunque dispositivo collegabile ad internet all'indirizzo www.bancadelpiemonte.it;
- internet banking con funzioni informative, dispositive e di trading con 20.250 contratti in essere;
- 5.313 imprese collegate telematicamente sia in modalità attiva sia in modalità passiva secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario.

INNOVAZIONE, STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PROCESSI, SISTEMA INFORMATIVO E CONTINUITÀ OPERATIVA

INNOVAZIONE

La Funzione Innovazione ha proseguito con determinazione l'attività per accelerare l'innovazione e diffonderne la cultura e lo sviluppo.

La Funzione lavora con un approccio per modelli, al fine di razionalizzare, standardizzare e quindi efficientare le attività di importanti settori della Banca, in particolare nell'area della gestione del rischio di credito.

Nell'anno è stato reso operativo il miglioramento del modello per dimensionamento del credito ai privati, sono stati dati collaborazione e suggerimenti a una società esterna (a cui è affidata la realizzazione) per la definizione di un modello per la corretta ed efficiente definizione dei gruppi, è proseguito lo studio per un complesso e articolato modello per il corretto dimensionamento degli affidamenti alle piccole e medie imprese.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E I PROCESSI

Nel corso del 2016 la struttura organizzativa è stata interessata da diverse variazioni, sia con la finalità di ricercare sempre maggiore efficienza operativa che in relazione al continuo mutamento del quadro normativo.

La variazione più significativa è stata la riorganizzazione delle strutture centrali di back office, volta ad innovare il modello di business ed a rafforzare il presidio centralizzato sui processi di lavorazione a supporto delle Reti commerciali e della Clientela attraverso:

- la costituzione della Direzione Governance e Bilancio, nell'Area Governance, in sostituzione della Direzione Sistemi;
- la costituzione della Direzione Operations, nell'ambito della Direzione Governance e Bilancio, presso cui vengono accentrate importanti funzioni di supporto alle reti e back office.

Nell'ambito della Direzione Processi e Marketing, si segnalano le seguenti principali modifiche organizzative:

- la costituzione della Funzione Banca Digitale, con il compito di gestire e sviluppare le piattaforme digitali, nonché gestire i sistemi informatici;
- l'attribuzione alla Funzione Organizzazione delle attività inerenti gli applicativi bancari, in precedenza facenti capo ad altra Direzione.

Questa riorganizzazione ha intensamente ed a lungo impegnato numerose, qualificate risorse, con interventi organizzativi, informatici, logistici e soprattutto di gestione delle risorse umane.

Con riferimento all'area crediti, è stato realizzato il nuovo modello di analisi del merito creditizio per il segmento di Clientela Privati. È stata inoltre avviata l'automazione del calcolo delle perdite attese sul credito deteriorato; già operativa sulle inadempienze probabili, si prevede verrà completata entro fine 2017.

Da sottolineare che i numerosi miglioramenti e innovazioni di processo via via introdotti ed affinati – in stretta collaborazione con la Funzione Innovazione – hanno contribuito al significativo miglioramento del costo del rischio di credito.

Nel 2016 è poi proseguita come di consueto l'impegnativa attività di aggiornamento, anche a seguito delle molteplici variazioni del quadro di riferimento legislativo e di vigilanza, di numerosi manuali e circolari attinenti a svariati processi interni e ai relativi controlli di linea sui principali di essi.

Si segnala in particolare la ridefinizione del regolamento sul sistema delle deleghe di potere attraverso l'attuazione delle seguenti linee guida:

- accorpamento nel testo unico del modello gestionale delle facoltà delegate in tema di deroga tassi e condizioni applicabili alla Clientela;
- uniformità del testo unico attraverso l'adozione di un'unica nomenclatura dei livelli di delibera previsti. In tale ottica il modello è stato razionalizzato e semplificato;
- adeguamento alla struttura organizzativa vigente.

IL SISTEMA INFORMATIVO BANCARIO E LA CONTINUITÀ OPERATIVA

Cedacri SpA, outsourcer del sistema informativo bancario, nel corso del 2016 ha investito 19,2 milioni di Euro, in larga parte necessari a far fronte alla costante evoluzione tecnologica ed ai sempre crescenti fabbisogni operativi connessi anche all'acquisizione di nuovi clienti.

Inoltre, si stima che nel 2016 l'outsourcer abbia dedicato oltre 19.000 giorni/uomo per l'adeguamento del sistema alle normative e regolamentazioni sopravvenute (+12% circa sul 2015); oltre 22.000 giorni/uomo (+16% circa) sono previsti per il 2017.

Con riferimento agli sviluppi/evoluzioni procedurali, oltre alle consuete attività di efficientamento e miglioramento trasversali in generale agli applicativi bancari, si segnalano in particolare:

- l'evoluzione della procedura Monitoraggio Crediti – CQM nell'ottica di un continuo miglioramento nella gestione del credito, al fine di ricondurre più tempestivamente l'operatività anomala verso una situazione ordinaria;
- l'evoluzione della procedura di consulenza evoluta OFS;
- il rilascio di una nuova App "Virtual BP" per la Clientela privata.

Il Sistema dei Controlli operanti sui processi aziendali relativi ai servizi di outsourcing Cedacri è stato certificato, sulla base dell'International Standard on Assurance Engagements n° 3402, emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB), da parte della Società di Revisione KPMG S.p.A. con l'emissione di un Report ISAE 3402 Type Two.

L'outsourcer ha inoltre ottenuto l'attestazione di conformità ISAE 3000 ai requisiti della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche".

A conclusione delle attività di verifica che si sono svolte nel corso dell'anno, l'11 novembre è stato consegnato l'Attestation of Compliance for Onsite Assessments – Service Providers con il quale è stata confermata la certificazione secondo il PCI DSS – Payment Card Industry Data Security Standard.

Il Comitato di Continuità Operativa della Banca si è riunito - come di norma previsto e in assenza di maggiore urgenza - il 5 maggio e l'8 novembre 2016.

Il Piano di continuità operativa, di cui il disaster recovery informatico costituisce parte integrante, formalizza - sempre tenendo in opportuna considerazione il principio di proporzionalità - i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici.

Il piano - approvato in ultimo dal Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2016 - è stato aggiornato con particolare riferimento ai seguenti temi più significativi:

- variazione del sito di recovery del CED di back up della Banca, il nuovo sito è il Datacenter Fastweb situato nel comune di Milano;
- aggiornamento nel continuo degli allegati al piano che disegnano gli aspetti operativi del piano stesso.

Per assicurare la continuità del servizio, l'outsourcer del sistema informativo bancario dispone di una infrastruttura di Disaster Recovery e Business Continuity basata su un'architettura three-site con un'infrastruttura di Business Continuity erogata in Campus e un sito di Disaster Recovery a 180 km di distanza.

I Data Center del sito di produzione e di Disaster Recovery sono dotati di eguale potenza elaborativa, collocati fuori dalle aree metropolitane e presidiati da personale altamente specializzato. La continuità del servizio è garantita a due livelli: al Campus (primo Data Center), che interviene in caso di eventi di portata limitata, si affianca il centro remoto (secondo Data Center) che agisce nei casi di eventi molto gravi garantendo il ripristino dei servizi critici.

Per garantire la totale continuità del servizio, l'outsourcer ha inoltre predisposto per i propri Data Center un sistema di doppia alimentazione tramite due canali attivi in parallelo e collegati a fonti energetiche di diversa provenienza.

Cedacri ha ottenuto la certificazione "Tier III" per la continuità del business (alimentazione elettrica, condizionamento, resistenza agli eventi naturali) che attesta la conformità dei Data Center ai requisiti "Tier Performance Standards" del documento "White Paper - Tier Classification Define Site Infrastructure Performance" pubblicato dall'Uptime Institute (organizzazione focalizzata sul miglioramento di prestazioni, efficienza ed affidabilità delle infrastrutture critiche anche attraverso certificazioni indipendenti).

TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA

I principi e le regole di trasparenza e correttezza nei rapporti con la Clientela costituiscono per la Banca obiettivi di primaria importanza nonché elementi fondamentali per mantenere una sana e prudente gestione volta a minimizzare eventuali rischi reputazionali.

Il 30 luglio 2016 la Banca d'Italia ha emanato un nuovo provvedimento, "Istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", il quale ha apportato modifiche per dare attuazione al capo I-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385 (TUB) e al decreto d'urgenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Presidente del CICR del 29 settembre 2016, n.380, con i quali è stata recepita la direttiva 2014/17/UE in materia di credito immobiliare ai consumatori.

Il provvedimento ribadisce principi di diligenza, correttezza e trasparenza, sottolineando l'importanza dei diritti e degli interessi dei consumatori nonché la necessità di porre particolare attenzione nell'attività del credito immobiliare circa le informazioni rilevanti riguardanti la situazione del consumatore, su ogni bisogno particolare che questi ha comunicato, su ipotesi ragionevoli con riguardo ai rischi cui la situazione del medesimo è esposta per la durata del contratto di credito. Esso contiene la previsione di specifica documentazione che le banche devono obbligatoriamente adottare e che permette e facilita la confrontabilità dei prodotti offerti alla Clientela dalle banche.

Inoltre, in seguito alle modifiche dell'art.120 secondo comma del TUB effettuate dall'art. 17-bis comma 1

del D.L. 14 febbraio 2016 n.18, convertito con modificazioni dalla legge 8 aprile 2016 n. 49 e alle istruzioni applicative del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 3 agosto 2016, sono state riviste le modalità e i criteri per la produzione degli interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria.

Banca del Piemonte in entrambi i casi si è prontamente adoperata per adeguare le procedure e la documentazione informativa e contrattuale alle nuove disposizioni normative.

Infine Banca del Piemonte continua a partecipare con convinzione ai progetti ABI – Associazioni dei Consumatori per la Trasparenza Semplice e ha aderito al Protocollo d'intesa ABI-Associazione dei Consumatori per favorire la fruizione delle informazioni di trasparenza sui siti internet delle banche. A tal proposito la Banca del Piemonte espone sul proprio sito l'icona "Trasparenza Semplice" che simboleggia l'impegno condiviso per favorire la trasparenza rendendo più semplice e rapido l'accesso alle informazioni sui siti internet.

REVISIONE INTERNA

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di verificare la regolarità dell'operatività e il livello di adeguatezza dei presidi afferenti i rischi aziendali e di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti con riferimento al Risk Appetite Framework, al processo di gestione dei rischi e agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

L'ATTIVITÀ ISPETTIVA

Gli obiettivi vengono realizzati attraverso l'attività di verifica di natura ispettiva per mezzo della quale sono sottoposti a controllo i processi aziendali e le varie unità organizzative della Banca. L'attività di verifica viene svolta tenendo conto delle disposizioni di vigilanza e delle norme emanate dalla Banca d'Italia, della rilevanza dei processi e della rischiosità degli stessi rilevata nel corso di attività di risk assessment, dell'esperienza maturata nel corso degli accertamenti eseguiti in precedenza, dell'esito dell'attività di monitoraggio a distanza di appositi indicatori di anomalia, della necessità di sottoporre a revisione tutte le aree aziendali rilevanti in un arco temporale non superiore a 3 anni.

L'attività di verifica può essere svolta in loco, nel qual caso è prevista la presenza fisica dell'ispettore presso l'unità organizzativa controllata, in considerazione dell'esigenza di sottoporre a controllo un numero significativo di procedure, ovvero in relazione all'esigenza di determinare la regolare operatività in un ambito più circoscritto. Per contro, l'attività di verifica può essere svolta a distanza mediante l'analisi dei processi e delle risultanze dei flussi informativi; in tal caso il controllo risulta generalmente circoscritto ad un singolo processo che vede coinvolte unità organizzative diverse.

Nel corso del 2016 sono state effettuate 24 ispezioni (di cui 8 con il Collegio Sindacale), che hanno interessato l'attività svolta presso 7 filiali (di cui 2 follow up), 15 processi aziendali e le funzioni operative importanti esternalizzate a due diverse controparti. Per effetto delle verifiche sui processi aziendali sono state controllate 14 strutture organizzative di Sede Centrale, la funzione aziendale di controllo dei rischi, il servizio di prevenzione e protezione e la totalità delle filiali.

Sono stati sottoposti a verifica il sistema dei controlli interni, il sistema dei flussi informativi, il sistema delle deleghe di potere, il sistema adottato per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori, il piano di continuità operativa aziendale, i piani di continuità operativa dei fornitori di servizi esternalizzati, i processi inerenti le prassi di remunerazione e incentivazione dei dipendenti, la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, la gestione e la custodia dei contratti di garanzia, la gestione degli sconfinamenti, la gestione del denaro contante, la gestione del rischio di liquidità, la valutazione e il trattamento del rischio informatico, i processi inerenti l'attività di intermediazione assicurativa, il servizio di consulenza, la data certa dei documenti in formato elettronico e l'attività di archiviazione documentale.

COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO

La Banca ha demandato lo svolgimento della funzione di conformità alle norme alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio, provvista dei necessari requisiti di indipendenza e professionalità. L'obiettivo della Funzione consiste nel prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da identificare nel continuo le norme applicabili e misurare/valutare l'impatto su processi e procedure, stimolare l'attivazione di presidi organizzativi specifici al fine di assicurare il rigoroso rispetto della normativa, proporre modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi di non conformità e favorire il rafforzamento della buona reputazione della Banca.

Tra le principali attività che la Funzione Compliance e Antiriciclaggio ha svolto nel corso del 2016, si sottolineano:

- l'identificazione degli aggiornamenti normativi e le connesse analisi di impatto;
- l'attività di analisi dell'adeguatezza ed efficacia delle procedure, posta in essere attraverso l'analisi dei processi aziendali e la conseguente identificazione e valutazione dei rischi di non conformità, con particolare riferimento al mancato rispetto di disposizioni di legge, provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza e norme di autoregolamentazione. Tale attività di mappatura dei rischi ha permesso di focalizzare le verifiche, nell'ambito degli obiettivi di controllo dichiarati in sede di pianificazione, sulle attività caratterizzate dal maggior grado di rischiosità. L'attività di verifica è normalmente svolta sia attraverso controlli ex ante che attraverso controlli ex-post; relativamente a quest'ultima tipologia la Funzione di Compliance e Antiriciclaggio ha collaborato con la Funzione di Revisione Interna, soprattutto in riferimento all'area dell'IT e dei servizi di investimento, al fine di evitare inefficienti duplicazioni dell'attività di controllo. La metodologia utilizzata per le verifiche ha portato a definire per ogni requisito normativo analizzato un "rischio residuo", propedeutico alla valutazione complessiva dei presidi posti in essere dalla Banca. Nel corso dell'anno sono stati sottoposti a controllo 286 requisiti normativi, con un incremento del 51% rispetto all'anno precedente (che aveva già visto un incremento del 54% rispetto all'anno prima);
- l'attività di consulenza alle altre strutture della Banca: è stato prestato supporto consultivo con riferimento alla normativa rilevante e alla sua costante evoluzione, alla definizione del sistema incentivante, alla commercializzazione di nuovi prodotti/servizi;
- l'attività di collaborazione alla formazione del personale.

Con riferimento alla tematica antiriciclaggio, è stata effettuata, oltre alle verifiche sopra indicate, l'"Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo", come richiesto dall'Autorità di Vigilanza con comunicazione del 22/10/2015. L'attività effettuata dalla Funzione viene presentata al Consiglio di Amministrazione entro il mese di aprile dell'anno successivo.

RECLAMI

La Funzione Compliance e Antiriciclaggio inoltre provvede:

- ai sensi del Regolamento Congiunto di Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007, a presentare agli organi aziendali la relazione sui reclami pervenuti inerenti i servizi di investimento ed i servizi accessori;
- ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia del 29 luglio 2009 sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, a riferire agli organi aziendali sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti nonché sull'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate.

Nel corso del 2016 sono pervenuti 45 reclami inerenti i servizi bancari (46 nel 2015) e due reclami inerenti i servizi di investimento (uno nel 2015); il numero complessivo dei reclami ricevuti risulta molto contenuto e in linea con quello dell'anno precedente.

Tra le principali motivazioni che hanno originato i reclami, si segnala il tema delle condizioni applicate alla clientela, tra cui la presunta applicazione di interessi usurari (tematica lungamente dibattuta a livello sistemico, anche in conseguenza di diverse sentenze - non sempre uniformi - della giurisprudenza), e l'esecuzione di operazioni, in termini di ritardi o imprecisioni nell'esecuzione.

Peraltro dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti non sono emerse carenze di natura organizzativa (struttura organizzativa e gestione dei processi) né di natura comportamentale (esperienza e pro-

fessionalità del personale); gli unici reclami (3) che hanno comportato un esborso a favore del cliente sono relativi a errori operativi, in termini di ritardi/errori nell'esecuzione di operazioni.

Inoltre, a fronte dei 47 reclami ricevuti, solo in un caso il cliente ha inoltrato ricorso all'Arbitro Bancario e Finanziario.

Il rapporto tra il numero dei reclami ricevuti e quello dei clienti è pari allo 0,054% (0,055% l'anno precedente).

RISK MANAGEMENT

La Funzione di Risk Management ha il compito di monitorare e gestire tutti i rischi aziendali (di mercato, di credito, operativi ed altri rischi), attraverso l'applicazione d'idonee metodologie di analisi e valutazione.

Il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per informazioni di maggior dettaglio sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla parte E della Nota Integrativa.

L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Relativamente al regime prudenziale delle banche, nel corso dell'anno le attività hanno come di consueto riguardato – oltre all'ormai consolidato primo pilastro - sia la produzione del Resoconto ICAAP (secondo pilastro), sia la pubblicazione sul sito Internet della Banca delle informazioni in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (terzo pilastro).

Il 10 marzo 2017 la Banca d'Italia ha emanato il Provvedimento con il quale dispone che la Banca – unitamente alla controllante Confienza Partecipazioni Spa – adotti, ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, lettera d) del TUB, coefficienti di capitale a livello consolidato in misura pari ai seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 5,95%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,55%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 9,65%.

Nel provvedimento sono anche indicati i livelli di capitale che l'Organo di vigilanza – al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario – si aspetta che vengano mantenuti nel continuo (la c.d. "Capital Guidance"):

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,90%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,10%.

Si ricorda al proposito che il CET 1 ratio consolidato di Banca del Piemonte al 31 dicembre 2016 è 15,8%.

Il Risk Management provvede trimestralmente alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale.

IL RAF (RISK APPETITE FRAMEWORK)

Il Sistema degli Obiettivi di Rischio (Risk Appetite Framework – RAF) è il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.

Gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza definiti nel RAF sono stati oggetto di periodico monitoraggio

nel corso dell'anno e ne è stata fatta trimestrale rendicontazione in sede di Comitato Rischi e Consiglio di Amministrazione.

IL RISCHIO DI CREDITO

La metodologia prevalentemente applicata ai fini della stima del rischio di credito della Clientela in bonis si basa sull'utilizzo del sistema di rating interni (Credit Rating System). In particolare, si procede alla suddivisione dei clienti in base al rating di appartenenza e se ne misurano alcuni indicatori di rischiosità ritenuti significativi.

Relativamente ai crediti anomali, la Funzione Risk Management ha il compito di produrre il sistema di reporting inerente l'analisi complessiva delle posizioni di credito deteriorate (scaduti/sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze) evidenziandone gli aspetti rilevanti quali stock, andamento, composizione, segmentazione, ecc.

Prendendo quale fonte di riferimento il flusso di ritorno Banca d'Italia (Bastra 1), viene prodotta un'articolata reportistica avente per oggetto il confronto sulle esposizioni deteriorate tra la Banca ed il sistema regionale e nazionale.

In materia di valutazione di congruità dei dubbi esiti e di correttezza degli status, nel corso dell'anno sono state condotte approfondite verifiche con l'obiettivo di determinare una più puntuale appostazione delle rettifiche nonché una più corretta classificazione delle esposizioni.

Sono inoltre state definite e proposte le attività di indirizzo creditizio, con riferimento alla dimensione settoriale allo scopo di individuare specifici settori deboli ovvero sui quali espandere l'attività creditizia. In particolare, sono state per la prima volta definite strategie anche a livello di macro-settore.

L'ALM

La Funzione Risk Management ha il compito di effettuare le analisi, le elaborazioni e le proiezioni a supporto della gestione integrata dell'attivo e del passivo (A.L.M.) e di controllare l'assunzione dei rischi di mercato. In particolare, con la procedura A.L.M. vengono misurati il rischio di tasso di interesse nonché il rischio di liquidità "strutturale" e "operativo" relativi al complesso delle attività e passività in essere.

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento.

V.A.R. E RISCHI DI MERCATO

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Tale misura viene prodotta – con periodicità giornaliera - relativamente ai titoli di proprietà della Banca, ai titoli di capitale/AFS, ai depositi interbancari.

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Banca è da sempre fermamente convinta che mantenere adeguate riserve di liquidità sia di importanza vitale. Per questo il monitoraggio sul rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva, le scelte sono improntate ai consueti criteri di sana e prudente gestione.

Relativamente alla liquidità c.d. "operativa", è ormai da tempo a regime un sistema di monitoraggio basato su una "maturity ladder" prodotta giornalmente, nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi privilegiando le fasce temporali fino al mese successivo alla data di valutazione. Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap Cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di indici volti a quantificare il rischio di liquidità in essere.

Il valore del Liquidity Coverage Ratio al 31 dicembre 2016 è pari al 142%, confermandosi ampiamente superiore alla soglia minima prevista dalla normativa a regime (pari al 100% il 1° gennaio 2018).

IL RISCHIO OPERATIVO

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto ABI denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative), è proseguito il monitoraggio del rischio operativo.

Il DIPO procede alla raccolta dei dati di perdita rilevati dagli aderenti, all'elaborazione degli stessi ed all'invio ad ogni partecipante delle informazioni analitiche e statistiche concernenti il fenomeno delle perdite operative; questo consente di valutare il posizionamento della Banca nell'ambito del totale aderenti e quindi di porre in essere eventuali interventi volti ad abbattere il rischio.

Nel corso dell'anno è stato progressivamente esteso il perimetro del modello di valutazione e gestione del rischio che si basa su di un approccio di tipo "Self Risk Assessment", ossia di autovalutazione effettuata da ogni unità organizzativa – in collaborazione con il Risk Management stesso – sulla propria esposizione ai rischi operativi: in particolare, è stata valutata l'area dei Sistemi di Pagamento.

In materia di rischio informatico, è stata effettuata la valutazione annuale combinando, a livello di singola procedura esaminata, la probabilità di accadimento delle possibili minacce informatiche con l'impatto – in termini economici e reputazionali - prodotto dalla realizzazione di una determinata minaccia.

IL RISCHIO EMITTENTE

A fine 2016 il portafoglio titoli di proprietà era composto da titoli di stato europei, BEI, Cassa Depositi e Prestiti, obbligazioni di primarie banche italiane e, per una parte marginale, da obbligazioni corporate e O.I.C.R..

La Banca non ha esposizioni relative a veicoli special purpose (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities) o similari.

IL RISCHIO DEPOSITARI E CONTROPARTI COMMERCIALI

L'elenco delle controparti depositarie presso le quali sono presenti i titoli di proprietà e di terzi in deposito amministrato, in garanzia ed in gestione viene analizzato periodicamente e presentato al Comitato Rischi, evidenziando per ciascuna di esse il gruppo di appartenenza, il rating ed il credit default Swap a 5 anni, nonché il controvalore depositato.

Analoga analisi è presentata in sede di Comitato Rischi relativamente alle più significative controparti con le quali la Banca intrattiene rapporti commerciali, per le quali è riportato l'eventuale rating, il credit default swap a 5 anni, la tipologia di prodotti offerti ed i volumi relativi.

LE GESTIONI PATRIMONIALI

Il processo di investimento della Banca relativo alle Gestioni Patrimoniali individuali è fondato su un rigoroso controllo del rischio che pervade le varie fasi del processo medesimo: dalla realizzazione dei portafogli modello (ex-ante) ai portafogli reali (ex-post). Alla funzione Risk Management, distinta ed autonoma rispetto alle funzioni di gestione, compete istituzionalmente la misurazione ed il controllo del rischio; per svolgere al meglio tale attività essa è pienamente integrata nell'ambito del processo di investimento e partecipa alle varie fasi del processo medesimo.

L'attività di controllo del rischio relativa alle Gestioni Patrimoniali individuali ha quindi per oggetto la totalità dei mandati in capo alla Clientela ed è effettuata con periodicità giornaliera.

O.M.R. (OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO) ANALISI DEI RISCHI DI NUOVI PRODOTTI/SERVIZI/MERCATI

È stato definito puntualmente il perimetro delle OMR, pertanto il Risk Management ha prodotto nell'anno una serie di pareri preventivi in termini di coerenza rispetto al RAF.

Per il Processo di analisi dei rischi di nuovi prodotti/servizi/mercati, il Risk Management ha espresso nel corso dell'anno le valutazioni dei rischi connessi e del relativo livello in relazione alle nuove fattispecie individuate.

RISORSE UMANE E FORMAZIONE

Nel corso del 2016 sono state assunte 7 risorse, ricorrendo per 6 di esse al contratto a tempo indeterminato e per 1 al contratto a tempo determinato; vi sono inoltre state 11 cessazioni. Il personale in forza è passato da 497 persone a 493 persone, di cui 7 maternità e 3 aspettative non retribuite.

L'organico a fine esercizio è così composto: 492 persone a tempo indeterminato - di cui 39 con contratto part-time -, ed 1 con contratto di apprendistato; in totale 455 risorse effettive (Full Time Equivalent), come indicato qui di seguito.

Tenuto conto delle assenze per maternità, per altre lunghe astensioni non retribuite, per la fruizione delle giornate di solidarietà e delle ore lavorate dal personale in part-time, le risorse effettive (FTE – Full Time Equivalent) nel 2016 possono essere indicate in 455 unità (pari a 38 FTE cioè il 7,7% in meno di quelle in forza). Per quanto riguarda l'anno precedente, al 31/12/2015 a fronte di un totale risorse in forza pari a 497 unità le FTE ammontano a 472 (pari a 25 FTE cioè il 5% in meno di quelle in forza). Paragonando poi le FTE anno su anno, al 31/12/2016 si ha una riduzione del 4% circa rispetto all'esercizio precedente.

La distribuzione dell'organico evidenzia che il 44% delle risorse umane opera in Sede Centrale mentre il 56% opera nelle reti commerciali. A testimonianza dell'attenzione dedicata alla qualità della vita di tutto il personale ed alle necessità di chi deve conciliare le esigenze lavorative con quelle della famiglia, la maggioranza dei dipendenti risiede in zone limitrofe al luogo di lavoro. In particolare si evidenzia che nel corso del 2016:

- sono stati effettuati 9 trasferimenti a seguito di specifica richiesta dei colleghi, non solo per esigenze logistiche ma anche per assecondare le necessità personali, di salute e le aspettative professionali su aree di maggiore interesse;
- sono state accolte ulteriori 8 richieste di trasformazione del contratto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale.

Inoltre, ad inizio 2017 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali Aziendali un accordo che introduce in via sperimentale il "lavoro agile", come più avanti dettagliato.

La popolazione aziendale al 31/12/2016 è composta da 254 uomini pari al 52% e da 239 donne pari al 48% del totale. L'età media del personale in organico al 31 dicembre 2016 è di circa 45 anni, mentre l'anzianità aziendale media è di circa 17 anni.

Poco meno dell'1% dei lavoratori fa parte della 2^a area professionale, il 56% dei lavoratori ha la qualifica di impiegato (3^a area professionale), il 41% appartiene alla categoria dei quadri direttivi, mentre il 2% ha incarichi dirigenziali.

IL CONTESTO NORMATIVO, GLI ACCORDI NAZIONALI E AZIENDALI

Il Governo ha proseguito il percorso di riforma del mercato del lavoro attraverso l'emanazione del D.Lgs. 24 settembre 2016, n. 185, che reca disposizioni integrative e correttive di taluni dei decreti attuativi del Jobs Act. In tal modo, è stato completato il disegno di riordino, revisione e semplificazione della disciplina giuslavoristica, in tutti i suoi molteplici profili, avviato nel 2014 con l'approvazione della legge delega 10 dicembre 2014, n. 183.

I correttivi hanno riguardato principalmente l'apprendistato di alta formazione, i contratti di solidarietà difensivi, le disposizioni volte a integrare le competenze dell'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) nonché i criteri di computo della quota di riserva ex art. 3 Legge n. 68/1999 e la disciplina dei controlli a distanza sul lavoro.

Assumono inoltre rilievo gli interventi contenuti del D.D.L. di bilancio 2017 che nel complesso, mirano a rendere più flessibile l'uscita dal mondo del lavoro prevedendo:

- APE (anticipo finanziario a garanzia pensionistica) che consente – ai lavoratori con almeno 63 anni di età e 20 di contributi, che maturano entro 3 anni e 7 mesi il diritto alla pensione di vecchiaia – di fuoriuscire dal mercato del lavoro anticipatamente;
- RITA (rendita integrativa temporanea anticipata), con la quale i lavoratori aventi i requisiti per accedere all'APE e che abbiano cessato il rapporto di lavoro, possono richiedere l'erogazione anticipata di tutto o parte del montante accumulato sotto forma di rendita temporanea;
- abolizione delle penalizzazioni per la pensione anticipata introdotte dalla legge di riforma del sistema pensionistico del 2011 per chi accede alla pensione anticipata prima dei 62 anni di età.

In data 4 febbraio 2016 ABI e Sindacati hanno completato il percorso di revisione dell'Accordo del 12 marzo 1997 in tema di rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sul lavoro, che scadrà il prossimo 31 dicembre 2018.

L'ABI e le Organizzazioni sindacali hanno sottoscritto, in data 14 aprile 2016, il testo coordinato del Contratto Nazionale di settore, a seguito dell'accordo di rinnovo del 31 marzo 2015, per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali, in vigore fino al 31 dicembre 2018.

A livello aziendale il 9 maggio 2016 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali Aziendali (OO.SS.) un Accordo in relazione all'erogazione del premio aziendale in linea con le modifiche normative intervenute in particolare con la Legge n. 208 del 28/12/2015 (Legge di stabilità 2016) nonché con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 25 marzo 2016, che prevedono tra l'altro un regime fiscale agevolato per i lavoratori relativamente ai premi di risultato aventi determinate caratteristiche ed entro limiti predefiniti. Al fine di rendere coerenti con la nuova normativa le modalità di erogazione del Premio Aziendale (componente variabile) degli anni 2015 e 2016 e con lo scopo di incentivare il diffondersi di politiche aziendali in grado di rispondere alle necessità assistenziali e sociali del personale, è stato introdotto per tutto il personale il "Conto Welfare" che - attraverso una gestione informatizzata - consente l'erogazione di una combinazione di beni, servizi, ed utilità lasciando ai lavoratori la facoltà di scegliere la composizione degli stessi tra un "paniere" preventivamente definito.

Sempre a livello aziendale nella tarda serata del 28 ottobre 2016 è stato sottoscritto con le OO.SS. un Accordo per l'accesso alle prestazioni ordinarie erogate dal Fondo di Solidarietà ai sensi dell'art. 5, 1° comma, lett. a), punto 2, del D.M. n° 83486 del 28/07/2014 nei limiti delle risorse disponibili. In particolare le parti hanno condiviso le difficoltà derivanti dal contesto economico-finanziario, sociale, tecnologico e normativo ed hanno inteso definire un insieme di regole utili a disciplinare le ricadute sul personale conseguenti all'attuazione del Piano di razionalizzazione e sviluppo territoriale anche al fine di prevenire situazioni di criticità e definire soluzioni che permettano un giusto bilanciamento fra le tutele del personale e gli obiettivi aziendali di miglioramento della produttività e della redditività e di necessaria riduzione dei costi di struttura.

L'accordo prevede il ricorso alla sospensione dell'attività lavorativa al fine di accompagnare i processi di riorganizzazione in corso per ulteriori 3.000 giornate da fruirsi da gennaio 2017 a marzo 2018 - oltre le 1.500 giornate già previste per il 2017 nell'accordo in data 23 ottobre 2015.

Nell'ottica di vera attenzione da sempre rivolta alle risorse umane di Banca del Piemonte, l'accordo ha previsto inizialmente una fase interamente volontaria di adesione alle giornate di sospensione dell'attività lavorativa e solo in caso di domande volontarie non sufficienti a raggiungere l'obiettivo stabilito di 3.000 giornate, le giornate residue sarebbero state assegnate a tutto il personale. Le risorse interessate ad accedere volontariamente alle giornate di solidarietà hanno comunicato le proprie scelte che hanno ampiamente superato le giornate disponibili non rendendo quindi necessaria la fase "obbligatoria".

In tale accordo le parti hanno inoltre condiviso:

- il concetto di equità di fruizione della copertura sanitaria integrativa convenendo di offrire su base volontaria a tutti i dipendenti con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato appartenenti alle aree professionali ed ai quadri direttivi - per gli esercizi 2017 e 2018 - le stesse misure a carattere assistenziale (c.d. polizza sanitaria dipendenti) in caso di spese connesse a malattie o infortuni, aumentando la spesa annua complessiva a carico dell'azienda.
- di avviare entro il primo trimestre 2017 e per un periodo della durata di 12 mesi la sperimentazione di una modalità di svolgimento della prestazione lavorativa in luogo diverso dalla sede di assegnazione (c.d. Lavoro agile) al fine di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro ed aumentare la produttività. A quest'ultimo riguardo in data 20 gennaio 2017 è stato infatti sottoscritto un accordo con le OO.SS. che prevede:
 - l'attività lavorativa potrà essere prestata da altra sede aziendale cioè da appositi locali individuati dalla Banca (hub aziendale) con l'utilizzo di strumenti informatici messi a disposizione dalla stessa;
 - la fase pilota (dal 1° marzo 2017 al 28 febbraio 2018) riguarderà una decina di colleghi occupati esclusivamente in strutture di Sede Centrale individuate puntualmente dall'azienda con ruolo, mansioni e responsabilità compatibili con detta modalità di lavoro;
 - la prestazione in "lavoro agile" potrà essere resa in modo sistematico per 2 o 3 giorni fissi a settimana o in modo programmato per un numero di giorni pari al massimo a 14 giorni al mese; in caso di esigenze di salute di particolare gravità la prestazione in "lavoro agile" potrà essere ampliata.

Dal mese di febbraio 2016 è inoltre attivo il nuovo portale sul sito Banca del Piemonte per il caricamento dei Curriculum Vitae.

LA FORMAZIONE

Uno dei fattori fondamentali tramite i quali si realizza lo sviluppo professionale è la formazione. In quest'ottica l'impegno dedicato alla formazione delle risorse è proseguito con determinazione; nel corso dell'anno 2016 sono state effettuate complessivamente circa 1.806 giornate/uomo di formazione. In particolare oltre alla formazione erogata con metodi tradizionali – sia presso la Banca che presso società esterne – è proseguito l'utilizzo dell'autoformazione tramite le postazioni di lavoro con l'ausilio di appositi software e piattaforme informatiche acquistate da Società specializzate.

Si segnalano – sia per la durata che per i temi trattati ed il numero di risorse coinvolte – i corsi relativi:

- alla formazione professionale in ambito assicurativo, sia in aula che con modalità e-learning, di cui al Regolamento Ivass n. 06/14 del 2 dicembre 2014, destinata alle figure individuate come "Addetti all'intermediazione assicurativa" (sia corsi di aggiornamento annuali che corsi per addetti di nuova nomina); a tal proposito si segnala che nel corso del 2016 è stata implementata una nuova piattaforma e-learning in linea con i requisiti previsti dal Regolamento Ivass n. 06/14 del 2 dicembre 2014; per la formazione indicata la Banca ha ottenuto l'autorizzazione al finanziamento da parte del Fondo FBA con riferimento all'Avviso n. 03/16;
- alla formazione professionale in ambito salute e sicurezza sul luogo di lavoro, con particolare riferimento a: corsi per i Lavoratori Neoassunti e per i Tirocinanti secondo l'Accordo Stato Regioni; formazione per Rappresentanti dei Lavoratori; corsi per Addetti al Primo Soccorso e corsi per Addetti Antincendio; formazione per Preposti;
- alla formazione in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, sono stati inoltre implementati tre nuovi corsi di autoformazione all'interno della summenzionata piattaforma Abilearning: 1- Ergonomia del posto di lavoro: la prevenzione inizia dalla tua postura; 2- Rischi emergenti: gestire le emergenze e conoscere i nuovi rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori; 3- L'errore umano: rischi e incidenti mancati;
- all'aggiornamento in materia di Antiriciclaggio, con particolare riferimento alla Direzione Crediti ed alla Funzione Banking Center;
- alla lingua inglese, inserito all'interno del progetto Giovani Talenti e per il quale è stata ottenuta l'autorizzazione al finanziamento da parte del Fondo FBA con riferimento all'Avviso n. 02/16, della durata di 60 ore;
- alla formazione in materia di "Accentrato monitoraggio crediti" rivolta alla Funzione Interactive Center;
- alla formazione in materia di "Nuovo modello di gestione dei crediti problematici", dedicata a Responsabili di filiale, Viceresponsabili di filiale, Gestori PMI, Funzione Qualità e Contenzioso, Funzione Interac-

- tive Center e Funzione Organizzazione, a cui hanno partecipato oltre 150 dipendenti;
- alla formazione in materia di “Anatocismo”, dedicata ai Responsabili e Viceresponsabili di filiale, Gestori Private Banking, Gestori Corporate Banking, Funzione Clientela Istituzionale, Funzione Banking Center, Funzione Sistemi di Pagamento e Funzione Consulenza Legale, a cui hanno partecipato oltre 160 dipendenti;
- all’aggiornamento in materia di “Performance Management”, dedicato a tutti i Responsabili di Filiali/Uffici/Funzioni, a cui hanno partecipato 79 dipendenti;
- alla formazione dedicata ai Gestori Family su Mercati finanziari e soluzioni di investimento;
- alla formazione relativa al “Progetto Estero – internalizzazione”, dedicata ai Responsabili di filiale ed alla Rete PMI;
- all’aggiornamento sulla “Continuità Operativa” dedicato al personale “essenziale” e al personale di “back-up” ai fini del Business Continuity Plan;

La Banca ha inoltre finanziato la partecipazione al Master in Business Administration, della durata di due anni accademici e realizzato con la School of Management (SAA) di Torino, per risorse di alto potenziale.

Al fine di agevolare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e nell’ottica di una maggiore integrazione con il sistema scolastico anche nel corso del 2016 la Banca ha confermato la disponibilità a supportare l’attività formativa di scuole e università. Sono stati 38 i ragazzi e le ragazze che hanno effettuato tirocini formativi e di orientamento, in molteplici settori della Banca. Nel mese di giugno Banca del Piemonte ha inoltre ospitato 13 studenti delle scuole superiori, in collaborazione con Licei Scientifici e Classici del territorio, nella realizzazione del progetto di Alternanza Scuola Lavoro in linea con le direttive del Decreto legislativo n. 77/2005 e n.107/2015, attraverso un percorso formativo di n. 6 mattine in cui si sono alternate parti teoriche e parti pratiche, con l’obiettivo di fornire agli studenti l’opportunità di dedicarsi ad un apprendimento maturo, incoraggiandoli a fare collegamenti tra i temi trattati e l’elaborazione di attività e idee più orientate al mondo del lavoro. Inoltre gli studenti sono stati coinvolti in progetti interattivi, quali il “Photo Voice” e il “Laboratorio delle idee”, durante i quali hanno potuto in prima persona esprimere e dare forma alle loro idee, interagendo poi con i docenti per analizzare punti di forza, punti di debolezza e realizzabilità in un’ottica pratica e business oriented.

Nei mesi di maggio, giugno e luglio è stata attivata una collaborazione con il Centro per l’Impiego e l’Università di Torino – Dipartimento di Matematica, per la realizzazione del “Progetto individuale di sostegno ed integrazione socio-lavorativa di persona con disabilità”, che ha previsto l’inserimento in tirocinio presso Banca del Piemonte di una risorsa diversamente abile, per la quale è stata implementata un’apposita postazione di lavoro con software di lettura vocale della documentazione informatizzata. Il tirocinio è stato portato a termine con successo.

Banca del Piemonte ha, infine, aderito anche al programma “Garanzia Giovani”, il piano europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile, attivando una collaborazione con il Consorzio Infor Elea – Smart Business Academy.

I SISTEMI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

Premesso che l’obiettivo delle vigenti disposizioni di vigilanza “è pervenire - nell’interesse di tutti gli stakeholder - a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari e fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un’eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema finanziario nel suo complesso”, anche nel 2016 i sistemi incentivanti hanno riguardato tutto il personale della Banca con lo scopo di motivare le risorse, determinare un forte orientamento al conseguimento degli obiettivi stabiliti e mantenere un forte “spirito di squadra”.

Relativamente all’esercizio 2016 le soglie minime preventive (c.d. “Barriere”) per l’accesso ai sistemi incentivanti che riguardano il profilo patrimoniale, reddituale, di liquidità e di rischio reputazionale della Banca sono state ampiamente rispettate.

Nel complesso i risultati dei sistemi premianti per il personale commerciale riferiti all'anno 2016 sono stati soddisfacenti: il personale delle Reti Commerciali e delle Funzioni Private e Corporate Bankers che ha raggiunto gli obiettivi incentivati ammonta a circa 106 risorse.

Anche gli obiettivi relativi al sistema incentivante per il personale di sede centrale sono stati raggiunti così come il premio aziendale, basato su indicatori di produttività e redditività, ha prodotto effetti positivi per tutto il personale tenuto conto anche degli aspetti di welfare previsti nell'erogazione del predetto premio.

Il costo di tutti i sistemi premianti ammonta a circa 1.118 migliaia di euro.

SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

L'attenzione alla sicurezza e salute dei lavoratori è una priorità messa in atto in modo attento e articolato.

Il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza di Banca del Piemonte è descritto nel relativo Manuale che viene sistematicamente aggiornato recependo le modifiche legislative, le modifiche tecnico-organizzative e ogni altra eventuale necessità in materia.

Come di consueto i Documenti di Valutazione del Rischio Generale e di ogni singolo luogo di lavoro sono stati mantenuti costantemente aggiornati previa consultazione con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. I principali aggiornamenti hanno riguardato:

- il recepimento del Decreto Legislativo n°159 del 01.08.2016 in materia di campi elettromagnetici,
- la rivalutazione periodica del rischio stress lavoro-correlato,
- l'inserimento della valutazione dei rischi
- connessi al "lavoro isolato",
- correlati all'uso di elettrodomestici,
- l'aggiornamento della valutazione
- dei rischi relativi all'uso dei videoterminali,
- del rischio rapina,
- del rischio "radon" per l'Agenzia di Cuneo,
- l'adozione di nuove modalità di formalizzazione della "data certa" ove prevista,
- il recepimento delle variazioni dei luoghi di lavoro, delle attività per il miglioramento messe in atto e delle evoluzioni tecnico-organizzative intercorse.

Le misure di preparazione e risposta all'emergenza prevedono l'esecuzione sistematica presso ogni luogo di lavoro di prove di emergenza e di "controlli operativi" rivolti principalmente alla verifica dei presidi di emergenza e delle misure da attuare in caso di emergenza.

Sono continuati l'analisi, il monitoraggio e la gestione di infortuni, situazioni di pericolo, incidenti senza infortunio e di tutte quelle situazioni che, opportunamente segnalate ed adeguatamente gestite, consentono di intraprendere azioni preventive/correttive in ottica di un miglioramento continuo.

Nel corso dell'anno non sono stati denunciati casi di malattia professionale.

Nel 2016 sono state eseguite attività formative relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per un totale di circa 3.900 ore, il doppio dell'anno precedente. Per il 2017 sono stati pianificati ulteriori interventi formativi volti all'ottenimento, mantenimento o miglioramento di adeguati livelli di competenza. Tutte le attività formative prevedono una fase di verifica al fine di accertarne l'efficacia.

ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

LE ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 2.144 migliaia di euro), ammontano a 27.379 migliaia di euro e sono composte da terreni per 7.341 migliaia di euro, fab-

bricati per 16.998 migliaia di euro e da mobili, macchine ed impianti per 3.040 migliaia di euro; la voce evidenzia una riduzione del 3,54% sul 2015.

La valutazione del patrimonio immobiliare della Banca è stata eseguita da parte di professionisti con una perizia di stima effettuata nel corso del 2014 per ottenere un aggiornamento dei relativi valori di mercato. Le valutazioni effettuate hanno definito valori pari a 22.835 migliaia di euro per gli immobili destinati ad uso funzionale e a 7.701 migliaia di euro per gli immobili detenuti a scopo di investimento, facendo registrare un maggior valore complessivo di 9.941 migliaia di euro rispetto ai valori di libro al 31/12/2014. La valutazione viene di norma effettuata con cadenza triennale.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobili per 412 migliaia di euro, principalmente riferiti a interventi sulla Sede Centrale a Torino; per quanto riguarda i mobili, l'investimento è stato di 45 migliaia di euro.

Gli investimenti in macchine ed impianti sono stati di 697 migliaia di euro: essi hanno riguardato per 320 migliaia di euro attrezzature EDP – di cui 20 migliaia di euro per apparecchiature bancomat – e per 377 migliaia di euro impianti ed attrezzature varie.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni EDP per 555 migliaia di euro di costo storico nonché attrezzature varie per 552 migliaia di euro di costo storico.

LE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, al netto degli ammortamenti (la quota dell'esercizio è pari a 471 migliaia di euro), ammontano a 522 migliaia di euro; la voce evidenzia una crescita del 20,33% sull'esercizio precedente.

Nella realtà operativa della Banca le attività immateriali iscritte a bilancio sono interamente riferite agli oneri per l'acquisto d'uso di software, come indicato nella parte A – Politiche contabili della Nota integrativa. Nell'esercizio sono stati sostenuti oneri della specie per 540 migliaia di euro, di cui 187 migliaia di euro per l'acquisizione di licenze d'uso.

Si segnalano in particolare tra gli investimenti in software una piattaforma a supporto delle analisi dei portafogli finanziari della Clientela per 34 migliaia di euro, il miglioramento delle comunicazioni alla clientela per 26 migliaia di euro e l'arricchimento della procedura mutui per 21 migliaia di euro.

Si ricorda che – come previsto dalle vigenti Disposizioni in materia di bilancio – le c.d. "migliorie su beni di terzi", ovvero gli oneri di utilità pluriennale riferiti a locali non di proprietà, vengono riclassificati tra le "altre attività" ed i relativi ammortamenti sono ricompresi tra gli altri oneri di gestione. Si tratta a fine esercizio di 798 migliaia di euro al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 297 migliaia di euro).

RISULTATI ECONOMICI

	2016	2015	VAR. %
<i>Margine di interesse</i>	32.966	38.794	-15,0
Dividendi	2.609	414	530,2
Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.385	10.674	-58,9
Risultato netto dell'attività di copertura	(45)	(331)	-86,4
Margine sui servizi	25.672	25.382	1,1
<i>Margine di intermediazione</i>	65.587	74.933	-12,5
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti; acc.ti netti ai fondi rischi ed oneri relativi all'attività credizia	(5.464)	(12.398)	-55,9
<i>Risultato netto della gestione finanziaria</i>	60.123	62.535	-3,9
Costi generali ed ammortamenti	(50.392)	(51.360)	-1,9
di cui spese per il personale	(32.876)	(32.752)	0,4
di cui imposte indirette e tasse a carico banca	(487)	(507)	-3,9
di cui altre spese amministrative	(14.117)	(14.933)	-5,5
di cui rettifiche di valore su immobilizz. mat. e immat.	(2.912)	(3.168)	-8,1
Altri accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(47)	(488)	-90,4
<i>Utile attività ordinarie</i>	9.684	10.687	-9,4
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario	(2.811)	(1.743)	61,3
Utili/Perdite da cessione o riacquisto	(6)	10	-160,0
Imposte sul reddito d'esercizio	(1.330)	(1.390)	-4,3
Utile netto	5.537	7.564	-26,8

I risultati economici sono frutto di una riclassificazione gestionale per migliorare la visibilità della redditività operativa.

La "redditività complessiva" è pari a 3.133 migliaia di euro, di cui 2.098 migliaia di euro relativi all'effetto complessivamente negativo delle variazioni di fair value dei titoli riclassificati nel portafoglio "disponibili per la vendita".

I risultati economici del 2016 sono influenzati da diversi elementi straordinari particolarmente significativi, che vengono qui di seguito sintetizzati:

- il dividendo straordinario deliberato dall'Assemblea dei Soci Cedacri svoltasi lo scorso 30 novembre nella misura di 3.569 euro per azione. Sulla base delle 533 azioni da noi possedute la quota di nostra spettanza è di 1,902 milioni di euro ricompresi nella voce 70, importo che determina un imponibile IRES pari al 5% e un imponibile IRAP pari al 50%. Esso può considerarsi come una ulteriore riduzione del costo complessivo del nostro outsourcer;
- il contributo straordinario (per il solo 2016) richiamato dalla Banca d'Italia con nota n. 1544746/16 del 28/12/2016 relativo alle prossime esigenze finanziarie del Fondo Risoluzione Nazionale (FRN) in relazione al noto programma di risoluzione delle quattro banche (Banca Marche, Banca Popolare Etruria, Cassa Risparmio Ferrara e Cassa Risparmio Chieti), pari a due quote per 0,761 milioni di euro ricompresi nella voce 150b;
- ulteriori accantonamenti per il salvataggio delle banche risolte nel 2015 e per altri interventi di sostegno (pari a 1,142 milioni di euro ricompresi nella voce 160): si tratta dell'accantonamento dei fondi straordinari complessivamente stimati necessari al salvataggio e al sostegno delle banche oggetto di risoluzioni e di altre in difficoltà, senza rateizzazioni, in relazione alle informazioni finora disponibili.

Nel 2016 sono così complessivamente presenti 3,133 milioni di euro di contributi ordinari e straordinari da parte della Banca a favore di altre banche, così articolati:

- 529 migliaia di euro di contributo ordinario al Fondo Interbancario Tutela Depositi (compresi i rimborsi dei subordinati delle banche risolte);
- 380 migliaia di euro di contributo ordinario al FRN;
- 1.903 migliaia di euro (761+1.142) di contributi straordinari al FRN per le banche risolte e contributi per altre in difficoltà;
- 321 migliaia di euro di contributo allo "schema volontario" per CaRiCesena (di cui 79 migliaia a carico del conto economico).

Nel 2015 erano presenti 1,743 milioni di euro di contributi, così articolati:

- 235 migliaia di euro di contributo ordinario al Fondo Interbancario Tutela Depositi;
- 377 migliaia di euro di contributo ordinario al FRN;
- 1.131 migliaia di euro di contributo straordinario al FRN.

Complessivamente, nel biennio 2015/2016 i contributi sono stati 4,876 milioni di euro.

Ricordiamo nel 2015 il provento – ricompreso nel Risultato netto dell'attività di negoziazione – derivante dalla cessione partecipazione CartaSi pari a 5,6 milioni di euro.

Venendo alla gestione ordinaria, la crescita economica è risultata inferiore alle previsioni; questo fattore ha contribuito in maniera importante al mancato raggiungimento degli obiettivi di impieghi a clientela (in particolare a breve termine), e di conseguenza – unitamente all'andamento della struttura dei tassi – alla riduzione del margine di interesse.

Interessante osservare che il margine di interesse riferito alla Clientela comprensivo del costo del rischio di credito è in incremento di circa il 13% rispetto all'esercizio precedente.

Il margine sui servizi è in aumento sull'anno precedente – con una buona dinamica nel risparmio gestito e nella consulenza – e lievemente inferiore alle previsioni.

Il costo complessivo del rischio di credito (compresa la quota degli accantonamenti netti per rischi e oneri riconducibili all'erogazione del credito) al 31 dicembre 2016 si attesta a 5.464 migliaia di euro, meno della metà dell'anno precedente e inferiore alle previsioni, soprattutto grazie all'applicazione delle solide policy di valutazione dei crediti deteriorati e alle numerose innovazioni di processo produttivo introdotte nella loro gestione, con una forte focalizzazione sull'analisi dei c.d. "early warning".
L'incidenza della voce sul Risultato netto della gestione finanziaria è passata dal 20% al 9%.

I Costi generali e ammortamenti sono in riduzione di circa il 2% sull'anno precedente, in coerenza con le linee indicate nel Piano Strategico Triennale 2016-2018.

Le spese per il personale sono in linea con le previsioni ed invariate rispetto al 2015. La rilevazione a Conto economico delle componenti attuariali del TFR avrebbe comportato un incremento del costo del personale 2016 di 456 migliaia di euro.

Le azioni di efficientamento e standardizzazione, unitamente al continuo controllo dei costi, hanno consentito di ridurre, in linea con le previsioni, le altre spese amministrative di oltre il 5%.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali, in riduzione sull'anno precedente, sono così composte:

- 471 migliaia di euro di ammortamenti su attività immateriali;
- 297 migliaia di euro di ammortamenti su oneri di utilità pluriennale;
- 969 migliaia di euro di ammortamenti su immobili;
- 1.175 migliaia di euro di ammortamenti su mobili, macchine ed impianti.

I Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (voce introdotta quest'anno per migliorare la visibilità della redditività operativa) sono stati commentati all'inizio del presente paragrafo; la voce è esposta al netto di 80 migliaia di euro relative al rilascio del fondo accantonato a fronte del venire meno di impegni a favore di Banca Tercas, assunti nell'ambito degli interventi operati dal FITD.

Il carico fiscale si attesta al 19% circa, positivamente influenzato dalla tassazione sul dividendo straordinario Cedacri.

L'utile netto è in riduzione sul 2015 ed ha superato le previsioni di oltre il 13%: in estrema sintesi, pur con differenze in alcune componenti economiche, i diversi interventi attuati nel corso dell'anno hanno permesso di raggiungere la redditività-obiettivo.

Il R.O.A. (Utile su Totale Attivo) al lordo delle imposte sul reddito si attesta allo 0,4% (0,5% nel 2014), mentre al netto delle imposte sul reddito è pari allo 0,3% (0,4% nel 2014).

Il R.O.E. (Utile su Patrimonio netto) al lordo delle imposte sul reddito si attesta al 4,6% (6,1% nel 2015), mentre al netto delle imposte sul reddito è pari al 3,7% (5,1% nel 2015).

Senza i Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (pari a 2.811 migliaia di euro) l'utile lordo sarebbe stato di 9.678 migliaia di euro (R.O.E. lordo pari a 6,4%) e l'utile netto sarebbe stato di 7.434 migliaia di euro (R.O.E. netto pari a 5%).

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto – comprensivo dell'utile di esercizio – è passato da 155.493 migliaia di euro a 155.747 migliaia di euro con un lieve incremento, pari allo 0,2%.

RENDICONTO FINANZIARIO

La liquidità netta assorbita nell'esercizio è pari a 3.013 migliaia di euro, contro le 3.668 migliaia di euro assorbite nell'anno precedente. .

* * *

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

IL MERCATO

Banca d'Italia, nel Bollettino Economico di gennaio 2017, valuta che il PIL aumenterebbe in media dell'1% all'anno nel triennio 2017-19; l'attività economica verrebbe sospinta dalla domanda interna e dal progressivo rafforzamento di quella estera.

L'occupazione continuerebbe ad espandersi, pur se a ritmi temporaneamente inferiori rispetto all'ultimo anno, in seguito al venir meno degli sgravi contributivi a favore dei nuovi assunti a tempo indeterminato.

L'inflazione, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, risalirebbe all'1,3% nella media di quest'anno e del prossimo.

Il rafforzamento dell'attività economica presuppone politiche accomodanti e la prosecuzione delle riforme; i rischi per la crescita riguardano principalmente il ciclo globale, mentre quelli per l'inflazione sono connessi anche con l'andamento dei salari.

I risultati dell'indagine previsionale di Confindustria Piemonte (su un campione di oltre 900 aziende del comparto manifatturiero e oltre 300 dei servizi) diffusa a dicembre 2016 evidenziano che in un contesto generale di crescente incertezza non si riscontra, almeno per ora, un diffuso aumento del pessimismo. Gli indicatori sono complessivamente allineati a quelli dei precedenti trimestri, segno di una sostanziale stabilità di produzione, ordini e occupazione. Per il Piemonte potrebbe essere importante l'effetto moltiplicatore degli incentivi previsti da "Industria 4.0"; per contro potrebbe risultare penalizzante il rallentamento del mercato automotive, soprattutto se aggravato da limitazioni alle esportazioni verso gli Stati Uniti.

Migliorano lievemente i tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione, sempre comunque elevati e pari a 110 giorni (contro gli 85 della media complessiva).

LA BANCA

Il pilastro fondamentale sul quale si basano - da sempre - le nostre attività è la sana e prudente gestione; esso ci ha consentito anche in questi lunghi anni di crisi di mantenere una redditività positiva, certamente in significativa riduzione rispetto ai livelli pre-crisi anche per elementi al di fuori del nostro controllo, quali ad esempio i più volte ricordati contributi straordinari al FRN; redditività che va valutata insieme al basso profilo di rischio della Banca e che si è comunque dimostrata adeguata a supportare la tradizionale, forte patrimonializzazione, ampiamente superiore ai requisiti minimi definiti dall'Autorità di Vigilanza. Anche la liquidità si è mantenuta come di consueto ampia.

I dati contenuti nel Piano Strategico Triennale 2017/2019 sono stati determinati in coerenza con l'obiettivo di rischio complessivo definito nel RAF (Risk Appetite Framework), nonché con il nostro modello di business in corso di progressiva, forte trasformazione, avendo presente l'organizzazione aziendale, il sistema dei controlli interni e la visione di lungo periodo.

Che l'Italia, ed in particolare le aree dove la Banca è presente, imbocchino in modo deciso un sentiero di crescita, così come una progressiva ripresa del livello dei tassi di interesse, in particolare a breve termine sono condizioni essenziali per il progressivo recupero di più adeguati margini reddituali; la Banca dovrà mantenere una costante attenzione: alla coordinata gestione di rischio, redditività, liquidità e costi, all'innovazione, alla continua crescita professionale delle risorse umane, alle esigenze e ai comportamenti della Clientela.

Proseguiranno con determinazione i grandi sforzi volti a valorizzare i nostri numerosi punti di forza tra i quali sottolineiamo: le forti patrimonializzazione e liquidità, la buona copertura del rischio di credito, una cultura dei controlli diffusa con robusti processi di analisi, monitoraggio, recupero e valutazione del credito, la forte attenzione alla Compliance, la centralità del Cliente.

Nello stesso tempo, continueranno forti azioni ed investimenti in termini di risorse umane e tecnologiche – compatibili con la solida posizione patrimoniale e di liquidità e con l'orizzonte di lungo periodo dell'azionariato – volti alla progressiva trasformazione del modello di business, con l'obiettivo di arrivare ad una Banca più snella ed efficiente, più veloce nelle risposte, con maggior facilità d'utilizzo da parte dei Clienti sia in modalità tradizionali che in modalità tecnologiche.

La strada che abbiamo intrapreso tiene conto dei profondi mutamenti e delle connesse minacce ed opportunità in atto sia nell'economia del nostro Paese che nelle nostre diverse attività, e – visti i risultati dell'ultimo biennio – si conferma al momento quella giusta per tornare in un orizzonte di medio periodo su livelli reddituali più elevati, anche senza il contributo di elementi eccezionali.

* * *

Per quanto riguarda la futura politica di distribuzione degli utili, essa sarà nel complesso idonea ad assicurare il costante rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti dalla Banca d'Italia, nella consapevolezza che Banca del Piemonte oggi ha un patrimonio molto forte e ampiamente superiore alle soglie richieste.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

RETE TERRITORIALE

In coerenza con il Piano Strategico Triennale 2017/2019, nell'ottica di migliore razionalizzazione territoriale in contesti di mercato completamente cambiati, dal 23 gennaio 2017 le filiali di Busca (CN) e di Galliate (NO) sono state accorpate rispettivamente alle filiali di Saluzzo (CN) e di Novara, cessando quindi le attività.

FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

I Responsabili delle Funzioni Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management hanno presentato al Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2017 i loro piani di attività per l'esercizio in corso.

Nel Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2017 sono state presentate le relazioni sull'attività svolta nel 2016 da parte della Revisione Interna e del Risk Management. La relazione Compliance e Antiriciclaggio sarà presentata nella riunione di aprile 2017.

Con riferimento alla tematica delle Funzioni Operative Importanti esternalizzate, la Relazione della Funzione Revisione interna è presentata al Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2017.

PIANI DI RISANAMENTO

Il 21 febbraio la Banca d'Italia ha comunicato l'emanazione di un provvedimento con il quale vengono dettate disposizioni attuative del Capo 01-I del TUB in materia di piani di risanamento, piani che prevedono l'adozione di misure volte al riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria delle banche in caso di significativo deterioramento.

In particolare entro il 15 giugno 2017 (termine prorogato di 45 giorni rispetto alla originaria previsione del 30 aprile) la Banca dovrà trasmettere all'Organo di Vigilanza detto piano, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Date le dimensioni, la Banca potrà adempiere con modalità semplificate.

TLTRO II

Nel mese di marzo la Banca ha fatto ricorso al programma TLTRO II posto in essere dalla Banca Centrale Europea per un ammontare di 120 milioni di euro, con scadenza marzo 2021

* * *

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Utile di esercizio	5.536.835
Alla Riserva Legale 15% residuano	<u>(830.525)</u> 4.706.310
Al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 28 Statuto Sociale) residuano	<u>(423.568)</u> 4.282.742
Alle 25.010.800 azioni ordinarie: 0,04 euro ciascuna (art. 28 Statuto Sociale) residuano	<u>(1.000.432)</u> 3.282.310
Al Fondo erogazioni liberali residuano	<u>(125.000)</u> 3.157.310
Alla riserva straordinaria	(3.157.310)

Ricordiamo che l'utile netto 2016 senza i Tributi e altri oneri riguardanti il sistema bancario (pari a 2.811 migliaia di euro) sarebbe stato di 7.434 migliaia di euro.

La quota di utile di esercizio destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca è pari od oltre il 72%.

La quota a favore del Consiglio di Amministrazione è determinata nel rispetto delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea con riguardo al rischio assunto dalla Banca e alle strategie di medio periodo.

La proposta di destinare 125 migliaia di euro al Fondo erogazioni liberali testimonia l'attenzione che anche in questi tempi difficili la Banca intende dedicare alle iniziative che si svolgono sul territorio, principalmente in campo medico e culturale.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 22 - septies codice civile, la proposta di destinazione degli utili è indicata anche nella Nota Integrativa, parte B - passivo.

* * *

Signor Azionista,

non possiamo concludere questa relazione senza ricordare la dolorosa scomparsa di Dario Marchisio, importante manager dell'area Wealth Management. Professionista competente dotato di ottime capacità, intelligenza acuta e grande leadership, uomo onesto e leale, collega amabile ed estroverso.

* * *

Desideriamo poi esprimere a tutto il personale, che con professionalità, impegno e determinazione ha contribuito ai risultati raggiunti, un sentito ringraziamento. Le risorse umane sono state e saranno fondamentali in questi anni di intensi cambiamenti e forti discontinuità per permettere all'azienda di proseguire nel cammino basato sulla sana e prudente gestione e per affermare sempre di più il ruolo di solida, efficiente e innovativa banca del territorio.

Vogliamo qui ringraziare l'Associazione Bancaria Italiana per la continua, attenta attività di informazione, confronto e supporto, essenziale nel contesto in continuo mutamento nel quale ci troviamo ad operare, nonché l'Associazione delle Banche Private Pri.Banks per gli importanti contributi di riflessione e la collaborazione su temi di particolare rilievo.

Un particolare riconoscimento va alla Banca d'Italia, e in particolare al Direttore della Sede di Torino dott. Luigi Capra e a tutti i Suoi Collaboratori, per l'attenzione, la cura, la competenza con le quali seguono costantemente la nostra attività.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Azionista Unico,

con la presente Relazione, riferiamo in merito all'attività di vigilanza e di controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2016, in adempimento al mandato ricevuto e secondo gli articoli 2403 - 2403 bis del C.C., le leggi speciali in materia e le disposizioni regolamentari di Banca d'Italia e Consob, nonché sulla generale conformità alla Legge del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e dei relativi documenti accompagnatori.

SINTESI E RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

In particolare attestiamo che il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tenuto conto anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- ha partecipato alle Assemblee, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'anno, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed in esse gli Amministratori hanno riferito sull'attività svolta, informando sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. La frequenza di tali sedute e adeguati flussi informativi hanno consentito una conoscenza diretta e tempestiva dell'attività degli amministratori.

Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le operazioni poste in essere sono ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge, allo statuto sociale ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza. Tali operazioni non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, in grado di compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di una idonea politica di gestione dei rischi. Relativamente a dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;

- ha effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con esame e verbalizzazione delle attività svolte. Tale attività è stata espletata sia con incontri con la "Funzione di Revisione Interna" che tramite l'assunzione di informazioni dalle Funzioni "Compliance e Antiriciclaggio" e "Risk Management", sia con verifiche dirette presso uffici centrali e dipendenze della Banca, interviste a responsabili di altre Funzioni aziendali, esami di documenti aziendali e con dette Funzioni è stato mantenuto un collegamento sistematico e continuativo;
- ha partecipato, in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, all'attività dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 che vigila sull'efficacia ed adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso e successivi aggiornamenti, e che svolge la propria attività all'interno del "Comitato Controlli";
- ha constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione e aggiornamento svolta in materia di antiriciclaggio e controllo finanziario del terrorismo e delle procedure poste in essere per il rispetto degli adempimenti richiesti dal D.Lgs. n. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
- ha tenuto riunioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti "KPMG SPA" finalizzate allo scambio di elementi informativi relativi al bilancio, alla semestrale ed alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati ed informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali. Può affermare che la struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione sono coerenti con la dimensione dell'impresa e risultano adeguate a presidiare i rischi caratterizzanti l'operatività nel rispetto delle diverse normative;

- ha vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Nell'ambito dei controlli eseguiti, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali, può attestare che la struttura amministrativa è adeguata all'attività della società, così come può assicurare il rispetto dei principi di corretta amministrazione statuiti dalle Leggi vigenti e dai relativi regolamenti. Il sistema contabile amministrativo, che si avvale anche dell'attività in "outsourcing" per il sistema informatico, è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- ha verificato l'adeguatezza del "Sistema dei controlli interni" e dà atto che le Funzioni preposte dalla Banca vigilano che il complesso strutturato di regole, procedure e processi, sia idoneo a garantire, sotto ogni profilo, la tutela del patrimonio aziendale con un efficiente ed efficace presidio dei rischi e che l'operatività sia svolta nel rispetto delle previste normative interne ed esterne. Gli esiti delle attività delle Funzioni aziendali di controllo sono stati rendicontati dalle rispettive Funzioni con apposita relazione annuale;
- ha accertato che l'Organo Amministrativo si è manifestato rispettoso delle regole di "Governano Societario" stabilite dalla Legge e dallo statuto e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013;
- ha acquisito dalla Società di Revisione KPMG SPA, comunicazione di "Conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010", nella quale sono indicati anche i servizi diversi dalla revisione legale espletati a favore della Banca, che non ne compromettono l'indipendenza;
- ha provveduto all'autovalutazione funzionale ed operativa propria e dei suoi componenti così come richiesto dalla Banca d'Italia.

Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di nostra competenza, si dà atto che:

- nel corso dell'esercizio 2016 non è pervenuta alcuna denuncia ex art. 2408 del C.C. o esposti di altra natura;
- sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla Legge e non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione;
- le operazioni con parti correlate sono illustrate nella parte H della Nota Integrativa;
- non è stata riscontrata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate;
- i rapporti e le operazioni con gli esponenti aziendali sono stati, volta per volta, sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato con le modalità previste dall'art. 2391 C.C., dall'art. 136 del T.U.B. e dalle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- i reclami pervenuti dalla clientela, riguardanti l'attività bancaria nel suo complesso, sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta e non sono emerse carenze relative alla struttura organizzativa ed alla gestione dei processi;
- le operazioni su strumenti finanziari derivati (prevalentemente di copertura) stipulate dalla Banca e dettagliate nella Nota Integrativa, sono state poste in essere in conformità alle linee guida e direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione al fine di ridurre il rischio degli investimenti e di pervenire ad una efficace gestione finanziaria;
- le disposizioni prescritte dall'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in materia di rivalutazione monetaria di beni, sono state rispettate e viene fornito apposito prospetto nella Nota Integrativa delle attività rivalutate;
- i fondi propri sono stati determinati in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia e sono superiori ai minimi previsti essendo il "Common Equity Tier 1 Capital Ratio" del 15,51% (rapporto tra il capitale primario di classe 1 e il totale delle attività di rischio ponderate) ed il "Total Capital Ratio" del 15,52% (rapporto tra il totale fondi propri e il totale delle attività di rischio ponderate);
- in attuazione di quanto previsto dalle norme vigenti, l'Organo Amministrativo ha effettuato l'autovalutazione della propria dimensione, composizione, funzionamento e professionalità.

* * *

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2016 E DOCUMENTI ACCOMPAGNATORI

Il Collegio Sindacale conferma, innanzitutto, di aver rinunciato ai termini di cui all'art. 2429, comma 1, del C.C. previsti per la redazione della propria Relazione al Bilancio d'esercizio.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, i Sindaci hanno verificato la rispondenza dello stesso ai fatti ed alle informazioni di cui sono a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri, nonché vigilato sull'impostazione generale e sulla sua conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non hanno osservazioni particolari da riferire.

La Società KPMG SPA incaricata della revisione legale dei conti, sulla base degli esiti del lavoro effettuato, ha riferito che a suo giudizio *"il Bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca del Piemonte SPA al 31.12.2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli IFRS adottati dall'UE nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015"*; pertanto la relazione accompagnatoria allo stesso ha espresso un giudizio positivo senza osservazioni, rilievi od eccezioni.

Per quanto concerne il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 che l'Organo Amministrativo ha predisposto e che viene sottoposto ad approvazione, il Collegio Sindacale attesta che è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) di cui al D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa che contiene i criteri di valutazione previsti per la formazione del bilancio e le informazioni richieste dalla normativa vigente, comprese quelle sui rischi di credito, di mercato, liquidità e operativi e dalle relative informazioni qualitative e quantitative.

Nella redazione del Bilancio non si è resa necessaria l'adozione di deroghe di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Il Bilancio è, inoltre, corredato dalla Relazione sulla Gestione, che commenta ed illustra in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera, anche per il tramite di società partecipate, i principali rischi a cui essa è esposta e fornisce adeguate informazioni su dati, operazioni e processi che hanno riguardato la società, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. La Società di Revisione, per quanto di sua competenza, ha espresso in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio d'esercizio.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In conclusione il Collegio Sindacale, richiamando quanto illustrato nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurare che nel corso dell'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo o meritevoli di menzione. Dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di Revisione Legale dei Conti, ritiene di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati e che lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Pertanto, tenute presenti le considerazioni fin qui svolte, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, corredato dalla Relazione sulla Gestione, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione e, tenuto anche conto della patrimonializzazione della società, alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Torino, lì 7 Aprile 2017

IL COLLEGIO SINDACALE
(Dott. Giuseppe Ravotto)
(Dott. Mauro Bunino)
(Dott.ssa Nicoletta Paracchini)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All' Azionista Unico della
Banca del Piemonte S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Banca del Piemonte S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati,



Banca del Piemonte S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2016

della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca del Piemonte S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Torino, 7 aprile 2017

KPMG S.p.A.

Simone Archinti
 Socio

SCHEMI
E PROSPETTI

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2016

(VALORI IN EURO)

VOCI DELL'ATTIVO

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE %
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	9.036.694	12.049.696	-25,00%
20 ATTIVITÀ FINANZ. DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	2.894	25.247	-88,54%
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	572.019.136	499.872.139	14,43%
60 CREDITI VERSO BANCHE	124.771.171	76.496.903	63,11%
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	1.064.610.151	1.040.630.822	2,30%
90 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	17.018.148	17.978.757	-5,34%
110 ATTIVITÀ MATERIALI	27.378.589	28.382.004	-3,54%
120 ATTIVITÀ IMMATERIALI	522.469	434.184	20,33%
130 ATTIVITÀ FISCALI	18.338.225	18.605.646	-1,44%
a) CORRENTI	1.237.786	1.938.623	-36,15%
b) ANTICIPATE	17.100.439	16.667.024	2,60%
di cui alla L. 214/2011	13.290.201	13.989.682	-5,00%
150 ALTRE ATTIVITÀ	47.805.541	47.193.500	1,30%
TOTALE DELL'ATTIVO	1.881.503.018	1.741.668.898	8,03%

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Camillo Venesio

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE %
10 DEBITI VERSO BANCHE	159.509.576	167.171.986	-4,58%
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	1.327.600.957	1.061.988.529	25,01%
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	140.037.883	256.632.403	-45,43%
40 PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	216.583	243.199	-10,94%
60 DERIVATI DI COPERTURA	17.499.868	18.733.982	-6,59%
80 PASSIVITA' FISCALI	3.422.971	5.059.939	-32,35%
a) correnti	1.327.885	2.673.839	-50,34%
b) differite	2.095.086	2.386.100	-12,20%
100 ALTRE PASSIVITA'	65.225.949	65.488.127	-0,40%
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	6.922.522	6.563.781	5,47%
120 FONDI PER RISCHI ED ONERI	5.319.673	4.293.457	23,90%
b) altri fondi	5.319.673	4.293.457	23,90%
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	(528.141)	1.875.643	-128,16%
160 RISERVE	125.727.542	121.043.047	3,87%
180 CAPITALE	25.010.800	25.010.800	0,00%
200 UTILE DI ESERCIZIO	5.536.835	7.564.005	-26,80%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.881.503.018	1.741.668.898	8,03%

I Sindaci

 Giuseppe Ravotto
 Mauro Bunino
 Nicoletta Paracchini

 Il Presidente
 Lionello Jona Celesia

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2016

(VALORI IN EURO)

	2016	2015	VARIAZIONE %
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	40.617.414	48.461.550	-16,19%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(7.651.434)	(9.667.617)	-20,86%
30 MARGINE DI INTERESSE	32.965.980	38.793.933	-15,02%
40 COMMISSIONI ATTIVE	25.798.415	25.026.469	3,08%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(2.183.649)	(2.279.960)	-4,22%
60 COMMISSIONI NETTE	23.614.766	22.746.509	3,82%
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	2.608.660	413.982	530,14%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	808.483	1.123.647	-28,05%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(44.828)	(330.563)	-86,44%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O			
RIACQUISTO DI:	3.409.830	8.968.144	-61,98%
a) crediti	(166.531)	(582.921)	-71,43%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.473.730	9.461.413	-63,29%
d) passività finanziarie	102.631	89.652	14,48%
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	63.362.891	71.715.652	-11,65%
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
PER DETERIORAMENTO DI	(5.351.973)	(11.777.213)	-54,56%
a) crediti	(5.175.891)	(11.776.679)	-56,05%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(79.125)	-	-%
d) altre operazioni finanziarie	(96.957)	(534)	18056,74%
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	58.010.918	59.938.439	-3,22%
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	(54.251.449)	(55.118.767)	-1,57%
a) per il personale	(32.876.216)	(32.752.411)	0,38%
b) altre spese amministrative	(21.375.233)	(22.366.356)	-4,43%
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	(1.132.145)	(526.498)	115,03%
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
SU ATTIVITÀ MATERIALI	(2.144.390)	(2.110.733)	1,59%
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(470.818)	(462.935)	1,70%
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	6.860.170	7.224.196	-5,04%
200 COSTI OPERATIVI	(51.138.632)	(50.994.737)	0,28%
240 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	(5.772)	9.902	-158,29%
250 UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE			
AL LORDO DELLE IMPOSTE	6.866.513	8.953.604	-23,31%
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO			
DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(1.329.678)	(1.389.599)	-4,31%
270 UTILE(PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE			
AL NETTO DELLE IMPOSTE	5.536.835	7.564.005	-26,80%
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	5.536.835	7.564.005	-26,80%

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Camillo Venesio

I Sindaci

Giuseppe Ravotto

Mauro Bunino

Nicoletta Paracchini

Il Presidente

Lionello Jona Celesia

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

	2016	2015
10. Utile (perdita) dell'esercizio	5.537	7.564
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	(306)	154
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili alla vendita	(2.098)	(3.868)
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.404)	(3.714)
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	3.133	3.850

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

	ESISTENZE AL 31/12/2015	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:	25.011		25.011		
a) azioni ordinarie	25.011		25.011		
b) altre azioni					
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
RISERVE:	121.042		121.042	4.685	
a) di utili	111.635		111.635	4.685	
b) altre	9.407		9.407		
RISERVE DA VALUTAZIONE	1.876		1.876		
STRUMENTI DI CAPITALE					
AZIONI PROPRIE					
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	7.564		7.564	(4.685)	(2.879)
PATRIMONIO NETTO	155.493		155.493		(2.879)

	ESISTENZE AL 31/12/2014	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:	25.011		25.011		
a) azioni ordinarie	25.011		25.011		
b) altre azioni					
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
RISERVE:	118.206		118.206	2.836	
a) di utili	108.799		108.799	2.836	
b) altre	9.407		9.407		
RISERVE DA VALUTAZIONE	5.590		5.590		
STRUMENTI DI CAPITALE					
AZIONI PROPRIE					
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	3.640		3.640	(2.836)	(804)
PATRIMONIO NETTO	152.447		152.447		(804)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2016	
	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
								25.011
								25.011
								125.727
								116.320
								9.407
							(2.404)	(528)
							5.537	5.537
							3.133	155.747

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2015	
	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
								25.011
								25.011
								121.042
								111.635
								9.407
							(3.714)	1.876
							7.564	7.564
							3.850	155.493

RENDICONTO FINANZIARIO

(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

metodo diretto

	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	11.307	16.861
- interessi attivi incassati (+)	42.704	48.428
- interessi passivi pagati (-)	(10.680)	(11.415)
- dividendi e proventi simili (+)	707	414
- commissioni nette (+/-)	23.231	22.866
- spese del personale (-)	(32.668)	(32.150)
- altri costi (-)	(23.529)	(26.816)
- altri ricavi (+)	12.073	18.706
- imposte e tasse (-)	(531)	(3.172)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dimissione al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(135.733)	43.234
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(21)	
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(76.578)	(47.942)
- crediti verso la clientela	(10.064)	17.081
- crediti verso banche: a vista	(55.929)	10.391
- crediti verso banche: altri crediti	7.655	(19.844)
- altre attività	(796)	(2.920)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	126.005	5.627
- debiti verso banche: a vista	25.467	2.259
- debiti verso banche: altri debiti	(33.129)	35.104
- debiti verso la clientela	253.217	75.852
- titoli in circolazione	(118.203)	(113.962)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(1.347)	6.374
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.579	(20.746)

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		25.010
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		25.000
- vendite di attività materiali		10
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.713)	(7.128)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.154)	(6.725)
- acquisti di attività immateriali	(559)	(403)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.713)	17.882
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.879)	(804)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.879)	(804)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.013)	(3.668)

Legenda
 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	12.050	15.718
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.013)	(3.668)
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	9.037	12.050

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) vigenti alla data del 31/12/2016 e omologati dalla Commissione europea in base a quanto previsto dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il Decreto legislativo n. 38/2005 ha disciplinato l'adozione dei principi contabili internazionali da parte delle imprese italiane, prevedendo l'obbligatoria adozione degli stessi da parte delle banche non capogruppo di gruppo bancario e non quotate a partire dal bilancio riferito all'esercizio 2006.

L'informativa di bilancio è predisposta seguendo le indicazioni contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del dicembre 2015) e le successive integrazioni e comunicazioni, tempo per tempo fornite dall'Organo di Vigilanza.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio della Banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, corredati dalla relazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I prospetti di stato patrimoniale e conto economico sono redatti in unità di euro, gli altri prospetti e le tabelle di nota integrativa sono in migliaia di euro.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La predisposizione del bilancio è avvenuta in ottemperanza ai seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

- **Continuità aziendale.** Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, sulla quale non sussistono incertezze.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica.
- **Coerenza di presentazione del bilancio e informazione comparativa.** Al fine di una adeguata comparabilità delle informazioni, gli schemi e le classificazioni delle poste di bilancio sono mantenuti invariati nei diversi esercizi, a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale. Le poste di bilancio presentano il confronto con i valori del precedente esercizio.
- **Rilevanza e aggregazione.** Ogni voce rilevante viene esposta distintamente in bilancio; le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Un'entità non è tenuta a fornire un'informativa richiesta da un IFRS se le informazioni non sono rilevanti.
- **Compensazione.** Attività e passività, costi e ricavi non sono tra loro compensati, a meno che questo sia consentito dai principi contabili o espressamente previsto dagli schemi di bilancio.
- **Nella redazione del bilancio non si è resa necessaria l'adozione di deroghe di cui all'art.5, comma1, del D. Lgs. 38/2005.**

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Successivamente al 31/12/2016 non si sono verificati eventi produttivi di riflessi contabili che non siano stati recepiti in bilancio

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Nel 2016 i principi contabili adottati con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste patrimoniali e le modalità di riconoscimento dei costi e ricavi sono rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente.

In data 22 novembre 2016 la Commissione europea ha omologato l'IFRS 9 "Strumenti Finanziari", la cui applicazione è fissata a partire dal 1° gennaio 2018.

Il principio, in sostituzione dello IAS 39, introduce in primo luogo nuovi criteri per la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. In base alla classificazione delle attività finanziarie effettuata discendono i criteri contabili e di valutazione applicabili. In particolare si riduce il numero di categorie nelle quali le attività finanziarie possono essere classificate: dalle attuali quattro categorie (held to maturity, available for sale, loans and receivables, held for trading) si passa a tre categorie di classificazione (held to collect; held to collect and sell; fair value to profit and loss) ciascuna delle quali con proprie regole di contabilizzazione (costo ammortizzato, fair value con contropartita a patrimonio o fair value a conto economico) e applicabile in base al modello di business adottato per la classificazione delle varie attività finanziarie

Rientrano nella prima categoria (held to collect) le attività finanziarie che soddisfano entrambi i seguenti requisiti: avere le caratteristiche essenziali di un prestito (flussi finanziari relativi solo alla quota di rimborso del valore nominale e agli interessi pagabili a scadenze fisse) ed essere gestite sulla base di un business model che ha come obiettivo quello di detenere gli strumenti finanziari allo scopo di trarre beneficio dai flussi di cassa periodici previsti dal contratto, anche se non necessariamente detenuti sino a scadenza.

La seconda categoria (held to collect and sell) accoglie attività finanziarie con caratteristiche di prestito, detenute tuttavia anche con finalità di un'eventuale vendita.

La terza categoria (fair value to profit and loss) è relativa ad attività finanziarie detenute con finalità di trading ed agli strumenti di capitale.

Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico: in tal caso le variazioni dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa andranno rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico.

Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello prospettico delle perdite attese anziché su quello delle perdite storicamente realizzate. Tale modello di impairment sarà applicato a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato come a quelle valutate a fair value through other comprehensive income. Gli strumenti finanziari vengono ricondotti in tre livelli gestionali (stage) rappresentativi di crescenti differenti livelli di rischiosità.

La Banca, partecipando al gruppo di lavoro istituito in seno all'ABI e ad analogo gruppo costituito dall'outsourcer del servizio informatico, sta lavorando intensamente sulla determinazione dei possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche. Negli ultimi mesi del 2016 con il contributo di una società di consulenza esterna si è inoltre provveduto a valutare i possibili effetti derivanti dai nuovi criteri di classificazione e dall'applicazione delle nuove regole di impairment (in particolare sul portafoglio crediti) sulla situazione contabile al 30/06/2016, ricavando indicazioni di massima e utili spunti per la definizione dei business model da applicare e delle eventuali politiche di prodotto da adottare.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio della Banca sono illustrati qui di seguito. Per ciascuna categoria di attività e passività considerata si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della rilevazione delle componenti reddituali e della cancellazione.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale, i certificati di partecipazione in OICR e i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore positivo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte inizialmente al fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente imputati a conto economico.

I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento, i contratti derivati vengono iscritti alla data di sottoscrizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value, dopo la prima rilevazione, con il relativo risultato imputato a conto economico.

La determinazione del fair value avviene con le seguenti modalità

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo, ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di fair value: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi, ai prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di fair value: livello 2);
- c) per le altre attività finanziarie la cui valutazione non può essere effettuata su input basati su dati di mercato osservabili, si assume il valore di costo (gerarchia di fair value: livello 3).

In particolare il calcolo delle Minusvalenze/Plusvalenze, per i titoli quotati in Italia, avviene utilizzando i prezzi di chiusura (media dei prezzi degli ultimi 10 minuti di contrattazione del titolo) dell'ultimo giorno lavorativo del mese di riferimento.

Per quanto riguarda invece le valutazioni dei titoli esteri o di altri titoli italiani non quotati alla Borsa Italiana, questi sono valutati rilevando su Bloomberg i prezzi indicati dalle controparti primarie con le quali la Banca opera abitualmente.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate e quelle non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Crediti verso banche e Crediti verso clientela.

In particolare sono incluse in tale categoria anche le Partecipazioni diverse da quelle di controllo, controllo congiunto o collegamento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente alla data di regolamento al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle includendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita agli altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value determinato per i titoli di debito con le modalità già indicate per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale iscritti in tale categoria rappresentano, nella realtà operativa della Banca, interessenze azionarie inferiori alle soglie di controllo e collegamento, detenute a scopo di investimento in società non quotate.

I titoli partecipativi aventi un valore di acquisto di importo non significativo (inferiore ad € 500.000) sono valutati al costo di acquisto in quanto tutti relativi a società non quotate aventi compagini azionarie prevalentemente statiche. Il fair value di tali investimenti azionari non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi.

Gli altri titoli partecipativi sono valutati al fair value.

La determinazione del fair value di dette attività è basata su elementi oggettivi quali, ad esempio, perizie di stima, il prezzo di scambio (media semplice dell'ultimo semestre solare) delle stesse in mercati secondari organizzati oppure in mancanza di questo ultimo la media ponderata dei prezzi di scambio utilizzati in transazioni tra parti indipendenti, ove esistenti.

Tuttavia, poiché si tratta di titoli non negoziati in Borsa, si ritiene che i prezzi di scambio possano non essere sempre rappresentativi di un corretto fair value. Da un lato la consistenza delle quote di interessenza detenute sia in termini di numero azioni che di controvalore delle stesse, dall'altro la ridotta liquidità dei titoli potrebbero infatti non consentire di ottenere prezzi di realizzo in linea con quelli determinatisi in occasione di scambio di modesti volumi azionari. Il fair value dei titoli non può comunque prescindere dai settori di appartenenza delle società nelle quali la Banca detiene una quota di partecipazione.

Inoltre i prezzi rilevati in caso di transazioni particolari (quali, ad esempio, acquisti di proprie azioni ex art. 2357 c.c. oppure operazioni societarie di cui al capo X del libro V c.c. - "della trasformazione, della fusione e della scissione") devono essere valutati con attenzione.

Per le motivazioni sopra elencate, si ritiene che, di norma, pur in presenza di scambi effettuati a valori superiori a quelli contabili, prudenzialmente non sempre si debba procedere ad ulteriori rivalutazioni delle quote di partecipazioni detenute.

Di norma, le transazioni effettuate tra parti a valori inferiori a quelli contabili comportano la rettifica in diminuzione dei prezzi di carico dei titoli in oggetto.

Al 31 dicembre 2016 il portafoglio dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita" è pari allo 0,75% del totale attivo.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi, se presenti, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e dell'ammortamento delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "Riserva da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione".

In presenza di evidenze obiettive di perdita tali attività sono sottoposte a valutazione al fine di determinare l'entità della perdita di valore. Tali perdite, se stimate durevoli nel tempo, vengono rilevate nella voce di Conto Economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Con riferimento alle indicazioni contenute nella comunicazione Bankit/Consob/ISVAP del 03/03/2010, per quanto riguarda gli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come AFS, è stata stabilita la soglia di rilevanza dell'entità dei titoli di capitale iscritti nel portafoglio AFS oltre la quale quando si verifica una diminuzione significativa o prolungata del fair value dell'attività finanziaria occorre rilevare a conto economico la minusvalenza precedentemente contabilizzata a Patrimonio Netto.

In particolare tale soglia di rilevanza è stabilita nella misura del 2% del totale dell'attivo.

Il monitoraggio viene effettuato dalla Funzione Governo dati, Bilancio e Contabilità in occasione della redazione del bilancio e della situazione semestrale.

Pertanto, nel caso in cui il totale dei titoli di capitale iscritti nel portafoglio AFS superi la soglia sopra indicata si provvederà a contabilizzare a conto economico le eventuali riserve da valutazione negative riferite a tali titoli laddove:

- si sia verificata una riduzione del 50% del valore del titolo rispetto al costo di prima iscrizione (significatività);
- si sia protratta per almeno 3 anni una riduzione di valore del titolo rispetto al costo iniziale (durevolezza).

Una volta superata una delle due soglie si provvede alla contabilizzazione a conto economico prescindendo da qualsiasi ulteriore considerazione di carattere valutativo.

In circostanze eccezionali, gli Amministratori possono modificare le soglie predeterminate.

Il giudizio degli Amministratori viene comunque sempre esercitato con riguardo alla politica di sana e prudente gestione che caratterizza tutta l'attività della Banca.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA

In questa categoria sono classificati i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l'attività sino a scadenza, essa viene riclassificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde al corrispettivo pagato per l'acquisto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato. In presenza di evidenze sintomatiche dello stato di insolvenza degli emittenti, si procede ad impairment test.

Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l'attività sino a scadenza, essa viene riclassificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel caso di riclassificazioni (o vendite) per importi significativi (in relazione all'entità totale del portafoglio HTM), l'intero portafoglio HTM residuo va riclassificato nella categoria AFS e sono inoltre inibiti trasferimenti al portafoglio HTM di altre attività finanziarie nell'esercizio in corso e nei due successivi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali sono rilevate a conto economico alla voce "interessi" secondo il processo di ammortamento finanziario.

Alla data di bilancio non sono presenti attività classificate in tale categoria.

4. CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati gli impieghi con clientela e con banche, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine.

Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e non sono classificabili all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti e finanziamenti vengono iscritti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere trasferiti ad altro portafoglio. Il credito deve essere incondizionato. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value che corrisponde all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti sono valutati – successivamente alla rilevazione iniziale – al costo ammortizzato, qualora ne sussistano i presupposti.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, al netto delle perdite di valore.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per aggiornare i flussi previsti di cassa.

Alla chiusura di ogni bilancio annuale e di situazione infrannuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti determinando le perdite di valore dei crediti dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei creditori e tenendo distinti:

- i crediti deteriorati (non performing). Rientrano in questa categoria le sofferenze, le inadempienze probabili, i crediti scaduti/sconfinanti deteriorati, che comprendono esposizioni (diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienze probabili) che, alla data di riferimento del bilancio, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.
- i crediti performing (esposizioni c.d. in bonis ed esposizioni scadute/sconfinanti non deteriorate).

La perdita di valore sui singoli crediti si ottiene dalla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione di alcuni elementi quali i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, considerate le garanzie contrattuali esistenti, i tempi attesi di recupero, il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di recupero attesi.

Per quanto riguarda i crediti in sofferenza nella determinazione della perdita attesa sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della Banca applicando la policy vigente che stabilisce fattori oggettivi di valutazione delle singole posizioni attribuendo differenti pesi alle diverse tipologie di garanzie che assistono il rapporto a sofferenza (pegno titoli/liquidità, garanzie ipotecarie su immobili residenziali o su immobili non residenziali, ecc.) e ai flussi derivanti dai piani di rientro normati;
- b) tempi attesi di recupero stimati in base a differenti elementi che possono influire sulla rapidità del recu-

pero: tempo necessario per l'escussione delle garanzie o per lo svolgimento della procedura concorsuale, durata del piano di rientro che assiste il credito stesso;

c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento contrattuali in essere al momento della revoca degli affidamenti.

Per quanto riguarda le inadempienze probabili relative a mutui ipotecari di qualsiasi importo ed altre esposizioni garantite la perdita attesa viene determinata utilizzando i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della Banca applicando la policy vigente che stabilisce fattori oggettivi di valutazione delle singole posizioni attribuendo differenti pesi alle diverse tipologie di garanzie che assistono il rapporto (garanzie titoli, garanzie ipotecarie su immobili residenziali o su immobili non residenziali, ecc.) e ai flussi derivanti dai piani di rientro normati;
- b) tempi attesi di recupero pari alla durata residua del rapporto in essere; nel caso di conto corrente non si procede all'attualizzazione;
- c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento contrattuali in essere.

Per le altre inadempienze probabili, così come per le posizioni scadute e sconfinanti deteriorate, la perdita attesa viene determinata moltiplicando l'esposizione per la probabilità che il debitore venga classificato a sofferenza in un qualsiasi istante futuro e la percentuale media di perdita in caso di classificazione a sofferenza.

Infine, per ogni rapporto classificato tra le inadempienze probabili e gli scaduti sconfinanti deteriorati la perdita attesa determinata come sopra descritto viene ponderata moltiplicandola per un fattore che esprime la probabilità – determinata su base multiperiodale - di classificazione a sofferenza.

I crediti per i quali non sussistono evidenze oggettive di perdita (c.d. in bonis) sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla loro suddivisione nelle diverse classi di rating previste per i crediti in bonis dalla procedura Credit Rating System. I coefficienti di svalutazione sono determinati in base a parametri di rischio, stimati su base storico statistica, espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD); vi è inoltre un fattore di correzione denominato Cure Rate, il quale tiene conto delle posizioni che, dopo essere passate in default tra le inadempiente probabili e tra i crediti scaduti/sconfinati, rientrano in bonis senza causare perdite.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni contabilizzate in precedenza.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Le Attività finanziarie così valutate comprendono le attività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*. La Banca non ha designato alcuna attività finanziaria valutata al *fair value*.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio dei contratti di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati posti in essere per neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (hedged item), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Nella Banca è applicata la copertura di fair value, con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio (rischio di tasso).

Questa tipologia di copertura, denominata fair value hedge, si riferisce a oggetti specifici, singolarmente individuati, quali ad esempio finanziamenti alla clientela e prestiti obbligazionari.

Sono stati designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate a test di verifica circa l'efficacia della copertura stessa.

La documentazione a supporto dell'operazione di copertura illustra gli elementi coinvolti, i rischi coperti e le strategie di copertura dei rischi adottate.

La copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di fair value coerente con quella dello strumento coperto.

L'efficacia è valutata all'inizio della copertura ed in modo continuato lungo la vita della stessa. Alla chiusura di ogni esercizio, o di situazione infrannuale, la Banca effettua la valutazione dell'efficacia tramite i seguenti test:

- prospettici (prospective test), volti a dimostrare l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- retrospettivi (retrospective test), volti a evidenziare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

La determinazione del fair value degli strumenti di copertura e delle poste coperte avviene con le seguenti modalità:

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di fair value: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi a prezzi e parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di fair value: livello 2).

Alla data di bilancio non sono presenti relazioni di copertura la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili (gerarchia di fair value: livello 3).

Le relative plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Al venir meno dei requisiti richiesti per la sussistenza della copertura la differenza tra il valore di carico della posta coperta in tale momento e quello che sarebbe stato il suo valore se non fosse mai esistita copertura viene ammortizzata a conto economico lungo la sua vita residua, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Nel momento in cui la copertura diviene inefficace l'hedge accounting deve essere cancellato ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. PARTECIPAZIONI

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte in bilancio al costo. L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Alla data del bilancio la Banca non detiene interessenze azionarie iscrivibili nella presente voce.

Le partecipazioni di minoranza sono iscritte nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

8. ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature.

Gli immobili ad uso strumentale sono quelli utilizzati dalla struttura ai fini della fornitura dei propri servizi o ai fini amministrativi; gli immobili ad uso investimento sono quelli detenuti per finalità di reddito.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili ad uso investimento sono stati iscritti al fair value (deemed cost) quale sostituto del costo.

Per tutti gli stabili dei quali la Banca è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita.

La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per gli immobili interamente posseduti (c.d. "cielo/terra"), sulla base di perizia.

L'ammortamento avviene:

- per i fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Il Fair Value degli immobili detenuti per investimento viene aggiornato in base ad una perizia di stima effettuata, con cadenza triennale, da una società indipendente.

Con riferimento agli immobili detenuti per investimento è stata stabilita la soglia di rilevanza dell'entità dell'aggregato oltre la quale, quando si verifica una diminuzione significativa o prolungata del fair value, occorre rilevare a conto economico la minusvalenza risultante dalla perizia di stima.

In particolare tale soglia è stabilita nella misura del 2% del totale dell'attivo.

Il monitoraggio viene effettuato dalla Funzione Governo dati, Bilancio e Contabilità in occasione della redazione del bilancio e della situazione semestrale.

Pertanto, nel caso in cui il totale degli immobili detenuti per investimento superi la soglia sopra indicata, si provvederà a contabilizzare a conto economico le riduzioni di valore risultanti da perizia di stima allorquando si sia verificata una riduzione pari o superiore al 30% del valore di ogni singola unità immobiliare detenuta per investimento rispetto al valore contabile.

In circostanze eccezionali, gli Amministratori possono modificare le soglie predeterminate.

Il giudizio degli Amministratori viene comunque sempre esercitato con riguardo alla politica di sana e prudente gestione che caratterizza tutta l'attività della Banca.

Al 31 dicembre 2016 il totale degli immobili detenuti per investimento è pari allo 0,30% del totale attivo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della Banca in particolare da oneri per l'acquisto d'uso di software. Gli oneri di utilità pluriennale relativi alla ristrutturazione di locali di proprietà di terzi presi in locazione sono esposti alla voce "Altre attività" (così come gli oneri di utilità pluriennale non capitalizzati relativi ad immobili di proprietà), ed i relativi ammortamenti sono allocati a conto economico alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali sono valutate al costo; dopo la rilevazione iniziale sono esposte al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti nell'esercizio di primo utilizzo e nei due successivi e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è più in grado di fornire benefici economici futuri.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In tale categoria sono classificate le attività possedute per la vendita.

Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita; qualora siano state oggetto di ammortamento quest'ultimo cessa. Essendo elementi operativi cessati, le poste patrimoniali e le relative risultanze economiche sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Alla data del bilancio la Banca non detiene attività della specie.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La Banca calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della controllante - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce "Attività fiscali" e nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi ed oneri accolgono accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti. Gli accantonamenti rappresentano la migliore stima dell'uscita richiesta per adempiere all'obbligazione; le stime vengono effettuate sia sull'esperienza passata sia su giudizi degli organi tecnici della Banca e di esperti esterni all'impresa.

Tali fondi possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

I Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed in occasione della chiusura di ogni situazione infrannuale ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora risulti significativa, viene effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadenza.

Un Fondo viene cancellato qualora l'obbligazione non sia più probabile. Nel caso in cui il fondo risulti sovrastimato, l'eccedenza viene portata a Conto economico.

Non sono presenti Fondi di quiescenza e per obblighi simili.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i Debiti verso banche, i Debiti verso la clientela e i Titoli in circolazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le passività finanziarie in oggetto sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. I Debiti e titoli in circolazione sono iscritti inizialmente al fair value delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.

Non sono invece inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, dopo la rilevazione iniziale.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate quando sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto sul Conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore negativo, ivi inclusi quelli connessi con la fair value option, o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono gli stessi già illustrati per le attività detenute per negoziazione.

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Le Passività finanziarie così valutate comprendono le passività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*.

La Banca non ha designato alcuna passività finanziaria valutata al *fair value*.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente della data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di riferimento del bilancio;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono imputate a Conto economico del periodo in cui sorgono.

17. ALTRE INFORMAZIONI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto del personale e il premio di anzianità sono iscritti sulla base del loro valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Qualora il calcolo attuariale risulti allineato a quello determinato secondo la prassi nazionale, ovvero si rilevino scostamenti di importo ritenuto non significativo, il calcolo può essere effettuato secondo la stessa prassi nazionale vigente. In tal caso la verifica del calcolo attuariale sarà effettuata con cadenza triennale.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs 5/12/2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all'INPS. A partire dall'esercizio 2012, le variazioni delle componenti di tipo attuariale del trattamento di fine rapporto sono contabilizzate con impatto sul Patrimonio Netto e sono pertanto evidenziate nel prospetto della Redditività complessiva.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle stesse vengono contabilizzati in una voce di riserva del Patrimonio netto.

Alla data del bilancio la Banca non ha in portafoglio alcuna propria azione.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

La Banca non ha in essere piani di stock options a favore degli Amministratori o dei propri dipendenti.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora vengono rilevati a Conto economico nel momento in cui vengono effettivamente incassati;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nell’esercizio in cui si manifesta il diritto a riceverne la corresponsione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2010 la Banca ha operato la riclassifica di alcune attività finanziarie dal portafoglio di negoziazione a quello delle attività disponibili per la vendita, definendo le relative policy.

Qui di seguito sono fornite le informazioni richieste dallo IFRS 7, par 12 A.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2016	FAIR VALUE 31/12/2016	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGistrate NELL’ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
TITOLI DI DEBITO	NEGOZIAZIONE	AFS				23		38

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI.

La metodologia di valutazione del livello 2 di fair value si basa sul “metodo reddituale”, in particolare sull’applicazione denominata “tecnica del valore attuale”.

La valutazione è ottenuta scontando i flussi futuri attesi (quote interessi ed eventuali quote capitale) secondo una curva di tassi d’interesse per scadenza risk-free, opportunamente trattata con metodologia Boot-strap per ottenere tassi di tipo zero coupon.

Per le Attività, la curva suddetta viene innalzata in funzione del premio per il rischio inerente lo specifico debitore.

Per le Passività, la curva di riferimento è maggiorata in considerazione del rischio di credito inerente una potenziale situazione di insolvenza della Banca. Anche in considerazione dei rating assegnati a banche italiane ritenute comparabili e tenuti presenti gli elevati livelli di patrimonializzazione e liquidità di Banca del Piemonte, il tasso “risky” viene valorizzato assumendo quale classe di rating di riferimento la BBB.

Gli input utilizzati nella valutazione del fair value sono i seguenti:

- tassi Euribor,
- tassi IRS,
- curva dei CDS, differenziati per classe di rating e durata (fonte Reuters).

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca non ha in bilancio attività valutate su base ricorrente con fair value del livello 3, fatta eccezione per una residuale componente di titoli di capitale del portafoglio AFS. Tali attività sono valutate al costo, trattandosi di titoli azionari di società non quotate aventi compagini azionarie sostanzialmente statiche e della quota di apporto relativa ad un contratto di associazione in partecipazione, stipulato nel corso del 2016.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) fair value di livello 1 riferito a strumenti quotati in un mercato attivo, valutati ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso;
- b) fair value di livello 2 riferito a strumenti non quotati in mercati attivi, valutati a prezzi e parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- c) fair value di livello 3 riferito a strumenti la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente. Nel corso del 2016 non sono state operate riclassificazioni di strumenti tra i diversi livelli di fair value.

Nel corso del 2012 sono stati riclassificati da livello 2 a livello 3 i titoli partecipativi con valore di acquisto di importo non significativo (inferiore ad € 500.000), valutati al costo di acquisto in quanto tutti relativi a società non quotate aventi compagini azionarie sostanzialmente statiche. Il fair value di tali investimenti azionari non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi. Essi rappresentano lo 0,01% del totale attivo e lo 0,04% della voce 40 dell'attivo; si ritiene pertanto di trovarsi nella situazione prevista dallo IAS 1, paragrafo 31.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		3		23	2	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	553.359	18.422	238	481.074	18.425	373
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
TOTALE	553.359	18.425	238	481.097	18.427	373
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		217		12	231	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		17.500			18.734	
TOTALE		17.717		12	18.965	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività e passività tra i vari livelli di fair value.

Nella determinazione del fair value degli strumenti derivati al 31/12/2016 le variazioni annue del DVA (Debit Value Adjustment) hanno rappresentato componenti di costo per complessivi 31 migliaia di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			373			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio Netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			65			
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi			120			
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio Netto						
3.4 Trasferimento ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			80			
4. Rimanenze finali			238			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	124.771			124.771	76.497			76.497
3. Crediti verso la clientela	1.064.610			1.108.635	1.040.631			1.120.235
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.662			7.274	5.690			7.701
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.195.043			1.240.680	1.122.818			1.204.433
1. Debiti verso banche	159.509			159.509	167.172			167.175
2. Debiti verso la clientela	1.327.601			1.327.601	1.061.988			1.061.988
3. Titoli in circolazione	140.038		139.452		256.632		255.864	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.627.148		139.452	1.487.110	1.485.792		255.864	1.229.163

Legenda
 VB = Valore di Bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali risultino, al momento di prima iscrizione di uno strumento finanziario, differenze tra il prezzo della transazione e il valore dello stesso ottenuto attraverso tecniche interne di valutazione.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	9.037	12.050
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
TOTALE	9.037	12.050

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
TOTALE A						
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari		3		23	2	
1.1 Di negoziazione		3		23	2	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 Altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 Di negoziazione						
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 Altri						
TOTALE B		3		23	2	
TOTALE (A+B)		3		23	2	

**2.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:
 COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

VOCI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	3	25
b) Clientela		
TOTALE B	3	25
TOTALE (A+B)	3	25

2.3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI FINANZIAMENTI O.I.C.R.	31/12/2014
A. ESISTENZE INIZIALI				
B. AUMENTI	97.062			97.062
B1. Acquisti	96.969			96.969
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B3. Altre variazioni	93			93
C. DIMINUZIONI	97.062			97.062
C1. Vendite	52.131			52.131
C2. Rimborsi	44.636			44.636
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4. Trasferimenti ad altri portafogli				
C5. Altre variazioni	295			295
D. RIMANENZE FINALI				

Le attività per cassa di negoziazione, detenute nel corso dell'anno, sono – per politica aziendale - titoli di debito aventi scadenza entro il 31/12 dello stesso anno. Per tale motivo le esistenze iniziali e le rimanenze finali di tali attività sono pari a zero. La movimentazione rappresenta l'attività di trading dell'esercizio. Le altre variazioni si riferiscono agli utili e perdite realizzati.

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE
 AL FAIR VALUE - VOCE 30**

La Banca non detiene attività finanziarie iscritte in tale categoria.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Si riporta qui di seguito l'elenco delle azioni o quote di società iscritte nella posta in oggetto:

SOCIETÀ	N.AZIONI/ QUOTE	%	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
Banca d'Italia	200	0,0067	5.000	5.000
Cedacri S.p.A.	533	4,2271	533	4.614
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	250.000	0,8588	1.500	4.015
E-MID SIM S.p.A.	2.400	2,0000	120	121
Rovere Societé de Gestion S.A.	5.000	10,0000	50	50
SWIFT	2	0,0023	-	2
TOTALE			7.203	13.802

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	534.992			481.074		
1.1 Titoli strutturati	39.750			76.740		
1.2 Altri titoli di debito	495.242			404.334		
2. Titoli di capitale		13.872	238		14.559	373
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		13.872			14.559	
2.2 Valutati al costo			238			373
3. Quote di O.I.C.R.	18.367	4.550			3.866	
4. Finanziamenti						
TOTALE	553.359	18.422	238	481.074	18.425	373

I titoli di capitale di livello 3 sono valutati al costo e rappresentano interessenze azionarie in società non quotate aventi compagini azionarie prevalentemente statiche per 173 migliaia di euro. Il fair value di tali investimenti azionari non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi. Nello stesso aggregato è compreso l'apporto di 65 migliaia di euro per un'operazione di associazione in partecipazione ex art. 2549 del codice civile relativa alla produzione e sfruttamento di opera cinematografica.

**4.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:
 COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

VOCI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	534.992	481.074
a) Governi e Banche Centrali	374.754	340.169
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche	140.888	128.431
d) Altri emittenti	19.350	12.474
2. Titoli di capitale	14.110	14.932
a) Banche	9.257	9.945
b) Altri emittenti:	4.853	4.987
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	50	50
- imprese non finanziarie	4.803	4.937
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	22.917	3.866
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE	572.019	499.872

I titoli di capitale presenti nel portafoglio AFS rappresentano in prevalenza interessenze azionarie detenute dalla Banca a scopo di investimento (13.802 migliaia di euro). In particolare le interessenze in imprese non finanziarie sono relative a società aventi carattere strumentale (Cedacri S.p.a., E. MID S.p.A., SWIFT), così come definito dalla circolare Banca d'Italia n. 285, in materia di Vigilanza prudenziale.

Nell'aggregato è compresa la quota di contribuzione allo Schema Volontario (FITD) per il suo intervento nel Capitale Sociale della Cassa di Risparmio di Cesena, per un importo di 242 migliaia di euro, al netto della svalutazione di 79 migliaia di euro rilevata a conto economico, a seguito della variazione di fair value comunicata dal FITD.

La definizione di "imprese non finanziarie" utilizzata nella presente tabella differisce da quella indicata nella Parte terza, Capitolo 1, Sezione I, della circolare Banca d'Italia n. 285 e successive modifiche ed integrazioni. Le quote di O.I.C.R. presenti in portafoglio sono interamente riferite a Fondi o SICAV di tipo obbligazionario.

Non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

**SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO
 ALLA SCADENZA - VOCE 50**

Al 31/12/2016, così come nel precedente esercizio, non sono presenti attività della specie.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	106.854				47.849			
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	12.700				10.108			
3. Pronti contro termine								
4. Altri	94.154				37.741			
B. CREDITI VERSO BANCHE	17.917				28.648			
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.496				3.350			
1.2 Depositi vincolati	15.421				25.298			
1.3. Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	124.771				76.497			
TOTALE (FAIR VALUE)				124.771				76.497

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La sottovoce "Crediti verso banche Centrali – Altri" espone la liquidità della Banca depositata sul conto di gestione presso la tesoreria di Banca d'Italia.

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica, né operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2016						31/12/2015					
	VALORI DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		L1	L2	L3	NON DETERIORATI	DETERIORATI		L1	L2	L3
	ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI				
Finanziamenti												
1. Conti correnti	223.156		15.199				222.574		16.207			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	614.439		40.016				581.086		41.116			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	28.022		482				22.776		753			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	143.081		215				155.755		364			
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
TOTALE	1.008.698		55.912				982.191		58.440			
FAIR VALUE						1.108.635						1.120.235

Gli "Altri finanziamenti" comprendono, principalmente, operazioni di anticipo su effetti e altri documenti sbf per 58.875 migliaia di euro, altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente per 58.486 migliaia di euro, oltre a finanziamenti all'importazione e all'esportazione per 24.231 migliaia di euro.

7.2 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	NON DETERIORATI	31/12/2016		NON DETERIORATI	31/12/2015	
		DETERIORATI			DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	819			1.003		
c) Altri soggetti	1.007.879		55.912	981.188		58.440
- imprese non finanziarie	617.109		38.385	589.144		38.833
- imprese finanziarie	23.985		7	29.623		1.280
- assicurazioni	2.954					
- altri	363.831		17.520	362.421		18.327
TOTALE	1.008.698		55.912	982.191		58.440

Le attività deteriorate verso "altri" sono riferite a soggetti privati.

7.3 CREDITI VERSO LA CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Al 31/12/2016 non sono presenti attività oggetto di copertura specifica riferita al rischio di tasso. L'aggregato al 31/12/2015 era pari a 3.995 migliaia di euro.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Al 31/12/2016, così come nel precedente esercizio, non sono presenti attività della specie.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

9.1 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLA ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1. Adeguamento positivo		
1.1 Di specifici portafogli:	17.018	17.979
a) crediti	17.018	17.979
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 Complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 Di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 Complessivo		
TOTALE	17.018	17.979

9.2 - ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

ATTIVITÀ COPERTE	31/12/2016	31/12/2015
1. Crediti	107.495	116.764
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
TOTALE	107.495	133.332

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Al 31/12/2016 non sono presenti in bilancio Partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 - ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	21.716	22.692
a) terreni	5.372	5.339
b) fabbricati	13.305	13.867
c) mobili	715	902
d) impianti elettronici	463	437
e) altre	1.861	2.147
2 ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	21.716	22.692

Le attività materiali sono valutate al costo.

Con riferimento ai fabbricati e terreni, nel corso del 2014 è stata eseguita una perizia di stima del patrimonio immobiliare della Banca per ottenere un aggiornamento dei relativi valori di mercato. In particolare il valore di perizia riferito agli immobili allora detenuti ad uso funzionale (terreni e fabbricati) è pari a 22.835 migliaia di euro.

Alla data del bilancio non sussistono restrizioni sulla realizzabilità di investimenti immobiliari né obbligazioni contrattuali per l'acquisizione, la costruzione o lo sviluppo di investimenti immobiliari.

11.2 - ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2016				31/12/2015			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	5.662			7.274	5.690			7.701
a) terreni	1.969			2.163	2.002			2.373
b) fabbricati	3.693			5.111	3.688			5.328
2. ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO								
a) terreni								
b) fabbricati								
TOTALE	5.662			7.274	5.690			7.701

Le attività materiali sono valutate al costo.

Nel corso del 2014 è stata eseguita una perizia di stima del patrimonio immobiliare della Banca per ottenere un aggiornamento dei relativi valori di mercato. In particolare il valore di perizia riferito agli immobili detenuti a scopo di investimento è pari a 7.701 migliaia di euro, con un plusvalore del 35% rispetto al valore di bilancio degli stessi.

La riduzione di fair value del 2016 è determinata dal trasferimento di un'unità immobiliare in Torino da uso investimento ad uso funzionale.

Non vi sono attività materiali valutate al fair value.

11.5 - ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	31/12/2016
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	5.339	26.018	5.535	4.385	10.110	51.387
A.1 Riduzioni di valore totali nette		12.151	4.633	3.948	7.963	28.695
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	5.339	13.867	902	437	2.147	22.692
B. AUMENTI	33	458	45	320	377	1.233
B.1 Acquisti			45	320	377	742
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		412				412
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	33	46				79
B.7 Altre variazioni						
C. DIMINUZIONI		1.020	232	294	663	2.209
C.1 Vendite				10	3	13
C.2 Ammortamenti		781	232	284	660	1.957
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento		239				239
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. RIMANENZE FINALI NETTE	5.372	13.305	715	463	1.861	21.716
D.1 Riduzioni di valore totali nette		12.947	4.770	3.686	8.170	29.573
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	5.372	26.252	5.485	4.149	10.031	51.289
E. VALUTAZIONI AL COSTO						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

11.6 - ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2016	
	TERRENI	FABBRICATI
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	2002	6.089
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.401
A.2 Esistenze iniziali nette	2002	3.688
B. AUMENTI		239
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		239
B.7 Altre variazioni		
C. DIMINUZIONI	33	234
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		188
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale	33	46
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. RIMANENZE FINALI NETTE	1.969	3.693
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.575
D.2 Rimanenze finali lorde		6.268
E. VALUTAZIONI AL FAIR VALUE	2.163	5.111

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120
12.1 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2016		31/12/2015	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	522		434	
A.2.1 Attività valutate al costo:	522		434	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	522		434	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
TOTALE	522		434	

Le attività immateriali iscritte a bilancio sono valutate al costo. Esse rappresentano lo 0,03% del totale attivo. Si tratta degli oneri relativi all'acquisto di software e licenze d'uso.

L'ammortamento di tali oneri avviene in quote costanti nell'esercizio di primo utilizzo e nei due successivi. Alla data di bilancio risultano ancora da ammortizzare attività immateriali acquisite nel 2015 per 126 migliaia di euro e attività immateriali acquisite nel 2016 per 377 migliaia di euro.

Sono compresi nell'aggregato 19 migliaia di euro relativi ad acconti versati su acquisti di software non ancora rilasciati dal fornitore.

12.2 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI ALTRE		31/12/2016
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE				1.414		1.414
A.1 Riduzioni di valore totali nette				980		980
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE				434		434
B. AUMENTI				559		559
B.1 Acquisti				540		540
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				19		19
C. DIMINUZIONI				471		471
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- ammortamenti				471		471
- svalutazioni						
+ Patrimonio netto						
+ Conto Economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. RIMANENZE FINALI NETTE				522		522
D.1 Rettifiche di valore totali nette				910		910
E. RIMANENZE FINALI LORDE				1.432		1.432
F. VALUTAZIONI AL COSTO						

Legenda

DEF: a durata *definita*

INDEF.: a durata *indefinita*

Le attività immateriali sono valutate al costo.

La sottovoce "F – valutazione al costo" non è valorizzata in quanto tale informativa è richiesta nel caso di valutazione delle attività immateriali al fair value.

Le altre variazioni in aumento sono relative ad acconti corrisposti su attività immateriali la cui entrata in funzione avverrà nell'esercizio successivo.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO - VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività per imposte anticipate derivano da differenze temporanee di imposte generate dalla deducibilità fiscale differita nel tempo di alcuni oneri.

13.1 - ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2016	31/12/2015
Rettifiche di valore su crediti	13.290	13.990
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	1.382	1.006
Valutazione attuariale TFR	765	614
Spese generali e altri oneri	686	406
Ammortamenti	347	328
Adeguamento valore immobili	191	191
Rettifiche di valore portafoglio titoli AFS	439	132
TOTALE	17.100	16.667

Le passività per imposte differite derivano da differenze temporanee di imposte generate dal rinvio a esercizi futuri dell'imposizione fiscale di alcuni proventi.

13.2 - PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2016	31/12/2015
Plusvalenze rilevate su portafoglio AFS	613	951
Adeguamento fondo TFR	364	364
Adeguamento costo immobili civili	363	363
Ammortamenti	28	58
Plusvalenze su cespiti	3	5
Dividendi da incassare	79	
Altre	645	645
TOTALE	2.095	2.386

13.3 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2016	31/12/2015
1. IMPORTO INIZIALE	15.729	14.438
2. AUMENTI	1.354	1.855
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.354	1.855
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.354	1.855
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	1.378	564
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.378	564
a) rigiri	1.378	564
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. IMPORTO FINALE	15.705	15.729

Nella presente voce non sono comprese imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

13.3.1 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2016	31/12/2015
1. IMPORTO INIZIALE	13.990	12.972
2. AUMENTI		1.018
3. DIMINUZIONI	700	
3.1 Rigiri	700	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	13.290	13.990

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono interamente riferite a rettifiche di valore crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile.

13.4 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2016	31/12/2015
1. IMPORTO INIZIALE	1.072	1.045
2. AUMENTI	79	30
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	79	30
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	79	30
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	32	3
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	32	3
a) rigiri	32	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	1.119	1.072

13.5 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2016	31/12/2015
1. IMPORTO INIZIALE	938	947
2. AUMENTI	762	56
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	762	56
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	762	56
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	304	65
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	304	65
a) rigiri	304	65
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	1.396	938

13.6 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2016	31/12/2015
1. IMPORTO INIZIALE	1.315	1.777
2. AUMENTI	10	69
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10	69
a) relative a precedenti esercizi		69
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	10	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	349	531
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	349	531
a) rigiri	349	28
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		503
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	976	1.315

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE. - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO.

Le presenti voci non sono valorizzate nel bilancio della Banca.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 - ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2016	31/12/2015
Utenze ed altre partite da addebitare a clientela	10.051	8.695
Partite in transito con le filiali	7.020	4.217
Assegni di c/c tratti su terzi	5.980	4.667
Ricavi di competenza dell'esercizio	5.499	5.115
Acconto imposta bollo virtuale	4.720	4.764
Assegni ed effetti in lavorazione	3.319	3.240
Dividendi da incassare	1.902	
Acconti IRES da Consolidato fiscale	1.780	3.029
Operazioni in titoli da addebitare alla clientela	1.561	6.606
Crediti di imposta	1.491	1.491
Acconti di imposte clientela versati al fisco	889	1.852
Ritenute versate in acconto	848	1.172
Oneri di utilità pluriennale riferiti a migliorie su beni di terzi e su immobili di proprietà non capitalizzati	798	1.044
Addebiti da effettuare a banche	513	157
Crediti per fatture da incassare e da emettere	366	162
Risconti attivi	234	234
Oneri di competenza dell'esercizio successivo	211	181
Ritenute subite	198	
Crediti moratoria rate mutui sospese	90	94
Imposte della clientela in attesa di rimborso	79	50
Assegni propri presso pubblico ufficiale	55	33
Effetti al protesto	51	42
Addebiti da effettuare a tesorerie comunali		167
Altre partite	151	181
TOTALE	47.806	47.193

Gli acconti IRES da consolidato fiscale sono stati versati alla controllante per 531 migliaia di euro, mentre la restante parte è stata compensata con il credito IRES 2015.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 - DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso Banche Centrali	125.000	148.131
2. Debiti verso banche	34.510	19.038
2.1 Conti correnti e depositi liberi	34.507	9.040
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		9.998
2.3.1 Pronti contro termine passivi		9.998
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	3	3
TOTALE	159.510	167.172
<i>FAIR VALUE</i> Livello 1		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 2		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 3	159.510	167.175

Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	1.271.019	1.011.838
2. Depositi vincolati	446	2.066
3. Finanziamenti	49.695	39.315
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	49.695	39.315
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	6.441	8.769
TOTALE	1.327.601	1.061.988
<i>FAIR VALUE</i> Livello 1		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 2		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 3	1.327.601	1.061.988

La voce "Altri debiti" è riferita ad assegni circolari nominativi emessi ed ancora in essere alla data di bilancio. Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2016				31/12/2015			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. TITOLI	140.038		139.452		256.632		255.864	
1. Obbligazioni	139.475		138.889		253.821		253.053	
1.1 strutturate								
1.2 altre	139.475		138.889		253.821		253.053	
2. Altri titoli	563		563		2.811		2.811	
2.1 strutturati								
2.2 altri	563		563		2.811		2.811	
TOTALE	140.038		139.452		256.632		255.864	

La voce Altri titoli è riferita a Certificati di deposito.

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Al 31/12/2016 non vi sono titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2016					31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari			217			12	232			
1.1 Di negoziazione			217			12	232			
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
TOTALE B			217		217	12	232			235
TOTALE (A + B)			217		217	12	232			235

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Nella voce non figurano passività subordinate né debiti strutturati.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 50

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI - VOCE 60

TIPOLOGIE DERIVATI/ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	FAIR VALUE 31/12/2016			VN 31/12/2016	FAIR VALUE 31/12/2015			VN 31/12/2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI		17.500		95.651		18.734		108.269
1. Fair Value		17.500		95.651		18.734		108.269
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B) DERIVATI CREDITIZI								
1. Fair Value								
2. Flussi finanziari								
TOTALE		17.500		95.651		18.734		108.269

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						17.500			
5. Altre operazioni									
TOTALE ATTIVITÀ						17.500			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
TOTALE PASSIVITÀ									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Le passività correnti accolgono il debito dell'esercizio per imposte dirette. Esso ammonta a 1.328 migliaia di euro. La composizione e la movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella parte B sezione 13 della presente nota integrativa.

Alla data di chiusura del bilancio non sono presenti contenziosi con l'amministrazione finanziaria.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2016	31/12/2015
Bonifici ed accrediti a favore banche e clientela	35.562	23.411
Debiti verso banche per partite illiquide	15.164	28.603
Debiti verso terzi per somme già addebitate alla clientela	6.183	5.969
Somme da versare all'erario	1.969	2.209
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	1.331	1.329
Oneri di competenza dell'esercizio	1.114	342
Oneri del personale	1.083	1.161
Partite in transito procedure utenze e bancomat	586	176
Assegni ed effetti da accreditare in lavorazione	466	53
Controvalore ferie non godute	367	446
Fondo svalutazione crediti di firma	315	218
Partite in transito con le filiali	177	299
Debiti verso banche procedura MAV	153	714
Conguaglio a debito imposte indirette	75	13
Risconti passivi	59	75
Conto richiami	57	36
Altre partite	565	434
TOTALE	65.226	65.488

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2016	31/12/2015
A. ESISTENZE INIZIALI	6.564	7.105
B. AUMENTI	571	106
B.1 Accantonamento dell'esercizio	113	96
B.2 Altre variazioni	458	10
C. DIMINUZIONI	213	647
C.1 Liquidazioni effettuate	99	316
C.2 Altre variazioni	114	331
D. RIMANENZE FINALI	6.922	6.564

La voce "Aumenti - altre variazioni" accoglie l'effetto della valutazione delle componenti attuariali del Fondo Trattamento di fine rapporto generatasi nell'esercizio.

11.2 - ALTRE INFORMAZIONI

La riforma della previdenza complementare introdotta dal D.Lgs 252/2005, in vigore dal 2007, ha stabilito che il TFR maturato a decorrere dal 2007 non venga più accantonato in azienda, ma sia destinato ad un fondo di previdenza complementare o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Il fondo trattamento di fine rapporto determinato secondo la disciplina civilistica – che rappresenta l'effettivo debito nei confronti del personale dipendente - ammonta al 31/12/2016 a 6.321 migliaia di euro, contro 6.326 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	5.320	4.293
2.1 controversie legali	1.021	1.314
2.2 oneri per il personale	3.098	2.857
2.3 altri	1.201	122
TOTALE	5.320	4.293

12.2 - FONDI PER RISCHI ED ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	FONDI DI QUIESCENZA	CONTROVERSIE LEGALI	ONERI DEL PERSONALE	ALTRI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI		1.314	2.857	122	4.293
B. AUMENTI		537	1.664	1.242	3.443
B.1 Accantonamento dell'esercizio		537	1.464	1.142	3.143
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo					
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
B.4 Altre variazioni			200	100	300
C. DIMINUZIONI		830	1.423	163	2.416
C.1 Utilizzo dell'esercizio		365	1.423	81	1.869
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
C.3 Altre variazioni		465		82	
D. RIMANENZE FINALI		1.021	3.098	1.201	5.320

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, in particolare a fronte di azioni revocatorie intraprese da curatori fallimentari su posizioni a sofferenza e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. Gli accantonamenti effettuati rappresentano la stima – operata anche con l'ausilio dei consulenti legali – dei probabili oneri futuri derivanti dai contenziosi in essere.

Gli oneri di tale fattispecie saranno prevalentemente sostenuti nell'esercizio successivo a quello di redazione del bilancio.

Il fondo oneri del personale accoglie la stima delle retribuzioni da corrispondere al personale nel corso del prossimo esercizio a fronte dei premi di produzione e del sistema premiante.

Inoltre comprende la valutazione attuariale dei premi di anzianità da riconoscere al personale al raggiungimento della prevista anzianità aziendale.

Tra gli altri fondi è compreso il fondo erogazioni liberali, costituito con delibera assembleare in sede di riparto utile a finalità di sostegno ad attività di ricerca universitaria o di significativo valore culturale.

È inoltre compreso il fondo stanziato a fronte di prevedibili oneri da sostenere per interventi a favore del sistema bancario.

Tali oneri saranno prevedibilmente sostenuti nell'esercizio successivo a quello di redazione del bilancio.

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 CAPITALE E AZIONI PROPRIE: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 25.010.800 azioni ordinarie da nominali euro 1 cadauna.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	25.010.800	
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	25.010.800	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	25.010.800	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	25.010.800	
- non interamente liberate		

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

La voce Riserve risulta così composta:

Riserva legale: ammonta a 26.813 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2015 per 1.135 migliaia di euro.

Riserva straordinaria: ammonta a 89.507 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2015 per 3.550 migliaia di euro.

14.6 ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve da valutazione – voce 130 - sono così composte:

Riserva positiva da valutazione attività disponibili per la vendita: 1.701 migliaia di euro.

Riserva negativa da valutazione attività disponibili per la vendita: 1.164 migliaia di euro.

Riserva negativa valutazione attuariale TFR: 1.377 migliaia di euro.

Nella voce 130 "Riserve da valutazione" sono inoltre comprese le riserve costituite in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. deemed cost) degli immobili

detenuti a scopo di investimento, per un importo pari a 312 migliaia di euro.
Le riserve da valutazione sono iscritte al netto del relativo effetto fiscale.

La Riserva da FTA ammonta a 9.407 migliaia di euro. Accoglie la contropartita di tutte le movimentazioni contabili derivanti dall'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, compresa la riclassifica del preesistente Fondo rischi bancari generali.

Si riporta qui di seguito il progetto di destinazione dell'utile di esercizio

Utile di esercizio	5.536.835
Alla Riserva Legale 15% residuano	(830.525)
Al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 28 Statuto Sociale) residuano	4.706.310
Alle 25.010.800 azioni ordinarie: 0,04 euro ciascuna (art. 28 Statuto Sociale) residuano	(423.568)
Al Fondo erogazioni liberali residuano	4.282.742
Alla riserva straordinaria	(1.000.432)
	3.282.310
	(125.000)
	3.157.310
	(3.157.310)

DISPONIBILITÀ E DISTRIBUIBILITÀ DELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE
Capitale	25.011		
Riserva legale	26.813	A,B,C,	21.811
Riserva straordinaria	89.507	A,B,C,	89.507
Riserva FTA	9.407	A,B,C,	9.407
Riserva da valutazione	(528)		

Possibilità di utilizzo

A = Aumenti di capitale

B = Copertura perdite

C = Distribuzione ai soci

La riserva legale è interamente disponibile per copertura perdite (26.813 migliaia di euro), mentre la parte eccedente il quinto del capitale sociale (21.811 migliaia di euro) è disponibile per aumenti di capitale e per distribuzione ai soci. Nel corso degli ultimi 3 esercizi non sono stati effettuati utilizzi di riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

OPERAZIONI	31/12/2016	31/12/2015
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.808	3.398
a) Banche	3.465	2.949
b) Clientela	343	449
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	24.308	21.040
a) Banche	78	78
b) Clientela	24.230	20.962
3. Impegni irrevocabili ad erogare Fondi	23.272	32.455
a) Banche	481	19.707
i) a utilizzo certo	481	19.707
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	22.791	12.748
i) a utilizzo certo	5	212
ii) a utilizzo incerto	22.786	12.536
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1.498	3.257
6. Altri impegni		
TOTALE	52.886	60.150

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	318.061	311.468
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza		
5. Crediti verso banche	1.610	20.610
6. Crediti verso clientela	10.093	7.788
7. Attività materiali		

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da titoli di debito posti a garanzia di operazioni di raccolta sull'Eurosistema e dell'operatività sul MIC, oltre che a cauzione per emissione di assegni circolari e altri servizi. I crediti verso banche sono relativi a depositi costituiti a garanzia di IRS in essere con controparti bancarie.

I crediti verso clientela sono costituiti in prevalenza da mutui agevolati erogati a fronte di finanziamenti ottenuti da Cassa depositi e prestiti.

Le condizioni applicate alle garanzie prestate sono quelle disciplinate dagli standard regolamentari vigenti.

3. LEASING OPERATIVO

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4. GESTIONE ED INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA DI SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	4
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	4
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	377.910
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni dei portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni dei portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	162.436
2. altri titoli	908.274
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	1.025.356
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	536.812
4. Altre operazioni	479.245

Al 31/12/2016 non sono presenti Attività e Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti, inoltre, operazioni di prestito titoli ed attività a controllo congiunto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26			26	14
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.003			3.003	4.521
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					209
4. Crediti verso banche		69		69	23
5. Crediti verso clientela		37.493		37.493	43.693
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			26	26	2
TOTALE	3.029	37.562	26	40.617	48.462

Nella voce 5 sono compresi interessi su posizioni deteriorate per 1.553 migliaia di euro e sono ricondotti i proventi relativi al servizio di messa a disposizione fondi.

1.3 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi attivi passano da 48.462 a 40.617 migliaia di euro, con una riduzione del 16,19%.

1.3.1 - INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi su attività finanziarie denominate in valuta sono pari a 95 migliaia di euro (76 migliaia di euro nel precedente esercizio).

1.4 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	57			57	112
2. Debiti verso banche	60			60	14
3. Debiti verso clientela	325			325	946
4. Titoli in circolazione		2.756		2.756	4.796
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi			137	137	
8. Derivati di copertura			4.316	4.316	3.800
TOTALE	442	2.756	4.453	7.651	9.668

1.5 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		782
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	4.316	4.582
C. SALDO (A-B)	4.316	3.800

1.6 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi passivi a clientela e banche passano da 9.668 a 7.651 migliaia di euro, con una riduzione del 20,86%.

1.6.1 - INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi su passività in valuta sono pari a 3 migliaia di euro (2 migliaia di euro nel precedente esercizio).

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie rilasciate	365	345
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	10.544	9.703
1. negoziazione di strumenti finanziari		1
2. negoziazione di valute	231	246
3. gestioni di portafogli	3.621	3.674
3.1 individuali	3.621	3.674
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	189	181
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	3.015	2.572
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.564	1.443
8. attività di consulenza	799	568
8.1 in materia di investimenti	799	568
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.125	1.018
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	1.053	945
9.3 altri prodotti	72	73
d) servizi di incasso e pagamento	6.995	7.241
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.375	5.274
j) altri servizi	2.519	2.463
TOTALE	25.798	25.026

Le commissioni attive relative ad "altri servizi" comprendono, tra l'altro, ricavi su finanziamenti concessi per 838 migliaia di euro, ricavi su servizi vari alla clientela per 836 migliaia di euro, commissioni servizio estero 190 migliaia di euro.

2.2 - COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
a) presso propri sportelli	7.761	7.264
1. gestioni di portafogli	3.621	3.674
2. collocamento di titoli	3.015	2.572
3. servizi e prodotti di terzi	1.125	1.018
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 - COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie ricevute	71	69
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	476	447
1. negoziazione di strumenti finanziari	384	368
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	92	79
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	1.567	1.608
e) altri servizi	70	156
TOTALE	2.184	2.280

Le commissioni per altri servizi sono relative ad oneri interbancari per servizi estero e di tesoreria.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	31/12/2016		31/12/2015	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.493	116	414	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
TOTALE	2.493	116	414	

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A + B) - (C + D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito		24		46	(22)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		826			826
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse	27		23		4
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	27	850	23	46	808

La voce 1.5 utili da negoziazione "altre attività finanziarie" è relativa ad utili da negoziazione in cambi.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.209	3.460
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		685
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	1.209	4.145
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		676
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1.254	3.800
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	1.254	4.476
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)	(45)	(331)

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2016			31/12/2015		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		167	(167)		583	(583)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	3.366	537	2.829	4.411	610	3.801
3.2 Titoli di capitale		60	(60)	5.660		5.660
3.3 Quote di O.I.C.R.	705		705			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
TOTALE ATTIVITÀ	4.071	764	3.307	10.071	1.193	8.878
PASSIVITÀ FINANZIARIE						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	103		103	90		90
TOTALE PASSIVITÀ	103		103	90		90

Nel corso del 2016 è stata effettuata un'operazione di cessione crediti, con controparte intermediario vigilato indipendente, che ha riguardato un portafoglio crediti deteriorati per un valore nominale di 9.099 migliaia di euro. L'operazione ha comportato la cancellazione delle attività cedute.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110

La presente voce nel 2016 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31/12/2016 (1)-(2)	31/12/2015
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A. Crediti verso le banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso la clientela	1.406	10.843	135	2.093	5.115			5.176	11.777
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	1.406	10.843	135	2.093	5.115			5.176	11.777
- Titoli di debito									
C. TOTALE	1.406	10.843	135	2.093	5.115			5.176	11.777

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

**8.2 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE
DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2016 (1)-(2)	31/12/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito B. Titoli di capitale C. Quote di O.I.C.R. D. Finanziamenti a banche E. Finanziamenti a clientela		79			(79)	
F. TOTALE		79			(79)	

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

**8.4 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE:
COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2016 (1)-(2)	31/12/2015
	Specifiche			Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre	Di Portafoglio	A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate B. Derivati sui crediti C. Impegni ad erogare fondi D. Altre operazioni		64	34		1			(97)	(1)
E. TOTALE		64	34		1			(97)	(1)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 - SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	22.786	22.725
b) oneri sociali	5.864	5.841
c) indennità di fine rapporto	1.816	1.818
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	113	98
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.592	1.629
2) Altro personale in attività	144	169
3) Amministratori e Sindaci	561	472
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	32.876	32.752

La voce i) "Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende, tra l'altro, gli accantonamenti a fondi oneri futuri per premi al personale da erogare nell'esercizio successivo (1.194 migliaia di euro), la riduzione netta del fondo premi anzianità (6 migliaia di euro), i premi relativi a polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti (239 migliaia di euro) e altri oneri funzionalmente connessi con il personale.

9.2 - NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2016	2015
Personale dipendente:		
a) dirigenti	11	12
b) totale quadri direttivi	200	199
- di 3° e 4° livello	110	109
c) restante personale dipendente	285	287
Totale numero medio personale dipendente	496	498
Altro personale	9	11

9.4 - ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Il fondo premi anzianità, stanziato al 31 dicembre 2016, è calcolato secondo le metodologie attuariali indicate dallo las 19. Ammonta a 1.173 migliaia di euro (1.179 migliaia di euro al 31 dicembre 2015).

9.5 - ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	31/12/2016	31/12/2015
Imposte indirette e tasse	5.587	5.690
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	5.572	5.716
Spese informatiche	3.882	3.973
Spese per acquisto di servizi professionali	1.807	2.089
Contributi al Fondo di Risoluzione e al Fondo tutela depositi	1.672	1.743
Fitti e canoni passivi	1.404	1.653
Premi assicurativi	435	451
Altre spese per gestione immobili	370	373
Spese pubblicitarie	278	262
Altre spese generali	368	416
TOTALE	21.375	22.366

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	2016	2015
Accantonamenti per controversie legali	538	587
Altri accantonamenti	1.142	
Rilascio a Conto Economico fondi eccedenti per:		
- controversie legali	(466)	(61)
- altri oneri	(82)	
Saldo netto	1.132	526

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/ COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1 Di proprietà	2.144			2.144
- Ad uso funzionale	1.956			1.956
- Per investimento	188			188
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
TOTALE	2.144			2.144

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/ COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 Di proprietà	471			471
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	471			471
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
TOTALE	471			471

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 - ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2016	31/12/2015
Ammortamento oneri utilità pluriennale	297	595
Sopravvenienze passive	177	181
Ammanchi e rapine subiti	143	85
Spese manutenzione immobili detenuti per investimento	18	3
Interessi attivi negativi		69
TOTALE	635	933

13.2 - ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2016	31/12/2015
Recuperi da clientela di spese ed oneri fiscali	5.100	5.165
Spese addebitate su depositi a risparmio e c/c	1.225	1.680
Recuperi da clientela di altre spese	672	860
Fitti e canoni attivi	243	246
Rimborsi assicurativi incassati	82	20
Sopravvenienze attive	173	186
TOTALE	7.495	8.157

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

La presente voce nel 2016 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La presente voce nel 2016 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La presente voce nel 2016 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240
17.1 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
A. IMMOBILI		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. ALTRE ATTIVITÀ	(6)	9
- Utili da cessione	5	10
- Perdite da cessione	11	1
RISULTATO NETTO	(6)	9

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	(1.328)	(2.674)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(11)	18
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	80	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(24)	1.292
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(47)	(26)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.330)	(1.390)

18.2 - RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	6.867	6.867
Cocomponenti reddito in regime PEX	(2.266)	
IMPONIBILE	4.601	6.867
ONERE FISCALE TEORICO	1.265	382
IRES su componenti soggetti PEX	31	
Effetto fiscale su oneri non deducibili e ricavi non imponibili	(457)	188
Altre differenze di imposta	(80)	
ONERE FISCALE DI BILANCIO	759	570

Le imposte sono calcolate applicando le aliquote fiscali ordinarie vigenti: IRES 27,50%, IRAP 5,57%

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

La presente voce nel 2016 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Si ritiene non vi siano altre indicazioni da aggiungere a quanto già esposto nelle precedenti sezioni della nota integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra l'utile d'esercizio ed il numero di azioni aventi diritto è per l'esercizio 2016 pari a euro 0,221. Per l'esercizio 2015 l'analogo rapporto è risultato pari a euro 0,302 per azione.

Non si segnalano ulteriori informazioni da fornire ai fini della presente sezione.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio			5.537
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(456)	150	(306)
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti:	(456)	150	(306)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.742)	644	(2.098)
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value	(1.234)	145	(1.089)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(1.508)	499	(1.009)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(3.198)	794	(2.404)
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 130)			3.133

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono pubblicate attraverso il sito internet della Banca (www.bancadelpiemonte.it).

PREMESSA - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Si pone in evidenza come ormai da diversi anni la Banca si avvalga di un "Sistema dei Controlli Interni" (S.C.I.), costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Le soluzioni organizzative caratterizzanti il sistema dei controlli della Banca del Piemonte sono state adottate, in linea con quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza, per:

- assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF; il suddetto processo è definito quale l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche, e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili (strategico, credito, controparte, concentrazione, mercato, tasso di interesse, operativi, liquidità, reputazione, ecc.) nei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi;
- assicurare la separatezza tra le strutture operative e quelle di controllo.

Lo S.C.I. è riepilogato in un articolato documento che viene periodicamente aggiornato ed ogni anno interamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; esso si articola in quattro sezioni:

- struttura dei controlli messi in atto all'interno della Banca nonché gli organi e le funzioni coinvolti nel sistema di controlli, descrivendone il ruolo all'interno dello S.C.I..
Vengono così illustrati il ruolo di Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Collegio Sindacale, Comitanti, Revisione Interna, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, Normativa e Controlli, Sicurezza e Strutture produttive;
- caratteristiche del sistema degli obiettivi di rischio (RAF). Vengono descritti la metodologia adottata, gli obiettivi di rischio definiti, la soglia di tolleranza, il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e le modalità di aggiornamento;
- descrizione dei criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della Funzione Risk Management;

- classificazione delle tipologie di rischio e relative modalità di gestione. Per ogni tipologia sono riportate le linee guida relative all'attività oggetto del rischio, la descrizione dell'attività, la definizione del rischio, il processo operativo e di controllo, i flussi informativi e reporting, le potenziali aree di miglioramento;
- allegati vari.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, gli obiettivi assegnati alla Funzione Risk Management consistono nel:

- monitorare e gestire tutti i rischi aziendali (di mercato, di credito, operativi ed altri rischi), attraverso l'applicazione d'idonee metodologie di analisi e valutazione;
- supportare l'Alta Direzione nella definizione del sistema dei limiti e nell'individuazione delle metodologie di misurazione dei rischi più appropriate, in considerazione delle caratteristiche organizzative, procedurali ed operative della Banca ed in conformità con le strategie e il profilo di rischio definiti dagli organi di supervisione strategica e di gestione.

Per raggiungere gli obiettivi descritti, alla Funzione Risk Management sono stati attribuiti i seguenti macro-compiti:

- monitorare costantemente il rischio effettivo e la coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti assegnati alle strutture;
- proporre al Comitato Rischi eventuali modifiche al sistema dei limiti;
- valutare nel continuo l'efficacia del sistema dei controlli sui rischi e proporre eventuali interventi per l'adeguamento dello stesso verificando le misure per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- contribuire alla definizione del RAF e verificarne l'adeguatezza; fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- curare la redazione del manuale "Sistema dei Controlli Interni", avvalendosi anche della collaborazione delle altre Funzioni di Controllo;
- fornire consulenza all'Alta Direzione nell'individuazione degli strumenti e delle metodologie idonee per l'individuazione, la misurazione e la valutazione dei rischi aziendali;
- presentare almeno una volta all'anno agli organi aziendali una relazione sull'attività svolta;
- svolgere le attività c.d. di "hedge accounting", ossia determinare le variazioni di fair value degli strumenti di copertura e dei relativi "oggetti" coperti;
- supportare la Funzione Governo Dati, Bilancio e Contabilità nella determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi mantenendo la responsabilità della gestione dei sistemi di misurazione dei rischi di cui assicura back test periodici;
- realizzare il processo di determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP);
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti.

Attività di politiche e strategie creditizie:

- definire e proporre le attività di indirizzo creditizio;
- analisi settoriali.

Ulteriori, specifiche attività sono previste con riferimento alle singole tipologie di rischio, in ragione delle peculiarità delle stesse.

La Funzione Risk Management è una struttura in staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed è svincolata da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo: svolge pertanto la propria attività in modo autonomo e indipendente e riferisce degli esiti dell'attività con obiettività ed imparzialità.

Lo S.C.I. è stato realizzato secondo un approccio – in termini di mappatura dei rischi, misurazione-valutazione dei rischi, strumenti di controllo e attenuazione, ecc. – opportunamente coerente rispetto al processo ICAAP.

In merito alla "cultura del rischio" nella Banca, assumono particolare rilievo il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione), l'Organo con funzione di gestione (Amministratore Delegato e Direttore Generale) e l'organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale).

Tali organi operano nello svolgimento dei compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale di cui alla circolare Banca d'Italia n. 285.

Come noto, la nostra Banca è da sempre convinta che un'adesione sostanziale ai principi contenuti nelle normative a presidio dei rischi nonché il rispetto rigoroso delle regole in esse stabilite siano doverosi da

parte di ogni intermediario finanziario; di conseguenza assume grande importanza l'aggiornamento delle conoscenze del proprio personale che viene periodicamente coinvolto in attività informative e formative. Inoltre in linea con la volontà, anche sollecitata dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale, di continuare a promuovere a tutti i livelli "la cultura dei controlli" e la consapevolezza dei rischi – in particolare di quelli operativi - è presente sulla intranet aziendale una apposita sezione contenente il Sistema dei Controlli Interni.

Anche l'impostazione dei sistemi incentivanti è pervasa dalla cultura del rischio: numerosi sono infatti gli obiettivi di compliance, di correttezza nei rapporti con la clientela e più in generale di "qualità" per mantenere elevata la sensibilità del personale su questo aspetto fondamentale della gestione aziendale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

La Banca, in coerenza con il proprio Piano Strategico, intende continuare con determinazione a fare credito a chi lo merita e partecipa al rischio, in un contesto che, nonostante alcuni timidi segnali di miglioramento, continua ad essere molto difficile; i principali operatori economici ai quali è rivolto il credito della Banca sono, oltre alle famiglie, le piccole e medie imprese, gli artigiani, i commercianti e i professionisti.

Si ricorda che, al fine della determinazione del requisito patrimoniale inerente tale rischio, viene adottata la metodologia standardizzata, con l'impiego – ove consentito – delle valutazioni di ECAI (Moody's Investor Service) ed ECA (SACE S.p.A.).

Con l'obiettivo di gestire con tempestività e consapevolezza il patrimonio assorbito dal rischio di credito, è inoltre utilizzata una procedura gestionale interna, sviluppata sulla base della normativa in vigore.

Da segnalare infine l'effettuazione di appropriate prove di stress per valutare l'impatto patrimoniale che si registrerebbe nel caso sopraggiungano eventi "eccezionali ma plausibili" che interessano il rischio di credito.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 - ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è definito come il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio – in qualunque valuta denominate – nei confronti di clienti o gruppi; vi rientrano quindi, oltre a tutti i finanziamenti di cassa e firma (comprensivi pertanto delle operazioni di pronti contro termine attive), le azioni, le obbligazioni, i prestiti subordinati, l'equivalente creditizio di operazioni su prodotti derivati, ecc.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS), più avanti descritto.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede – tra l'altro - all'analisi complessiva delle posizioni di credito deteriorate e non deteriorate ed all'individuazione di eventuali azioni correttive. Al Comitato viene periodicamente presentata, a cura della Funzione Risk Management, la situazione delle posizioni di credito deteriorate raffrontata con i dati nazionali e regionali del flusso di ritorno Banca d'Italia Bastra 1, nonché il raffronto dei tassi di copertura degli impieghi.

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Crediti – ha il compito di monitorare gli affidamenti e le situazioni di rischio di credito ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività. Essa inoltre effettua attività di recupero crediti e gestisce il connesso contenzioso.

Con specifico riferimento al rischio di credito, la Funzione Risk Management, in Staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale – effettua le seguenti attività:

- definire, o valutare nel caso di sistemi di terzi, le metodologie, le regole e i parametri per l'associazione delle singole posizioni a specifici status di rischio (rating);
- definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito;
- monitorare l'andamento complessivo del rischio delle esposizioni creditizie;
- verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- valutare la coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero;
- effettuare il monitoraggio delle garanzie e degli altri strumenti di mitigazione del rischio di credito relativamente al rispetto dei requisiti posti dalla normativa vigente;
- gestire i processi di rating attribution e override deliberando le relative pratiche;
- gestire la procedura di rating della clientela in collaborazione con la Funzione Valutazione Crediti.

I controlli di secondo livello, e la distribuzione della relativa reportistica interna, sulle attività creditizie sono demandati interamente alla Funzione Risk Management.

2.2 - SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

I poteri di erogazione e gestione del credito, ossia i poteri di erogare credito mediante varie forme tecniche di finanziamento a soggetti clienti privati ed istituzionali e di seguirne l'evoluzione, gestendo tutte le attività ad esso correlate, sino all'eventuale revoca o estinzione sono stati delegati – ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale – dal Consiglio di Amministrazione al Comitato Esecutivo, al Comitato Fidi e Contenzioso e ad alcuni dipendenti della Banca. I poteri delegati al Presidente sono esercitabili esclusivamente in caso di urgenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito specifici limiti secondo una griglia di livelli; tale articolazione di poteri è oggetto di periodiche analisi, e di conseguente razionalizzazione, nell'ambito del sistema delle deleghe di potere. Le conseguenti delibere sono state portate a conoscenza delle strutture mediante apposite circolari interne.

Il limite alle esposizioni individuali è pari al 25% del capitale ammissibile.

Fermo restando il rispetto della soglia regolamentare suddetta, è definito un ulteriore limite relativo al rischio di concentrazione per singola controparte - in coerenza con la metodologia riportata nelle specifiche disposizioni di vigilanza – avente per oggetto le imprese ed espresso in termini di massimo peso complessivo dei clienti (gruppi di clienti) aventi esposizione superiore al 2% dei fondi propri.

Relativamente al rischio di concentrazione geo-settoriale, per alcuni settori sono applicati limiti di massimo peso dell'Utilizzato (in rapporto al totale Utilizzato della Banca) nonché di massimo ammontare dell'Utilizzato in valore assoluto.

La Banca si è dotata di una "Politica di gestione delle operazioni con soggetti collegati", la cui ultima versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2017, nel rispetto dei principi e degli obblighi contenuti nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti (Titolo V, Capitolo 5, inerente le attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati).

La suddetta Politica prevede un sistema di limiti prudenziali - in termini di attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati rapportate ai fondi propri - di seguito definito.

- Verso una parte correlata non finanziaria e relativi soggetti connessi:
 - a) 5 per cento dei fondi propri nel caso di una parte correlata che sia un esponente aziendale e/o un partecipante di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole;

- Verso un'altra parte correlata finanziaria e relativi soggetti connessi:
 - b) 7,5 per cento dei fondi propri nel caso di una parte correlata che sia un partecipante di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole.

Inoltre la Banca ha definito la propensione al rischio in termini di misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto ai fondi propri, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati: tale limite è individuato nel 60% dei fondi propri.

L'intero processo dell'attività creditizia risulta regolamentato dalla normativa interna (circolari interne, manuali).

* * *

La Direzione Crediti ha il compito di garantire la qualità, preventivamente e nel durante, del prodotto creditizio, proteggendo la Banca dal rischio di inadempimento della clientela e quindi assicurando la correttezza tecnica del processo istruttorio.

Presso la Direzione Crediti è operativa la procedura "Pratica Elettronica di Fido" (PEF) che rappresenta lo strumento per la gestione del processo di valutazione del merito creditizio nella concessione/variazione di un affidamento e/o garanzia, nonché per l'attività di revisione degli affidamenti.

Lo scopo della procedura è quello di guidare l'operatore nella raccolta di tutti i dati necessari all'istruttoria della pratica attraverso il reperimento della documentazione completa prevista dalla c.d. Check List, nonché gestire con processi e sottoprocessi sequenziali il successivo passaggio ai diversi organi che devono analizzare e/o deliberare.

La procedura origina un workflow, cioè un insieme di attività che gli operatori devono eseguire durante l'istruttoria di una pratica e per ogni attività del workflow deve essere associato un esito (anche se l'attività non è stata eseguita) ed è integrata con un report sui controlli pregiudizievoli e, limitatamente ai clienti privati, con un modello di valutazione automatica (strategy one). All'interno della PEF è inserito il "parere strutturato" finalizzato ad ottenere una relazione di istruttoria che sia omogenea, sintetica e con elementi fissi per tutti, adatta a supportare il deliberante e ad efficientare la valutazione dell'istruttoria: il "parere strutturato" prevede pertanto l'inserimento di commenti in box dedicati.

I percorsi di istruttoria vengono definiti in conformità con quanto previsto dal sistema delle deleghe di potere, con riferimento ai poteri di erogazione e gestione del credito.

È altresì operante il Comitato Fidi e Contenzioso, con compiti sia di delibera nell'ambito dei poteri assegnati che di analisi delle posizioni critiche. Esso inoltre è competente in materia di transazioni concernenti il recupero dei crediti nei limiti indicati dal Consiglio di Amministrazione.

Anche al fine di un più efficace monitoraggio del rischio di credito è stata adottata la procedura CRS.

Il punto di partenza, e la "conditio sine qua non", per l'adozione di un sistema di Credit Rating, è la determinazione di un rating interno di cliente.

I "rating" rappresentano in generale una valutazione del rischio di perdita conseguente all'insolvenza di una controparte, basata su informazioni qualitative e quantitative; in sintesi, costituiscono indicatori di misura discreti della probabilità di default.

In Banca del Piemonte il sistema di "rating interno" è denominato appunto CRS; esso è uno strumento a supporto della valutazione del merito creditizio delle aziende affidate o delle aziende per le quali è in corso la prima richiesta di affidamento e della gestione del rischio di credito.

Il CRS rappresenta quindi uno strumento fondamentale e strategico per supportare gli Organi Deliberanti e gli Organi preposti al controllo del rischio di credito.

Il modello statistico sviluppato nel 2013 per le Imprese è di tipo "Logit" ed ha come obiettivo quello di ricercare la combinazione di indicatori che consenta di prevedere l'evento default tramite la stima di una

probabilità. L'applicazione del modello al cliente conduce alla stima di un valore di P.D. che viene ricondotto ad una determinata classe di rating; alla controparte viene assegnata la P.D. media della classe di appartenenza. Il modello è stato oggetto di successivi affinamenti ed in particolare nel 2015 è stato ampliato il periodo temporale preso a riferimento per l'effettuazione delle analisi, ricomprendendo gli anni più recenti, ed è stata considerata la definizione di past-due a 90 giorni ad oggi in vigore.

Le classi in Bonis previste sono dieci, dalla 1 alla 10, e tre quelle acquisite automaticamente dal sistema informativo, C+, C e D in cui confluiscono rispettivamente le posizioni censite come Crediti scaduti/sconfinati deteriorati, Inadempienze probabili e Sofferenze in Anagrafe Generale.

Annualmente viene effettuata una specifica valutazione della complessiva coerenza dei rating delle ECAI con le valutazioni elaborate in autonomia; gli esiti di detta valutazione vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Relativamente all'attività di controllo, questa viene svolta utilizzando la procedura "Monitoraggio", ovvero un processo standardizzato e trasversale tra diversi operatori per la gestione dei clienti anomali teso a trovare soluzioni adeguate per il superamento delle problematiche, al fine di ricondurre più tempestivamente l'operatività del cliente verso una situazione ordinaria senza tensioni creditizie, o se necessario alle prime azioni di recupero del credito.

Attualmente non vengono utilizzati modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

2.3 - TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Con riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- a) non vengono utilizzati accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio;
- b) le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono quelle su immobili e su strumenti finanziari. Sono previste valutazioni periodiche di alcuni strumenti finanziari a garanzia. Al fine di ottenere un più stretto controllo del valore dei beni a garanzia, in particolare in un contesto di estrema volatilità, è a regime un sistema automatico di monitoraggio e di periodica valutazione delle garanzie reali ricevute, siano esse di tipo ipotecario o pegni di strumenti finanziari;
- c) le principali tipologie di controparti delle garanzie personali richieste sono privati, società e consorzi di garanzia. Il merito creditizio dei fidejussori è oggetto di specifica valutazione;
- d) non sono stati acquistati derivati su crediti.

Con riferimento al rispetto del principio dell'adeguata sorveglianza sul bene immobile richiamato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26/06/2013 (CRR), la Banca nel 2016 ha effettuato l'attività di verifica del relativo valore per la totalità degli immobili in garanzia in essere, sia di tipo residenziale che non residenziale.

Viene utilizzata una procedura che permette di analizzare la situazione delle garanzie in essere, sia a livello di numero di garanzie eleggibili/non eleggibili ai sensi del sopra citato CRR sia a livello di garanzie che evidenzino eventuali anomalie che potrebbero influenzare l'eleggibilità stessa.

La Banca effettua altresì una stima della Loss Given Default attraverso l'utilizzo di un modello econometrico che consente una puntuale identificazione delle variabili esplicative del tasso di default stesso (ad es. forma tecnica, area geografica, segmento, garanzia, ecc.).

La Funzione Risk Management svolge infine un periodico processo di valutazione delle Garanzie reali finanziarie al fine di verificarne il controvalore ed il relativo confronto con l'esposizione garantita.

2.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Con riferimento alla classificazione delle attività deteriorate si rimanda a quanto evidenziato nella parte A – Politiche contabili. Il monitoraggio sulla corretta applicazione delle regole di classificazione, che avviene mediante l'utilizzo di strumenti e procedure dedicate, è demandato alle strutture centrali deputate al controllo dei crediti.

In particolare, la Funzione Risk Management valuta la coerenza delle classificazioni effettuando una periodica verifica sulla base dei criteri definiti nella Policy interna e ne fornisce opportuna rendicontazione alle strutture interessate ed al Comitato Rischi.

Viene inoltre condotta una specifica analisi inerente le Sofferenze rettifiche della Banca, in comparazione con il sistema di riferimento, sia regionale che nazionale.

La perdita di valore delle attività deteriorate viene determinata in base ai criteri evidenziati in dettaglio nella parte A – Politiche contabili. Le previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della Banca sono improntate a criteri di oggettività e di prudenza.

La congruità dei dubbi esiti è costantemente valutata da parte della Funzione Risk Management attraverso approfondite verifiche effettuate sia a livello totale clientela sia con riferimento a campioni opportunamente selezionati.

Il rientro in bonis può avvenire solo su iniziativa della Funzione Qualità e Contenzioso, previo accertamento del venir meno delle condizioni che avevano determinato la classificazione tra le attività deteriorate.

Il complesso dei crediti non in bonis è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					534.992	534.992
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche				2	124.769	124.771
4. Crediti verso clientela	37.086	18.559	267	14.819	993.879	1.064.610
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE 31/12/2016	37.086	18.559	267	14.821	1.653.640	1.724.373
TOTALE 31/12/2015	38.196	17.836	2.408	17.491	1.522.271	1.598.202

A.1.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				534.992		534.992	534.992
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				124.771		124.771	124.771
4. Crediti verso clientela	109.739	53.827	55.912	1.018.723	10.025	1.008.698	1.064.610
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
TOTALE 31/12/2016	109.739	53.827	55.912	1.678.486	10.025	1.668.461	1.724.373
TOTALE 31/12/2015	126.164	67.724	58.440	1.549.652	9.890	1.539.762	1.598.202

Il totale delle cancellazioni parziali operate con riferimento ai crediti verso clientela deteriorati è pari a 12.194 migliaia di euro.

Al 31/12/2016 la Banca aveva 4 esposizioni creditizie verso clientela con richiesta di concordato preventivo in bianco, per complessive 215 migliaia di euro, tutte classificate tra le inadempienze probabili o le sofferenze. Le rettifiche di valore complessivamente operate su tali posizioni ammontavano a 124 migliaia di euro.

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			3
TOTALE 31/12/2016			3
TOTALE 31/12/2015			25

INFORMATIVA DI DETTAGLIO, PER PORTAFOGLI, DELLE ESPOSIZIONI IN BONIS

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE					ALTRE ESPOSIZIONI				NON SCADUTE	TOTALE ESPOSIZIONE NETTA
	SCADUTE				NON SCADUTE	SCADUTE					
	DA MENO DI 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO		DA MENO DI 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione										3	3
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										534.992	534.992
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
4. Crediti verso banche						2				124.769	124.771
5. Crediti verso clientela	249	616			14.335	13.041	422	490	1	979.544	1.008.698
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
TOTALE 31/12/2016	249	616			14.335	13.043	422	490	1	1.639.308	1.668.464
TOTALE 31/12/2015	105	109			21.536	16.666	600	10		1.500.735	1.539.761

A.1.3 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI E FASCE DI SCADUTO

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. ESPOSIZIONE PER CASSA								
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni					2			2
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni					265.658			265.658
TOTALE A					265.660			265.660
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Altre					3.546			3.546
TOTALE B					3.546			3.546
TOTALE A+B					269.206			269.206

**A.1.6 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA:
VALORI LORDI E NETTI E FASCE DI SCADUTO**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. ESPOSIZIONE PER CASSA								
a) Sofferenze		149	2.222	82.649		47.934		37.086
di cui: esposizioni oggetto di concessioni			285	2.572		806		2.051
b) Inadempienze probabili	7.673	2.746	7.507	6.475		5.842		18.559
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.089	592	1.466	652		987		4.812
c) Esposizioni scadute deteriorate	84	223	11	1		52		267
di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate					15.492		673	14.819
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					1.388		170	1.218
e) Altre esposizioni non deteriorate					1.397.335		9.352	1.387.983
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					10.961		604	10.357
TOTALE A	7.757	3.118	9.740	89.125	1.412.827	53.828	10.025	1.458.714
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	677					68		609
b) Non Deteriorate					46.996		247	46.749
TOTALE B	677				46.996	68	247	47.358
TOTALE A+B	8.434	3.118	9.740	89.125	1.459.823	53.896	10.272	1.506.072

Tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, comprese nella fascia di scaduto fino a 3 mesi, sono presenti 1.233 migliaia di euro che nel "cure period" non presentano scaduti.

**A.1.7 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI
DETERIORATE LORDE**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	98.698	24.704	2.761
- di cui esposizioni cedute non cancellate			
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	10.178	19.733	3.364
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.054	10.824	3.025
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.462	3.448	
B.3 altre variazioni in aumento	5.662	5.461	339
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	23.856	20.036	5.806
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		2.568	717
C.2 cancellazioni	4.448		
C.3 incassi	4.171	14.006	1.641
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.462	3.448
C.7 altre variazioni in diminuzione	15.237		
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	85.020	24.401	319
- di cui esposizioni cedute non cancellate			

Le altre variazioni in diminuzione delle sofferenze comprendono la quota di crediti estinti sui quali, già in precedenti esercizi, erano state rilevate perdite contabili senza che si fosse verificato evento estintivo del credito. Le altre variazioni in aumento comprendono anche l'incremento di posizioni deteriorate dovute all'addebito di spese legali, partite insolute e competenze.

A.1.7 BIS - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale - di cui esposizioni cedute non cancellate	2.444	13.756
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	9.527	6.498
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	5.419	5.759
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	2.496	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		721
B.4 altre variazioni in aumento	1.612	18
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	3.316	7.905
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		3.478
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	721	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.496
C.4 cancellazioni	96	
C.5 incassi	2.499	1.516
C.6 realizzi per cessione		3.462
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		415
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE - di cui esposizioni cedute non cancellate	8.655	12.349

A.1.8 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI - di cui esposizioni cedute non cancellate	60.502	220	6.868	245	352	28
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	8.816	616	4.100	908	54	
B.1 rettifiche di valore	6.847	616	3.946	892	50	
B.2 perdite da cessione	167					
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.802		154	16	4	
B.4 altre variazioni in aumento						
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	21.384	30	5.126	166	354	28
C.1 riprese di valore da valutazione	2.877	12	967	131	97	12
C.2 riprese di valore da incasso	570	2	2.383	35	73	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	3.041	16				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.776		184	16
C.6 altre variazioni in diminuzione	14.896					
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI - di cui esposizioni cedute non cancellate	47.934	806	5.842	987	52	

Le altre variazioni in diminuzione su posizioni a sofferenza sono relative a posizioni precedentemente svalutate pur in assenza di eventi estintivi del credito, eliminate contabilmente nell'esercizio.

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

L'ammontare delle esposizioni con rating esterno non è rilevante.

La Banca utilizza un sistema di rating interno riferito alle esposizioni nei confronti della clientela per cassa ed alle garanzie rilasciate.

Nella tabella seguente si espone la suddivisione in classi di rating interni.

A.2.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING INTERNI				TOTALE
	DA 1 A 3	DA 4 A 6	DA 7 A 10	CLIENTELA ISTITUZIONALE E FINANZIARIE	
A. Esposizioni per cassa	334.146	546.408	84.175	43.969	1.008.698
B. Derivati					
B.1 derivati finanziari					
B.2 derivati creditizi					
C. Garanzie rilasciate	11.683	8.603	851	3.582	24.719
D. Impegni a erogare fondi					
E. Altre					
TOTALE	345.829	555.011	85.026	47.551	1.033.417

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA
A.3.2 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1)+(2)		
		IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	Derivati sui crediti				Crediti di firma						
						CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE		ALTRI SOGGETTI	
																Altri derivati
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	758.703	489.642		46.293	12.745							23.128	1.887	173.527	747.222	
1.1 totalmente garantite	718.467	488.488		38.102	10.490							8.829	1.887	169.830	717.626	
- di cui deteriorate	47.172	35.098		364	357							438		10.957	47.214	
1.2 parzialmente garantite	40.236	1.154		8.191	2.255							14.299		3.697	29.596	
- di cui deteriorate	2.764	954		4	129							565		779	2.431	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	29.683	3.435		2.027	4.458									54	11.029	21.003
2.1 totalmente garantite	19.395	3.435		1.225	3.750									54	10.902	19.366
- di cui deteriorate	569														569	569
2.2 parzialmente garantite	10.288			802	708										127	1.637
- di cui deteriorate																

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. ESPOSIZIONI PER CASSA																		
A.1 Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni							7	107				27.821	41.466		9.259	6.361		
A.2 Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni												931	540		1.120	266		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni												10.463	4.308		8.095	1.534		
A.4 Esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	374.754			819		18	43.334		670	2.954		33	617.110		8.472	363.831		832
TOTALE A	374.754			819		18	43.341	107	670	2.954		33	655.495	45.803	8.472	381.351	7.918	832
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO																		
B.1 Sofferenze													39					
B.2 Inadempienze probabili													570	68				
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Esposizioni non deteriorate							3.468		58				39.576		172	3.705		17
TOTALE B							3.468		58				40.185	68	172	3.705		17
TOTALE (A+B) 31/12/2016	374.754			819		18	46.809	107	728	2.954		33	695.680	45.871	8.644	385.056	7.918	849
TOTALE (A+B) 31/12/2015	340.168			1.003		10	42.100	244	326				660.324	59.565	8.980	383.727	7.920	787

B.2 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1 Sofferenze	37.086	47.600		333						
A.2 Inadempienze probabili	18.559	5.842								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	241	44	26	8						
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.378.874	9.943	20.368	44	3.028	37	167		365	1
TOTALE	1.434.760	63.429	20.394	385	3.028	37	167		365	1
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1 Sofferenze	39									
B.2 Inadempienze probabili	571	68								
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	46.266	247	49	1	434					
TOTALE	46.876	315	49	1	434					
TOTALE 31/12/2016	1.481.636	63.744	20.443	386	3.462	37	167		365	1
TOTALE 31/12/2015	1.437.889	77.449	5.838	356	2.232	25			420	1

Qui di seguito si espone il dettaglio delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela residente in Italia.

ESPOSIZIONI AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1 Sofferenze	36.566	46.960	39	242	298	321	183	77
A.2 Inadempienze probabili	18.453	5.813	6	5	9	7	91	17
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	241	44						
A.4 Esposizioni non deteriorate	976.540	9.838	2.100	10	399.066	68	1.168	27
TOTALE	1.031.800	62.655	2.145	257	399.373	396	1.442	121
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1 Sofferenze	39							
B.2 Inadempienze probabili	571	68						
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	45.965	247	300				1	
TOTALE	46.575	315	300				1	
TOTALE (A+B) 31/12/2016	1.078.375	62.970	2.445	257	399.373	396	1.443	121

B.3 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	261.228		4.196		225		7		4	
TOTALE	261.288		4.196		225		7		4	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.545				1					
TOTALE	3.545				1					
TOTALE 31/12/2016	264.773		4.196		226		7		4	
TOTALE 31/12/2015	207.057		543		560		10		355	

Non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite.

B.4 - GRANDI ESPOSIZIONI

La circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziale per le banche e le società di intermediazione mobiliare" emanata dalla Banca d'Italia definisce "grandi esposizioni" quelle di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri determinati ai fini di vigilanza.

Il limite di esposizione del 10% rispetto ai fondi propri – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato all'ammontare nominale dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi.

La posizione di rischio, grandezza sulla quale sono definiti i limiti massimi all'assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite.

L'importo delle posizioni viene di seguito fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

Al 31/12/2016 risultano 9 posizioni di rischio, determinate considerando la somma delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio così come definite dalla circolare Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale (controparti: Stato italiano, Banca d'Italia, 5 gruppi bancari, 2 clienti) per un totale di 757.929 migliaia di euro.

Il valore ponderato delle posizioni di rischio di cui sopra è pari a 213.193 migliaia di euro.

In particolare il valore di bilancio dell'esposizione nei confronti dello Stato italiano – relativa ai titoli in portafoglio – è pari a 379.697 migliaia di euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE

Nel corso del 2016, così come nel precedente esercizio, non sono state effettuate operazioni riconducibili alle fattispecie di cui alle parti C e D.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE
A. - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella presente sezione si espongono i valori delle attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente, tipiche nelle operazioni di Pronti contro Termine, con le quali la Banca effettua provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà. Al 31/12/2016 non erano in essere operazioni della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
**E.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE:
VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO**

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015	
A. ATTIVITÀ PER CASSA																					
1. Titoli di debito																					
2. Titoli di capitale																					
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. STRUMENTI DERIVATI																					
TOTALE 31/12/2016																					
di cui deteriorate																					
TOTALE 31/12/2015																					10.004
di cui deteriorate																					

Legenda

A = Attività finanziarie cedute per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**E.2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE:
VALORE DI BILANCIO**

PASSIVITÀ/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
TOTALE 31/12/2016							
TOTALE 31/12/2015							9.997

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

In premessa si richiamano alcuni aspetti organizzativi inerenti i rischi di mercato.

La Banca adotta una politica volta a minimizzare l'esposizione ai rischi per mezzo dell'adozione di un sistema di limiti previsto dal Sistema dei Controlli Interni (SCI) approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli obiettivi strategici, delibera il profilo di rischio accettato dalla Banca ed in tale ambito delibera i limiti, i poteri e le deleghe in merito all'assunzione di rischi ed infine definisce le linee di responsabilità ed autorità in merito al controllo dei rischi.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva delle posizioni di rischio assunte sul portafoglio di proprietà e sul portafoglio bancario nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) i rischi di mercato attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di tasso di interesse sono i titoli di debito e gli strumenti derivati finanziari di negoziazione. I derivati finanziari - tutti non quotati - confluiti nel portafoglio di negoziazione sono derivati senza scambio di capitali sui tassi di interesse posti in essere con finalità gestionali di copertura ma che non hanno superato i relativi test.

Alla data del bilancio non vi sono titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste essenzialmente nell'investimento della liquidità aziendale nell'ambito del sistema di limiti previsto dallo SCI.

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di prezzo sono i titoli di capitale, i titoli di debito indicizzati a parametri di tipo azionario, le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi (principalmente futures e opzioni).

La Banca – come previsto dallo SCI – non detiene nel portafoglio di negoziazione azioni o strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento. Vengono altresì definiti scenari di tassi ulteriori (ad es. basati sulla volatilità storica dei tassi di mercato ovvero pari a 200 punti base) con l'obiettivo di rappresentare in maniera ottimale la potenziale esposizione a rischio della banca. Si applica, inoltre, la metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

La Sensitivity Analysis internamente utilizzata consiste nella misurazione della elasticità del valore di un portafoglio di attività finanziarie a variazioni dei tassi di interesse di mercato e si realizza attraverso la scomposizione di ciascuno strumento in flussi elementari e la successiva analisi dell'effetto di una variazione della struttura dei tassi di mercato sul valore attuale di tali flussi.

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione gestionale del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Il modello utilizzato è di tipo parametrico a varianze e covarianze definito secondo la nota metodologia Riskmetrics di JP Morgan. Tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di proprietà della Banca di cui alla Voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo.

L'attività di back testing è effettuata giornalmente a cura della Funzione Risk Management. Non vengono al momento effettuate attività di stress testing.

I modelli interni sopra descritti non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

La Banca al 31 dicembre 2016 non ha nel portafoglio di negoziazione di vigilanza strumenti finanziari oggetto di rischio di prezzo. La componente rischio di prezzo non è pertanto presente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

ESPOSIZIONE IN EURO

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. DERIVATI FINANZIARI		862						
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		862						
		862						
		483						
		379						

ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. DERIVATI FINANZIARI		858						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		858						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		858						
+ posizioni lunghe		378						
+ posizioni corte		480						

L'esposizione in valute diverse dall'euro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute. Nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Per il rischio di tasso di interesse, il Valore a Rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di proprietà facenti parte del portafoglio di negoziazione di vigilanza (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro) è il seguente:

31/12/2016	0	31/12/ 2015	0
Medio 2016	5.363	Medio 2015	398
Minimo 2016	0	Minimo 2015	0
Massimo 2016	22.540	Massimo 2015	3.229

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2016 (importi in euro):

2016	
gennaio	0
febbraio	0
marzo	0
aprile	0
maggio	67
giugno	872
luglio	14.853
agosto	20.218
settembre	18.450
ottobre	7.480
novembre	45
dicembre	13

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di intermediazione (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonché gli strumenti derivati finanziari di negoziazione).

31/12/2016	0	31/12/2015	0
Medio 2016	42.950	Medio 2015	24.933
Minimo 2016	0	Minimo 2015	0
Massimo 2016	160.882	Massimo 2015	114.674

Il corrispondente effetto sul risultato netto di esercizio al 31/12/2016 sarebbe pari a zero.

Effetti di una variazione istantanea avversa dei tassi di interesse di +/-100 punti base sul Patrimonio netto (valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonché gli strumenti derivati finanziari di negoziazione).

31/12/2016	0	31/12/2015	0
Medio 2016	-5.099	Medio 2015	-10.778
Minimo 2016	0	Minimo 2015	0
Massimo 2016	-21.497	Massimo 2015	-48.156

Relativamente all’impatto sul Patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati (valori in euro):

31/12/2016	0	31/12/2015	0
Medio 2016	-1.433	Medio 2015	-1.244
Minimo 2016	0	Minimo 2015	0
Massimo 2016	-4.683	Massimo 2015	-4.520

Per il rischio di prezzo non sono presenti modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività.

2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nelle operazioni di raccolta obbligazionaria e di mutui a tasso fisso e nei titoli di debito a tasso fisso presenti nei portafogli AFS e HTM.

Il rischio di tasso di interesse relativo alle operazioni di cui sopra è in parte coperto da derivati senza scambio di capitali su tassi di interesse.

Per i processi di gestione ed i metodi di misurazione si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Sono in particolare soggetti al rischio di prezzo i titoli di capitale di cui alla voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo (attività disponibili per la vendita). Essi rappresentano, alla data del bilancio, lo 0,75% del totale attivo.

Con riferimento alla misurazione del V.a.R. illustrata in precedenza, tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di capitale esposti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo denominati gestionalmente “partecipazioni”.

L’attività di *back testing* è effettuata aperiodicamente a cura della Funzione Risk Management. Non vengono al momento effettuate attività di *stress testing*.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Relativamente al rischio di tasso di interesse, la Banca in alcuni casi provvede alla copertura di fair value di attività e passività finanziarie mediante la stipula di contratti derivati – tutti non quotati – sui tassi di interesse (interest rate swap, interest rate cap, basis swap).

Relativamente al rischio di prezzo la Banca non ha effettuato coperture del fair value.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non ha effettuato attività di copertura dei flussi finanziari.

D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non ha effettuato attività di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

ESPOSIZIONE IN EURO

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA	802.144	188.121	237.484	72.079	319.900	59.057	34.389	
1.1 Titoli di debito	2.277	85.686	208.195	19.733	205.254	13.847		
- con opzione di rimborso anticipato		4.288						
- altri	2.277	81.398	208.195	19.733	205.254	13.847		
1.2 Finanziamenti a banche	95.199	19.710					10	
1.3 Finanziamenti a clientela	704.668	82.725	29.289	52.346	114.646	45.210	34.379	
- c/c	214.105	13.659	1.132	3.894	5.569			
- altri finanziamenti	490.563	69.066	28.157	48.452	109.077	45.210	34.379	
- con opzione di rimborso anticipato	445.544	16.940	19.314	34.242	94.438	45.132	34.336	
- altri	45.019	52.126	8.843	14.210	14.638	78	43	
2. PASSIVITÀ PER CASSA	1.296.624	71.991	22.879	25.638	192.305			
2.1 Debiti verso la clientela	1.261.996	44.999	175	175	2.547			
- c/c	1.227.939				1.590			
- altri debiti	34.057	44.999	175	175	957			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	34.057	44.999	175	175	957			
2.2 Debiti verso banche	34.507				125.000			
- c/c	1.297							
- altri debiti	33.210				125.000			
2.3 Titoli di debito	121	26.992	22.704	25.463	64.758			
- con opzione di rimborso anticipato					39.647			
- altri	121	26.992	22.704	25.463	25.111			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. DERIVATI FINANZIARI		158.885	12.716	14.293	74.421	34.439	19.256	
3.1 Con titolo sottostante		31	18		13			
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati		31	18		13			
+ posizioni lunghe		26			5			
+ posizioni corte		5	18		8			
3.2 Senza titolo sottostante		158.854	12.698	14.293	74.408	34.439	19.256	
- opzioni		62.013	6.508	8.344	35.296	5.415	3.000	
+ posizioni lunghe		1.905	6.328	8.344	35.296	5.415	3.000	
+ posizioni corte		60.108	180					
- altri derivati		96.841	6.190	5.949	39.112	29.024	16.256	
+ posizioni lunghe		93.897	2.789					
+ posizioni corte		2.944	3.401	5.949	39.112	29.024	16.256	
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO	15.690							
+ posizioni lunghe	7.845							
+ posizioni corte	7.845							

ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA	1.450	8.959	790					
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.450	8.402						
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri		557	790					
		557	790					
		557	790					
2. PASSIVITÀ PER CASSA	11.267							
2.1 Debiti verso la clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	11.267 11.267							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO		1.090						
+ posizioni lunghe		545						
+ posizioni corte		545						

L'esposizione in valute diverse dall'euro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO – MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Per il rischio di tasso di interesse, il Valore a Rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di proprietà facenti parte del portafoglio bancario (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro) è il seguente.

31/12/2016	451.111	31/12/2015	338.868
Medio 2016	331.599	Medio 2015	446.226
Minimo 2016	101.865	Minimo 2015	176.388
Massimo 2016	730.576	Massimo 2015	1.159.906

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2016 (importi in euro):

2016	
gennaio	297.955
febbraio	467.594
marzo	331.839
aprile	228.780
maggio	168.881
giugno	219.494
luglio	384.307
agosto	273.403
settembre	274.054
ottobre	254.844
novembre	547.260
dicembre	555.238

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di interesse (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione) sono riportati di seguito.

31/12/2016	5.002.602	31/12/2015	6.130.468
Medio 2016	6.006.984	Medio 2015	6.521.856
Minimo 2016	5.002.602	Minimo 2015	5.744.687
Massimo 2016	6.865.809	Massimo 2015	7.152.001

Il corrispondente effetto sul risultato netto di esercizio al 31/12/2016 è pari a 3.348.242.

Effetti di una variazione istantanea dei tassi di interesse di -100 punti base sul Patrimonio netto (per una variazione di +100 punti base i valori vanno sostanzialmente intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione).

31/12/2016	0	31/12/2015	-2.460.665
Medio 2016	-2.440.506	Medio 2015	-2.825.791
Minimo 2016	0	Minimo 2015	-1.521.395
Massimo 2016	-5.601.236	Massimo 2015	-4.000.177

Relativamente all'impatto sul Patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario anche sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati:

31/12/2016	-1.206.433	31/12/2015	-307.547
Medio 2016	-1.101.874	Medio 2015	-1.124.252
Minimo 2016	-552.336	Minimo 2015	-307.547
Massimo 2016	-1.959.820	Massimo 2015	-1.878.647

Per il rischio di prezzo, è riportato il Valore a rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di capitale esposti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo, denominati gestionalmente "partecipazioni" (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro):

31/12/2016	386.691	31/12/2015	367.787
Medio 2016	565.137	Medio 2015	504.607
Minimo 2016	327.035	Minimo 2015	341.327
Massimo 2016	1.231.795	Massimo 2015	821.280

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2016 (importi in euro):

2016	
gennaio	535.780
febbraio	790.839
marzo	633.617
aprile	509.791
maggio	416.402
giugno	633.343
luglio	935.804
agosto	646.975
settembre	474.331
ottobre	382.208
novembre	359.532
dicembre	444.921

2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Pertanto tutte le poste denominate in divise diverse dall'euro danno origine ad un rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2016 le poste attive e passive denominate in divise diverse dall'euro rappresentano rispettivamente lo 0,60% dell'attivo (0,52% al 31/12/2015) e lo 0,60% del passivo (0,51% al 31/12/2015).

Non sono presenti operazioni sull'oro.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, non sono poste in essere particolari attività di copertura. Di fatto le esposizioni per cassa e le operazioni in cambi a termine con clientela trovano riscontro in operazioni di segno opposto con banche.

Sono inoltre previsti dallo SCI limiti all'assunzione di posizioni in cambi non pareggiate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	Valute					
	DOLLARI USA	FRANCHI SVIZZERI	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	ALTRE VALUTE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	9.528	1.003	571		51	68
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	8.163	1.003	567		51	68
A.4 Finanziamenti a clientela	1.365		4			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. ALTRE ATTIVITÀ	177	61	78		6	95
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	9.526	1.058	627		25	31
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	9.526	1.058	627		25	31
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. ALTRE PASSIVITÀ						
E. DERIVATI FINANZIARI	480	5	194	166		14
- opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- altri derivati	480	5	194	166		14
+ posizioni lunghe	187		100	83		8
+ posizioni corte	293	5	94	83		6
TOTALE ATTIVITÀ	9.892	1.064	749	83	57	171
TOTALE PASSIVITÀ	9.819	1.063	721	83	25	37
SBILANCIO (+/-)	73	1	28		32	134

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIA PER L'ANALISI DI SENSIBILITÀ

Alla luce della non significativa esposizione al rischio di cambio, non vengono effettuate valutazioni dell'impatto di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul Patrimonio netto, né vengono effettuate analisi di scenario.

2.4 - GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2016		31/12/2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
2 Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3 Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	858		100	
4 Mercì				
5 Altri sottostanti				
TOTALI	858		100	
VALORI MEDI	479		655	

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

A.2.1 - DI COPERTURA

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2016		31/12/2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	95.651		108.269	
2 Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	95.651		108.269	
3 Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
4 Merci				
5 Altri sottostanti				
TOTALE	95.651		108.269	
VALORI MEDI	101.960		134.785	

A.2.2 - ALTRI DERIVATI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2016		31/12/2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	1.430 949 481		39.079 1.025 38.054	
2 Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3 Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
4 Merci				
5 Altri sottostanti				
TOTALE	1.430		39.079	

A.3 - DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO-RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	31/12/2016		31/12/2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	3		2	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	3		2	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	2		23	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	2		23	
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	5		25	

A.4 - DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	31/12/2016		31/12/2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2		2	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	2		2	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	17.500		18.730	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	17.500		18.730	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	215		246	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	215		234	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward			12	
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	17.717		18.978	

**A.5 - DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA:
VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON
RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<p>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura <p>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura <p>3) VALUTE E ORO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura <p>4) ALTRI VALORI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura 			863 858 3 2				

A.7 - DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura			114.016 95.651 17.500 865				
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura							
3) VALUTE E ORO - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura							
4) ALTRI VALORI - Valore nozionale - Fair value positivo - Fair value negativo - Esposizione futura							

A.9 - VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	858			858
A.1 Derivati finanziari sui titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari sui titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	858			858
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B PORTAFOGLIO BANCARIO	12.775	39.026	45.280	97.081
B.1 Derivati finanziari sui titoli di debito e tassi di interesse	12.775	39.026	45.280	97.081
B.2 Derivati finanziari sui titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
TOTALE 31/12/2016	13.633	39.026	45.280	97.939
TOTALE 31/12/2015	50.848	42.706	53.894	147.448

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

Non vengono utilizzati modelli interni del tipo EPE (Expected Positive Exposure).

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati creditizi.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito i compiti dei soggetti coinvolti nel processo operativo e di controllo del rischio di liquidità.

La strategia della Banca è volta ad assicurare un adeguato presidio dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi su un arco temporale annuale, con particolare attenzione all'analisi degli sbilanci del primo mese. Con altrettanta attenzione viene altresì gestita la c.d. liquidità "strutturale" – nella quale l'orizzonte temporale di riferimento si protende oltre l'anno – con l'obiettivo di mantenere un adeguato rapporto tra attività e passività a medio-lungo termine.

Nell'ambito della Direzione Grandi Clienti e Finanza, l'attività sui mercati finanziari viene svolta tramite la Funzione Finanza, che ha – tra gli altri - il compito di perseguire l'ottimizzazione della gestione della liquidità aziendale sui mercati domestici ed esteri.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva della Liquidità e della Liquidità strutturale nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio di liquidità attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

Per la misurazione del rischio si fa riferimento alla metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti.

La Banca si avvale, coerentemente con la normativa, di una "maturity ladder" prodotta giornalmente nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi secondo le seguenti fasce temporali:

- giornaliera, per i primi otto giorni lavorativi successivi alla data di valutazione;
- settimanale, dal giorno successivo la precedente fascia temporale fino a 30 giorni di calendario successivi la data di valutazione;
- mensile, dal giorno successivo la precedente fascia temporale fino all'anno.

Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di Indici volti a quantificare il Rischio di Liquidità in essere.

Le riserve di liquidità (Attività liquide) sono definite coerentemente con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 285 ed i relativi haircuts sono quantificati secondo i valori applicati dalla B.C.E. per le operazioni di rifinanziamento.

La Banca monitora, inoltre, alcuni ulteriori indicatori ritenuti significativi.

Vengono anche effettuati stress test facendo ricorso alla “tecnica degli scenari” – definiti con periodicità giornaliera – al fine di migliorare ulteriormente il presidio del rischio in oggetto. In particolare, si pongono in essere tre tipologie di scenario:

- a) scenario di “Operatività ordinaria”;
- b) scenario di “Tensioni acute di liquidità a livello della singola banca”;
- c) scenario di “Crisi che interessa tutto il mercato”.

Viene, inoltre, effettuato il calcolo del Liquidity Coverage Ratio che incorpora uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto, specificato dalle autorità di vigilanza.

È stato infine definito un Contingency Funding Plan che trova il suo naturale fondamento nella quotidiana azione di controllo del rischio descritta in precedenza. L’articolato processo di controllo consente, quindi, una tempestiva segnalazione dell’eventuale deterioramento della situazione di liquidità interna ed esterna con la conseguente “logica di escalation” da attivare.

* * *

L’analisi della liquidità strutturale complessiva è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis che permette di evidenziare gli sbilanci per data di liquidazione dei flussi di capitale in un arco temporale predefinito.

* * *

Il calcolo del Liquidity Coverage Ratio al 31 dicembre 2016 – basato sulle segnalazioni di vigilanza – è pari al 142%, confermandosi ampiamente superiore alla soglia minima prevista dalla normativa a regime (pari al 100% il 1 gennaio 2018).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	333.328	2.602	1.559	25.007	122.194	69.088	198.027	700.898	296.958	12.700
A.1 Titoli di stato					10.321	11.620	59.138	262.608	26.900	
A.2 Altri titoli di debito	202		54	237	411	944	28.127	128.042		
A.3 Quote di O.I.C.R.	22.917									
A.4 Finanziamenti - Banche - Clientela	310.209 95.568 214.641	2.602	1.505	24.770	111.462 7.010 104.452	56.524	110.762	310.248	270.058 10 270.048	12.700 12.700
B. PASSIVITÀ PER CASSA	1.276.883	90.013	23	43	623	1.343	745	396.008	25.000	
B.1 Depositi e conti correnti - Banche - Clientela	1.270.321 34.509 1.235.812	45.000						154.080 125.000 29.080		
B.2 Titoli di debito	118	11	23	43	623	596		113.704	25.000	
B.3 Altre passività	6.444	45.002				747	745	128.224		
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	7.845	893		385	601	1.016	1.914	6.685	1.181	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte		893 509 384						28 2 26	3 3	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte				385	601	1.016	1.904			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - posizioni lunghe - posizioni corte				385	601	1.016	1.904			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - posizioni lunghe - posizioni corte	7.845						10 10	6.657	1.178	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	7.845									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	1.450	4.353	4.325	55	230	812				
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - Banche - Clientela	1.450 1.450	4.353 4.079 274	4.325 4.324 1	55	230	812				
B. PASSIVITÀ PER CASSA	11.267									
B.1 Depositi e conti correnti - Banche - Clientela	11.267 11.267									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"		858								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		858 378 480								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										

L'esposizione in valute diverse dall'euro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

Non è presente alcuna attività finanziaria oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è tipicamente trasversale a tutte le attività svolte dalle diverse entità aziendali; non è possibile infatti limitare l'area di influenza di tale rischio ad un'attività specifica, come lo è invece ad esempio per i rischi di credito e di mercato.

Il rischio operativo viene definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio giuridico, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca ha classificato le principali tipologie di rischio che possono essere riconducibili al rischio operativo, individuando le seguenti fattispecie:

- a) Rischi operativi in senso stretto: è il rischio che più si avvicina alla definizione normativa di "rischio operativo"; è sostanzialmente il rischio che l'operatività dell'azienda possa rivelarsi inadeguata, in seguito a errori o inadeguatezza delle risorse umane, inefficienze di procedura e di processo, assenza o carenza nelle procedure di controllo;
- b) Rischi operativi derivanti da eventi esterni: è il rischio di interruzione della continuità operativa dei processi aziendali critici in dipendenza di eventi esterni, anche a causa di incidenti di ampia portata;
- c) Rischi informatico/tecnologici: è il rischio che il sistema informatico non sia affidabile, soprattutto in riferimento al trattamento dei dati, alla riservatezza degli stessi, all'integrità del software utilizzato in azienda e alla presenza di adeguati sistemi di protezione da virus;
- d) Rischi legati alla sicurezza fisica: è il rischio che l'integrità e la sicurezza fisica ed economica dei beni patrimoniali, dei valori e delle persone vengano minate da eventi esterni, anche di carattere imprevedibile;
- e) Rischi di frode o infedeltà dei dipendenti: è il rischio che comportamenti fraudolenti di dipendenti (infedeltà) o di terzi (frode) possano arrecare danno all'azienda;
- f) Rischi legati ai canali innovativi: è il rischio connesso ai mutamenti nella morfologia dei mercati e nelle modalità di produzione e offerta dei servizi, indotti dalla evoluzione tecnologica;
- g) Rischio giuridico: è il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che analizza la periodica reportistica inerente le fattispecie di rischio operativo nonché le perdite operative rilevate.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio operativo attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

La Funzione Compliance e Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da preservare il buon nome dell'intermediario e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuire alla creazione di valore aziendale.

La Funzione di Revisione Interna valuta la completezza e l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali.

Essa effettua anche specifici controlli volti a prevenire l'infedeltà dei dipendenti.

La Banca, anche in adempimento alla normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa delle banche, ha aggiornato anche nel corso del 2016 il piano di continuità operativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il piano di continuità operativa, coerentemente con quanto previsto dalla normativa, formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. L'obiettivo è di definire, dopo che un evento ha impedito il normale svolgimento di un processo, il complesso degli interventi atti a minimizzare i tempi e i costi di ripristino del servizio, garantendo il coordinamento organizzativo dell'intero processo, fino al ritorno alla normalità operativa.

Per quanto riguarda poi il rischio giuridico, le diverse aree operano prevalentemente con schemi contrattuali standard (o comunque previamente valutati dalle strutture centrali preposte). Ciò premesso, le cause passive in essere a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di azioni revocatorie fallimentari, strumenti finanziari e vertenze diverse.

Il fondo controversie legali al 31 dicembre 2016 ammonta a 1.021 migliaia di euro ed accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di revocatorie fallimentari in corso ed a fronte di altre azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo, nonché a fronte di reclami da parte della clientela.

Sempre in tema di rischio giuridico, infine, si sottolinea che la Banca ha affrontato la tematica del rischio in oggetto anche nell'ambito del rischio di compliance, così come definito e normato nell'ambito delle Disposizioni di Vigilanza emesse da Banca d'Italia nel corso del luglio 2007.

È stato sviluppato da parte della Funzione Risk Management un modello di valutazione del rischio che si basa su di un approccio di tipo "Self Risk Assessment", ossia di autovalutazione effettuata da ogni unità organizzativa – in collaborazione con il Risk Management stesso – sulla propria esposizione ai rischi operativi.

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto dell'Associazione Bancaria Italiana denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative) è attivo un monitoraggio del rischio operativo da parte della Funzione Risk Management.

Il DIPO procede alla raccolta dei dati di perdita rilevati dagli aderenti, all'elaborazione degli stessi ed all'invio ad ogni partecipante delle informazioni analitiche e statistiche concernenti il fenomeno delle perdite operative; questo consente di valutare il posizionamento della Banca nell'ambito del totale aderenti e quindi di porre in essere eventuali interventi volti a mitigare il rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

EVENTI SEGNALATI IN DIPO (P.E.L. ≥ 5.000 €)	N. EVENTI DI PERDITA 2016	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2016 (migliaia €)	N. EVENTI DI PERDITA 2015	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2015 (migliaia €)
Frode interna				
Frode esterna	3	185	5	108
Contratto di lavoro, sicurezza	1	5		
Clienti, prodotti e pratiche di business	4	172	2	30
Danni beni materiali				
Avarie e guasti sistemi				
Esecuzione, consegna e gestione del processo	2	43	2	65
TOTALE	10	405	9	203

Legenda:

Frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzate, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno un soggetto interno.

Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni.

Contratto di lavoro, sicurezza: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie.

Clienti, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalla configurazione del prodotto/servizio prestato.

Danni beni materiali: perdite derivanti da catastrofi naturali o altri eventi quali terrorismo e atti vandalici.

Avarie e guasti sistemi: perdite dovute a disfunzioni/ indisponibilità dei sistemi informatici.

Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenza nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

La tabella sopra riportata rileva gli eventi significativi esposti con riferimento alla data di rilevazione.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La disponibilità di mezzi patrimoniali adeguati alle dimensioni dell'operatività aziendale costituisce il fondamentale presidio a fronte dei diversi profili di rischio tipici dell'attività bancaria, primo fra tutti quello creditizio.

Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza in merito alla solidità delle banche. L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità è da sempre oggetto di costante attenzione e verifica.

Con comunicazione del 10/03/2017 l'organo di Vigilanza ha determinato i coefficienti di capitale a livello consolidato che la Banca, unitamente alla propria controllante, sono tenute a rispettare. I limiti stabiliti sono ampiamente inferiori ai livelli attualmente raggiunti dai coefficienti patrimoniali individuali e consolidati.

La nozione di Patrimonio contabile utilizzata dalla Banca è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo dello Stato Patrimoniale: 130 – Riserve da valutazione, 160 – Riserve, 180 – Capitale, 190 – Azioni proprie, 200 – Utile di esercizio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B1. PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	25.011	25.011
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	26.813	25.678
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	89.507	85.957
- altre	9.407	9.407
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	536	2.635
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.376)	(1.071)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	312	312
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.537	7.564
TOTALE	155.747	155.493

**B2. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:
COMPOSIZIONE**

	31/12/2016		31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.137	730	1.751	268
2. Titoli di capitale	542	276	1.152	
3. Quote di O.I.C.R.	22	159		
4. Finanziamenti				
TOTALE	1.701	1.165	2.903	268

**B3. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:
VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.483	1.152		
2. Variazioni positive	866		22	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	726		22	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo	140			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	1.942	886	159	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	793	886	159	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.149			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	407	266	(137)	

B4. RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITIVI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondo TFR
1. Riserva negativa iniziale	(1.071)
2. Incrementi	
3. Decrementi	(306)
4. Riserva negativa finale	(1.377)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3). Tali provvedimenti hanno trovato applicazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche".

I fondi propri (tale aggregato nella previgente normativa corrispondeva al patrimonio di vigilanza, dato dalla somma di "patrimonio di base" e "patrimonio supplementare") secondo le nuove disposizioni di vigilanza sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Il Capitale di classe 1 è pari alla somma del Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e del Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

Il Capitale primario di classe 1 (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Il Capitale di classe 2 (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014-2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nei Fondi propri.

La circolare n. 285 di Banca d'Italia ha previsto nella sez. II, par 2, la possibilità per le banche di non includere nei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate tra le Attività disponibili per la vendita. Tale opzione è stata esercitata il 31 gennaio 2014. L'omologazione del principio contabile IFRS 9, adottato con Regolamento UE 2016/2067, ha posto il problema della validità di tale opzione. La Banca d'Italia ha precisato che, in attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, per le banche "meno significative" continua ad applicarsi l'opzione a suo tempo esercitata. Questo ha comportato la non inclusione nei fondi propri di riserve positive da valutazione per 449 migliaia di euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Alla data del bilancio tra i componenti del Capitale primario di Classe 1 (CET 1) sono compresi Capitale sociale, Riserve di utili, Riserve da valutazione ex OCI, Altre riserve, cui si sottraggono i filtri prudenziali negativi e le detrazioni previsti dalla disciplina vigente.

Non sono presenti elementi iscrivibili al Capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale di classe 2 comprende esclusivamente l'impatto derivante dall'applicazione delle regole previste dal regime transitorio riferito alle riserve da valutazione dei titoli di proprietà iscritti nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita".

	TOTALE 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	153.886
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(532)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	153.354
D. Elementi da dedurre dal CET1	(594)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(484)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C - D +/- E)	152.276
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	53
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	53
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	152.329

2.2 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La struttura della regolamentazione prudenziale (c.d. "Basilea III") si basa, in estrema sintesi, su tre pilastri. Il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) ed a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo, caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo.

Il secondo richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Con riferimento alla misurazione dei rischi, la Banca appartiene alla c.d. classe 3 in quanto utilizza metodologie standardizzate ed ha un attivo inferiore a 3,5 miliardi di euro; essa è esposta ai rischi di seguito riportati.

- Rischi del primo pilastro:

a) Rischio di Credito;

b) Rischio di Controparte;

c) Rischio di Mercato;

d) Rischio Operativo.

- Altri Rischi:

e) Rischio di Concentrazione;

f) Rischio Paese;

g) Rischio di Trasferimento;

h) Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione;

i) Rischio di Liquidità;

j) Rischio Residuo;

k) Rischio di Leva Finanziaria eccessiva;

l) Rischio Strategico;

m) Rischio di Reputazione;

n) Rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati.

Per i rischi sopra riportati è stato stimato – ove possibile - il Capitale Interno, definiti opportuni stress test e sistematizzato il complesso dei sistemi di controllo ed attenuazione posti in essere. È stato inoltre stimato il Capitale Interno prospettico a fine anno.

Il documento che illustra le caratteristiche del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali è il Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Nell'aprile 2016 la Banca ha redatto ed inviato alla Banca d'Italia il Resoconto ICAAP (relativo al 31 dicembre 2015), articolato nelle diverse aree informative previste dalla normativa ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Dall'analisi complessiva condotta, l'ammontare del capitale complessivo (Fondi propri) è stato considerato adeguato in relazione alla totalità dei rischi – misurabili e non – identificati.

La Banca provvede comunque trimestralmente a verificare l'adeguatezza patrimoniale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	2.453.044	2.257.146	856.522	793.490
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			68.522	63.479
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			72	90
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				19
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			9.928	10.113
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			78.522	73.701
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			981.525	921.263
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			15,51%	16,21%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,51%	16,21%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,52%	16,25%

In termini assoluti l'eccedenza patrimoniale è pari rispettivamente a 74 milioni di euro con riferimento al minimo richiesto a fronte dei rischi del primo pilastro (eccedenza che rappresenta circa il 94% in più del capitale richiesto) ed a 71 milioni di euro con riferimento al capitale interno complessivo a fronte dei rischi del primo e secondo pilastro (eccedenza che rappresenta circa l'87% in più del capitale richiesto).

Tali importi si ritengono al momento adeguati ad affrontare le incertezze, i rischi e le opportunità che si prospettano nel 2017.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

Non sussistono operazioni della specie.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE.

Nel 2016 gli emolumenti spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati pari a 341 migliaia di euro. Inoltre, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2015, l'Assemblea ha deliberato di attribuire 579 migliaia di euro quale quota dell'utile di bilancio a favore del Consiglio di Amministrazione.

I compensi a favore del Collegio Sindacale sono stati pari a 70 migliaia di euro.

I gettoni di presenza ammontano a 29 migliaia di euro per i componenti del Consiglio di Amministrazione ed a 12 migliaia di euro per i Sindaci.

Gli importi sopra indicati non comprendono i relativi oneri accessori quali contributi e IVA, se dovuta.

Nel 2016 le competenze corrisposte a favore del personale avente inquadramento dirigenziale sono state pari a 1.972 migliaia di euro, comprensivi di quote TFR e contributi sociali.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE.

La Banca è controllata dalla Confienza Partecipazioni S.p.A., avente sede legale in Torino, via Confienza 2/e. Copia del Bilancio Consolidato è disponibile presso la sede della stessa.

La Banca non detiene in portafoglio azioni della Società controllante che è, peraltro, l'unico socio.

Al 31 dicembre 2016 la Banca intratteneva con la società controllante Confienza Partecipazioni S.p.A. un rapporto di conto corrente con un saldo contabile a credito della società controllante di 2.633 migliaia di euro. Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia titoli contenente le azioni della Banca, per un valore nominale di 25.011 migliaia di euro. Non sono presenti affidamenti.

I rapporti sono regolati alle condizioni previste dalla Banca per i soggetti collegati.

Si ricorda che la controllante e la Banca hanno optato per il consolidato fiscale nazionale. Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla controllata.

* * *

Al 31 dicembre 2016 i fidi accordati a favore di Amministratori della Banca e di soggetti ad essi collegati erano pari a 3.509 migliaia di euro, con un utilizzo pari a 2.478 migliaia di euro (0,22% dei crediti alla clientela lordi). Analogamente, nei confronti dei componenti del Collegio sindacale e dei soggetti ad essi collegati risultavano fidi accordati per 307 migliaia di euro ed utilizzi per 218 migliaia di euro (0,02% dei crediti alla clientela lordi).

Gli affidamenti in questione sono stati deliberati nell'osservanza delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e dell'art. 136 Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

I rapporti sono regolati alle condizioni previste dalla Banca per i soggetti collegati.

Al 31 dicembre 2016 i crediti erogati a favore del personale avente inquadramento dirigenziale erano pari a 449 migliaia di euro. Nei confronti dello stesso personale non sussistevano garanzie prestate. Tutte le posizioni sono in bonis.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sussistono operazioni della specie.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca è intermediario non quotato, pertanto non è tenuta alla compilazione della presente sezione.

* * *

ALLEGATI AL BILANCIO

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Per l'esercizio 2016 il corrispettivo riconosciuto alla Società di Revisione KPMG S.p.A. per l'attività di revisione contabile del bilancio e per il controllo della regolare tenuta della contabilità è pari a 46 migliaia di euro, più IVA.

PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

DESCRIZIONE	COSTO	RIVAL. EX LEGGE 21/12/75 N. 576	RIVAL. EX LEGGE 19/03/83 N. 72	RIVAL. EX LEGGE 29/12/90 N. 408	RIVAL. EX LEGGE 30/12/91 N. 413	TOTALE
Via Cernaia, 7 Torino	7.569	460	1.937	6.339	5.030	21.335
Piazza Rebaudengo, 14 Torino	257		52		92	401
Via De Sanctis, 78 Torino	357		52		127	536
Via Pinerolo, 22 Candiolo (To)	358			118	271	747
Via C. Alberto, 178 Leini (To)	1.054			103	526	1.683
Corso Garibaldi, 59 Venaria (To)	468				85	553
Largo Oropa, 1 Druento (To)	435				9	444
Via Roma, 66 Casale Monferrato (Al)	2.385	134	377	884	907	4.687
Via P. Bosso, 48 Viallanov Monferrato (Al)	219			123	81	423
Cantone Chiesa, 106 bis Casale Monferrato Fraz. Popolo (Al)	137			38	49	224
Via Roma, 13A Ozzano Monferrato (Al)	136			54	67	257
C.so XX Settembre, 117 Frassineto Po (Al)	193			48	61	302
Strada Prov. To-Casale, 15 Mombello Monferrato (Al)	311			83	74	468
Piazza M. T. Bisio, 25 Valmacca (Al)	163			51	237	451
Via Carlo Alberto, 8 Frassinello Monferrato (Al)	18			31	5	54
TOTALE	14.060	594	2.418	7.872	7.621	32.565

Finito di stampare
nel mese di Aprile 2017

